

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 30 APRILE 2016

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione verbali della seduta del 12 aprile 2016 dal n. 28 al n. 39
- 3) Interpellanza con risposta orale e scritta sulle assenze dei dipendenti comunali – presentata dal gruppo Città Progetto – Protocollo n. 6851 del 16/02/2016
- 4) Interpellanza con risposta orale e scritta sulla situazione degli immobili comunali concessi in locazione e in comodato d'uso – presentata dal gruppo Città Progetto – Protocollo n. 6852 del 16/02/2016
- 5) Interpellanza su manutenzione ed interventi su verde pubblico – presentata dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n. 12442 del 22/03/2016
- 6) Interpellanza su Fondazione Orchestra Regionale delle Marche – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 14684 del 05/04/2016
- 7) Interpellanza su trasporto pubblico gratuito per i cittadini residenti che hanno compiuto 55 anni di età e si trovano nello stato di disoccupazione – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano Prima di Tutto) – Protocollo n. 16191 del 13/04/2016
- 8) Conferma delle aliquote e detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) per l'anno 2016 - Proposta n. 7 del 18/04/2016
- 9) Conferma aliquota addizionale comunale IRPEF per l'anno 2016 - Proposta n. 9 del 19/04/2016
- 10) Conferma aliquote Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI) per l'anno 2016 - Proposta n. 8 del 18/04/2016
- 11) Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - Proposta n. 11 del 21/04/2016
- 12) Approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2016 - Proposta n. 10 del 21/04/2016

1) Comunicazioni

APPELLO

PRESIDENTE: Ventitré presenti. La seduta è valida. Debbo giustificare l'Assessore Saitta e il Consigliere Silvi. Nomino scrutatori Crocetti, Malefora e Arcioni. Per comunicazioni il Consigliere Bonafoni.

CONS. BONAFONI: Io volevo ricordare che venerdì 13 presso il Museo della Carta ricorderemo i 150 anni della Ferrovia Ancona Roma e quindi alle 9.30 per questo convegno che è stato organizzato dal Comune e dalla Regione saranno presenti il Presidente della Regione Marche, il Sindaco, i Parlamentari della Provincia di Ancona, i rappresentanti della Regione Umbria e Marche e quindi vi invito tutti a partecipare a questo convegno per parlare del futuro della ferrovia a Fabriano. La situazione la conoscete tutti, parliamo sempre che stanno chiudendo tutto e quindi non vorrei che anche qui per quanto riguarda il raddoppio e anche altri sviluppi la cosa sia messa da parte e quindi bisogna risollevarla. Inoltre sarà presente il Vice Ministro Nencini. Questo è un incontro importante al quale noi dobbiamo dare il massimo risalto. Poi un'altra cosa volevo dire: venendo qui in Consiglio Comunale stamattina sono passato davanti a un locale pubblico e per terra era pieno di cicche di sigarette, ma una cosa incredibile. Io alcuni anni fa portai da Ancona un campione di un posacenere da mettere all'esterno, l'ho portato in Comune e non so che fine ha fatto, ma sarebbe opportuno o obbligare i proprietari dei locali pubblici a mettere qualcosa che sarebbe già qualcosa di buono, magari con un po' di sabbia qualcuno lo ha fatto, oppure lo può fare o Ancona Ambiente o il Comune perché è una cosa incredibile. Se la gente non trova il posto per buttare la cicca la butta per terra chiaramente. Cerchiamo di abituare la gente a trovare un posto dove poterla mettere, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bonafoni, il Consigliere Arcioni sempre per comunicazioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Tre comunicazioni veloci: 1) è pervenuta a me come a tutti i colleghi una nota dei cittadini Andreoli Dora e Andreoli Roberto circa la loro vicenda che riguarda anche altre persone per quanto riguarda il pagamento sulle aree edificabili. Lo leggo velocemente perché credo che sia opportuno portare alla ribalta ancora questo problema che ancora non è stato risolto. "I terreni sono pervenuti ai sottoscritti in forza di successione dal tempo in cui è stata modificata la destinazione urbanistica dei predetti terreni, i sottoscritti pagano al Comune di Fabriano ingenti somme per l'ICI, numerosi gli avvisi di accertamento notificati che i sottoscritti non riescono a rispettare non essendo nella condizione economica di pagare quanto gli viene richiesto. Per far fronte al pagamento dell'avviso di accertamento 2010 per importo di 7.120 posto a carico di ciascun proprietario e quindi per un importo complessivo di 14.240 è stata presentata istanza di rateizzazione. La situazione della famiglia e l'attuale situazione economica reddituale dei sottoscritti non è in grado di sostenere l'enorme sacrificio richiesto. Si fa altresì presente che i terreni resi edificabili seppur con indici diversi sono a tutt'oggi aree agricole e non è stata avviata alcuna procedura di

intervento edificabile né pubblico né privato. Gli importi pagati al Comune di Fabriano per l'ICI sui terreni di fatto agricoli e per i quali non è ipotizzabile alcun diverso utilizzo e/o modifica dell'attuale situazione che perdura da oltre 25 anni ammontano a circa 200.000 €. Ripetutamente e continuamente i sottoscritti hanno chiesto al Comune di Fabriano di intervenire per porre fine a questa situazione di illegalità e di profonda ingiustizia. Tutto ciò premesso si precisa e si chiede quanto segue atteso che il Piano Regolatore risale all'85, approvato nel '90, oltre 25 anni, e che la situazione di Fabriano è cambiata sia sotto il profilo urbanistico sia economico, si impone una necessaria e dovuta revisione delle aree edificabili. Inoltre dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha imposto il pagamento dell'ICI per le aree in cui vi sia la previsione urbanistica di un piano regolatore senza gli strumenti attuativi e in particolare in entrata in vigore dell'art. 36 della legge 248/2006, che dispone che un'area è da considerare fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dalla approvazione della Regione e dell'adozione degli strumenti attuativi vi è l'urgenza di un intervento di modifica e retrocessione di dette aree. In particolare si chiede che venga data esecuzione alla delibera di Consiglio Comunale n. 25/2010 in forza della quale si è impegnato il Sindaco e la Giunta Comunale a dar mandato ai competenti uffici comunali di predisporre di idoneo avviso al fine di dare la possibilità di rivedere le destinazioni d'uso del piano regolatore per le retrocessioni o/e inserimenti delle aree con incarico agli uffici tecnici di presentare in Consiglio Comunale le variante al piano regolatore, cosicché nel frattempo la adozione delle predette varianti cesserà per le aree escluse l'obbligo del pagamento ICI mentre scatterà per le aree inserite. Da allora nulla è stato fatto, sussiste una precisa responsabilità degli organi politici per non aver provveduto a quanto di competenza per evidenti ragioni strettamente economiche e di bilancio, in spregio a qualsivoglia impegno politico assunto a tutto danno dei cittadini che come i sottoscritti si trovano a pagare somme solo per far quadrare i conti comunali generando un'evidente disparità di trattamento all'interno della comunità sociale. Tuttavia pur riconoscendo che la programmazione territoriale non può porre a fondamento né l'auspicata rendita fondiaria nel caso in cui un privato avanzi la proposta di trasformazione di un'area agricola in edificabile, né tantomeno la retrocessione della capacità edificatoria plebe da residenziale a produttiva ad agricola può basarsi sulla difficoltà economica del momento atteso che il metro di giudizio può essere soltanto il bene comune che da tempo non viene perseguito lasciando spazio a uno stato di perenne illegalità che dura da 25 anni. Appare comunque evidente che il comportamento tenuto dagli amministratori viola proprio la serenità e gli equilibri di un'intera comunità. Alla luce di quanto sopra ritenuto illegittimo il totale disinteresse tenuto dal Sindaco e dalla Giunta Comunale per il completo stato di inerzia assunto in questi anni per aver omesso ogni conseguente adempimento alla deliberazione assunta dal Consiglio Comunale n. 25/2010, si diffida il Sindaco e la Giunta Comunale ad avviare iniziative concrete dando mandato agli uffici comunali per quanto di competenza di predisporre idoneo avviso per rivedere la destinazione d'uso del piano regolatore per le retrocessioni o inserimento delle aree, affinché il Comune di Fabriano possa tornare ad avere un ordinato ed equilibrato disegno urbanistico del territorio dove la necessità di spazi pubblici dei servizi e delle infrastrutture nonché dei luoghi di pubblica utilità sia adeguatamente integrata con le necessità

dell'espansione e della riqualificazione in ragione alle esigenze di sviluppo residenziale o produttivo. Allo stato non possiamo che evidenziare precise responsabilità politiche.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, non è una comunicazione questa. La lettura di una lettera non è una comunicazione e lei lo sa benissimo. Per carità, non vogliamo iniziare ... però non è possibile così.

CONS. ARCIONI: È finita. Allo stato non possiamo che evidenziare precise responsabilità politiche non solo di fronte a una cattiva ed errata gestione della cosa pubblica, riservandoci di far valere ogni nostro diritto nella sede opportuna e competente. Poi ...

PRESIDENTE: Se è un'altra lettera no, lo sa meglio di me cosa sono le comunicazioni.

CONS. ARCIONI: Non è un'altra lettera. È una comunicazione che ieri ha twittato il nostro Sindaco, relativamente al discorso del bilancio. Il Sindaco ci tiene a sottolineare, questo è stato credo postato ieri, io non sto sui social e quindi la cosa mi è stata girata, è pubblica, il Sindaco diceva che domani sabato 30 aprile la Giunta approverà lo schema di bilancio 2016. Nell'atto non viene considerata la sentenza Penzi in quanto per la somma prevista si potrà procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio. Questo significa che l'applicazione della sentenza dovrà comunque essere valutata in seguito sia che si proceda a una rateizzazione e transazione sia che si attui un piano di riequilibrio pluriennale. I capisaldi del bilancio 2016 ... una situazione molto complicata sono (voglio ricordare che la sentenza Penzi è dal 2 settembre dello scorso anno che c'è un'evidenza e siamo arrivati ad oggi, questa mattina alle 8 credo la Giunta si è riunita ed ha approvato il bilancio e il Sindaco ci tiene a farci sapere che nessuno aumento delle tariffe dei servizi a domanda individuale, nessuno aumento di imposte e tasse, nessun taglio al sistema dei servizi sociali, nessuna risorsa è stata prevista per la realizzazione della stagione teatrale, problemi si potrebbero avere per la gestione

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, questo l'hanno letto tutti. Eventualmente quando si discute il bilancio farà le sue osservazioni, questa è non una comunicazione. Rileggere quello che è stato postato non è una comunicazione.

CONS. ARCIONI: Io credo sia necessario comunicarlo anche in Consiglio Comunale perché qui stiamo vedendo una situazione paradossale per cui abbiamo la Giunta che si presenta sabato 30 aprile, dopo una riunione fatta alle 8 di mattina per approvare il bilancio che non è passato per il Consiglio Comunale e quindi io mi aspetto...

PRESIDENTE: Lo approva la Giunta, sono due cose diverse, dopo viene.

CONS. ARCIONI: Andiamo avanti però forse ci aspettiamo anche una diffida dal Prefetto considerando che entro il 30 aprile questo bilancio non è stato approvato in Consiglio Comunale, con una sentenza che dal 2 settembre dello scorso anno che noi sappiamo essere in corso. Grazie.

PRESIDENTE: Allora abbiamo l'approvazione verbali della seduta del 12 aprile 2016...

SINDACO: ... relativa agli atti che la Giunta ha adottato questa mattina, è uno schema di bilancio. Che significa schema di bilancio? La Giunta adotta uno schema che poi viene posto alla discussione e alla valutazione delle forze politiche, delle forze sociali e di chiunque ne abbia interesse e piacere dove si legge chiaramente per filo e per segno qual è il lavoro e l'ipotesi. Vi prego quindi di verificare l'atto, leggerlo, valutarlo, chiedere incontri, ci saranno commissioni e tutto quello che è necessario, va fatto entro il 30 aprile ed entro il 30 aprile la Giunta lo ha fatto, perché era un obbligo che dovevamo adempire. È chiaro che non è il bilancio, è la proposta sulla quale si costruirà il bilancio comunale che sarà approvato nei tempi dovuti, visto che ci sono stati richiesti i venti giorni dai Consiglieri comunali e i venti giorni dai Revisori dei Comuni. quindi noi daremo tutti i tempi per valutare a tutti le cose che sono state scritte.

2) Approvazione verbali della seduta del 12 aprile 2016 dal n. 28 al n. 39

PRESIDENTE: Punto n. 2: approvazione verbali della seduta del 12 aprile 2016 dal n. 28 al n. 39. La votazione è aperta. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 13, astenuti 7, contrari 1 (Pariano). Astenuti: D'Innocenzo, Leli, Urbani, Peverini, Solari, Arcioni, Rossi. L'atto è approvato.

VOTAZIONE

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 13

ASTENUTI: 7 (D'Innocenzo, Leli, Urbani, Peverini, Solari, Arcioni)

CONTRARI: 1 (Pariano)

3) Interpellanza con risposta orale e scritta sulle assenze dei dipendenti comunali – presentata dal gruppo Città Progetto – Protocollo n. 6851 del 16/02/2016

PRESIDENTE: Alle 9.49, iniziamo l'ora delle interpellanze e interrogazioni. La prima interpellanza è presentata dal gruppo Città Progetto. Consigliere Leli, prego.

CONS. LELI: Grazie, Presidente. Con questa interpellanza chiediamo dei dati circa la situazione attuale dei dipendenti del Comune di Fabriano. Premesso che la gestione delle risorse umane comporta anche nel pubblico l'opportunità del monitoraggio delle assenze dei dipendenti; considerato che come riportato dalla stampa locale, numerosi sono i dipendenti del Comune che si assentano frequentemente dal posto di lavoro per diversi motivi, secondo la stampa, tutto ciò premesso e considerato chiediamo il numero attuale dei dipendenti comunali; quante assenze sono state registrate complessivamente nell'anno 2015 (distinte per ciascun comparto della Amministrazione Comunale); il settore amministrativo nel quale si sono concentrate maggiormente le assenze dei dipendenti; quante di queste assenze sono dovute per ferie, quante per motivi di malattia, quante hanno riguardato situazioni di aspettativa e di maternità e infine se ci sono ed eventualmente quante controversie sono attualmente pendenti tra il Comune e il personale. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Balducci per la risposta.

ASS. BALDUCCI: Questa volta siamo stati più bravi e siamo riusciti a parlarne non dopo un anno e due mesi, quasi in tempo reale. Questo ci consente di fare un punto sulla situazione del personale anche alla luce di quella che è stata la scintilla che ha fatto venir fuori questo discorso e che il Consigliere Leli aveva riportato, cioè il discorso dei giornali. Facciamo così una precisazione puntuale su quei temi che voi ci avete richiesto che riguardano gli istituti più essenziali e più importanti per le assenze. Seguo la vostra scaletta e ho preparato per voi la risposta scritta, sul discorso del personale attualmente di ruolo suddiviso per settore. Attualmente noi abbiamo in ruolo al Comune di Fabriano 190 persone, al 31.12.2015, di cui al settore assetto e tutela del territorio sono 49, polizia municipale e sicurezza sono 33, risorse e servizi finanziari sono 46 di cui due sono in comando presso altri enti, servizi al cittadino e alle imprese sono 62. Abbiamo quindi 190 persone, che facendo il discorso delle giornate lavorative comportano un totale complessivo di 49.971 giornate lavorative. Andiamo a vedere le assenze, precisando che sono considerate assenze quelle fruita per l'intera giornata, per cui le due o tre ore di permesso giornaliero non sono state conteggiate. Dopo quando vi preciserò i più grandi istituti, i più grandi per le assenze, vi anticipo che quelle per le maternità comprendono l'astensione anticipata per complicità dovute alla maternità, che vanno ad aggiungersi all'assenza per maternità obbligatoria che sono i cinque mesi canonici. Assenze complessive suddivise per settore: assetto e tutela del territorio sono state conteggiate 2.978 assenze, con una percentuale di assenze complessive del 21%, polizia municipale e sicurezza 1.889 giorni complessivi di assenza per una percentuale del 20%, risorse

e servizi finanziari 2.758 con una percentuale del 24%, servizi al cittadino e alle imprese 4.341 per una percentuale del 29%. Andiamo ora a spacchettare per istituti più grandi queste assenze per cosa sono dovute: assenze per ferie sul totale di 11.000 ore sono 6.716 ore assenze per ferie, istituto contrattuale; se lo vogliamo dividere ancora per settori come voi mi chiedete assetto e tutela del territorio sono 1.799 giorni di assenza per ferie, polizia municipale 1.254, settori finanziari 1.733, servizi al cittadino 1.930. Assenze per malattia: assetto e tutela del territorio 712, polizia municipale 278, servizi finanziari 446, servizi al cittadino 746, per un totale di 2.182 giornate lavorative, chiaramente moltiplicando le varie persone per le otto ore al giorno. Maternità: assetto e tutela del territorio 202 giorni, polizia municipale nessuno, 43 giorni servizi finanziari, 337 servizi al cittadino e alle imprese, per un totale di 582 giornate. L'articolo 42 del decreto legislativo 151, nessuno all'assetto del territorio, abbiamo 4 dipendenti che sono fuori per questa normativa per un totale di 1062 giornate. Per la 104 abbiamo assenze di 90 giornate lavorative assetto e tutela del territorio, 71 per la polizia municipale e 238 per i servizi finanziari, 152 per i servizi al cittadino e alle imprese per un totale di 551 giornate. Poi abbiamo un'assenza per mandato elettorale per 253 giornate lavorative annue. Abbiamo conteggiato solo gli istituti più importanti, da cui si palesa che non ci sono assenze da furbettini. Dobbiamo anche precisare che da parte del segretario generale nel discorso del piano triennale della prevenzione e della corruzione e del programma per la trasparenza e integrità per gli anni 2016-2018 sono state impartite precise disposizioni organizzative recepite dai vari dirigenti che trattano proprio il discorso del monitoraggio costante del personale. L'ultima cosa che voi mi chiedevate era quante controversie ci sono attualmente pendenti tra il Comune e i dipendenti e sempre dati riferiti al 31.12.2015 sono attualmente sei le pendenze riferite ai contenziosi aperti nel Tribunale sezione lavoro tra il Comune e i propri dipendenti. Il quadro generale quindi mi sembra che rientri nella norma, le disposizioni organizzative servono a far migliorare questo quadro generale. Questi sono i dati che vi ho letto, se uno li legge sono tanti e penso che sono numeri messi lì ma che dicono quello che poi ... ne ho preparata una per ognuno di voi e qui avete il prospetto riepilogativo di quello che ci siamo appena detti.

CONS. LELI: Volevo ringraziare l'Assessore perché ci ha dato dei dati scritti che noi faremo in modo di analizzare per vedere ad approfondire un po' meglio quello che ci ha detto, ricordando sempre che comunque anche la situazione del personale, il monitoraggio costante è importante perché costituisce comunque uno degli indicatori di una Amministrazione efficiente e virtuosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Leli.

4) Interpellanza con risposta orale e scritta sulla situazione degli immobili comunali concessi in locazione e in comodato d'uso – presentata dal gruppo Città Progetto – Protocollo n. 6852 del 16/02/2016

PRESIDENTE: Numero 4: interpellanza con risposta orale e scritta sulla situazione degli immobili comunali concessi in locazione e in comodato d'uso – presentata dal gruppo Città Progetto. Illustra il Consigliere Leli.

CONS. LELI: In questa seconda interpellanza chiediamo di conoscere la situazione e lo stato dell'arte degli immobili comunali che sono concessi con contratto di locazione o di comodato d'uso. Premesso che in ogni patrimonio comunale sono ricompresi i beni immobili che possono essere concessi in locazione o in comodato d'uso a terzi; considerato che è dovere di ogni pubblica amministrazione rivedere a tempo debiti tutti i contratti in essere al fine di ottimizzare le rendite degli immobili stessi. Tutto ciò premesso chiediamo alla Amministrazione Comunale di conoscere nel dettaglio la situazione degli immobili (appartamenti, edifici, ecc.) concessi in locazione e in comodato con elenco degli immobili e poi a quanto ammonta il canone annuo per ciascuno degli immobili locati e le scadenze dei relativi contratti. Grazie.

ASS. TINI: Io debbo ringraziare il Consigliere Leli che con questa interpellanza ci ha permesso di fare una ricognizione completa. Avete chiesto una risposta scritta e orale. Se il Consiglio gradisce mi metto a dire, qua le cose sono tante, non poche, io posso in via sintetica e poi scritta ve la consegno chiaramente. Io penso che per il Consiglio Comunale possiamo elencare in maniera molto rapida non tutti i dati che vengono richiesti perché se non stiamo qui un'ora a leggere. Io posso dire che per quanto riguarda i contratti di locazione esistenti se siete d'accordo vi dico chi è il titolare del contratto insieme con noi e l'importo annuo, perché se vi dico la scadenza, il canone mensile, io ho un prospetto che riporta tutto. Siamo d'accordo su questo? Possiamo procedere in questo senso. Per quanto riguarda le locazioni in maniera molto rapida abbiamo dei contratti con le seguenti associazioni o cittadini: l'Agesci gruppo 1 Fabriano per un canone di 950 € annui, Bar Giusy 12.000 € annui, Codaf di Palma Remo 10.000 € l'anno, Cooperativa Agricola Mastro Marino 7.900 € l'anno, Bar Centrale 32.000 € l'anno circa, Bar Ultimo Round di Bartocetti per 3.024, circolo Gentile 7.900, Bar della Nave 11.700, Gelmi Manuela 5.500, Ica 4.700, Marani 1.657, va bene così? Sennò cambio sistema.

CONS. URBANI: Dopo, Assessore, gli altri dati che abbiamo chiesto li analizzeremo con più calma.

ASS. TINI: Allora non sto a leggere tutto.

CONS. URBANI: Sì, li legga.

ASS. TINI: Morichelli Sergio ha una locazione presso la frazione di Cancelli 434 €, Ottica Peci 7.420 € annui, la Regione Marche i locali che utilizzano qui per 43.000 € annui, Rossi Gioielleria 8.800 € annui, Mihoc Paula 25.800 € annui, Cesarini Claudia 2.881 € l'anno, Tola Brunilda 3.105 €, Ministero dell'Interno – Caserma dei Carabinieri 86.000 € l'anno, il Cif 2.461 € l'anno, la Compagnia Arcieri Fabriano 3.420 € l'anno, l'Erboristeria di Fossa Michele 3.612 € l'anno, Gulliver 11.412 €. Qui c'è anche la scadenza dei contratti e tutto quanto che tralascio, sennò siamo qui tre giorni. ASD Basket School 3.000 € l'anno, Associazione sportiva Trekking Club 359 € l'anno, Sagat 11.945 € l'anno, Paris Rinaldo 439.00 € l'anno. Questo l'elenco delle locazioni. Poi avete chiesto anche l'elenco delle concessioni con le relative scadenze, anche queste sono tante, faccio con lo stesso sistema e poi vi consegno tutto quanto, farete gli approfondimenti per i quali siamo a disposizione anche perché è interesse della Pubblica Amministrazione il patrimonio metterlo a frutto per quello che è possibile. Qui abbiamo una serie di associazioni che hanno contratti vecchissimi di 30, 20 anni fa, molti sono gratuiti e molti pagano le utenze e compagnia bella. Circolo Fenac Albacina (queste sono tutte le concessioni), Circolo Fenac Argignano, Circolo Fenac Attidium, Circolo Fenac Cacciano, Circolo Fenac Campodiegoli, Circolo Fenac San Donato, Circolo Fenac Serradica, Comunanza Agraria Campodonico, Comunanza Agraria di Marischio, Comunità Montana Esino Frasassi, Circolo di Cancelli, Curia Vescovile ... don Tonino, questo è un terreno in frazione Nebbiano, dove c'è il campo sportivo di Nebbiano, Diocesi di Fabriano e Matelica, sono tutti piccoli campi sportivi siti in buona parte nelle frazioni e costruiti su terreni delle parrocchie, Diocesi di Fabriano e Matelica immobile Madonna della Rosa, terreno comunale rione Borgo, attiguo alla Madonna della Rosa c'è un terreno che abbiamo dato in concessione, Teatro Gentile per la cabina della trasformazione dell'Enel presso il Teatro Gentile all'Enel, Ferrovie dello Stato un frustolo di terreno a Marischio, il gruppo sportivo di Argignano ha un terreno al circolo, l'Avis ha i locali siti in via Mamiani, il gruppo ... Collamato ha i locali siti nel Castello di Collamato adibiti a teatrino, la Parrocchia Santa Maria della Pietà, don Giovanni Mosciatti, scuola elementare di Bastia per uso centro ritrovo parrocchiale per attività ricreative sociali e culturali a favore della frazione, parrocchia di San Biagio e Romualdo ha i locali siti in Piazza Manin uso ordine pastorale, Parrocchia di Vigne, scuola elementare di Vigne come campo scuola estivo per ragazzi scout e incontri vari. La Pro Loco di Albacina ha un immobile in frazione Albacina dove c'è la sede, la Provincia di Ancona ha un fabbricato tra via Cappuccini, Via Moccia e Via XXIV Maggio per uso convitto dell'istituto tecnico agrario (qui c'è un regolare contratto registrato), la società cooperativa Santa Caterina di Siena ha le ex scuole elementari di Serradica, la scuola materna non statale, poi abbiamo il Circolo Città Gentile, sotto al Palazzo Zuccari, la Comunanza Agraria di Melano ha dei bagni pubblici in frazione Melano, la Associazione Turistica Pro Fabriano ha un locale seminterrato nell'ex scuola Enrico Fermi, la Protezione Civile ha dei Map in frazione Belvedere, l'INRCA di Ancona ha il centro sociale e mentale in località Viottole; l'associazione Caccia al Cinghiale, la Muta, ha un deposito di proprietà comunale in frazione Argignano, il Corpo Bandistico Città di Fabriano ha una casetta in legno in via Profili a uso della sede della banda stessa, l'associazione Animalisti di Fabriano ha un'area presso il cimitero delle Cortine per la sede dell'associazione. Queste sono in via molto

sintetica e dopo qui c'è tutto il tipo del contratto, la scadenza del contratto. Io vi consegno tutto quanto. Se poi ci sono ulteriori spiegazioni, approfondimenti che ritenete necessari siamo a disposizione. Io penso di aver risposto in maniera adeguata all'interpellanza. Grazie.

CONS. LELI: Intanto ringrazio l'Assessore per la risposta anche scritta che ci riserviamo di approfondire e poi volevo chiedere le modalità, come funzionano i rinnovi dei contratti in essere? Pensate di rivederli?

ASS. TINI: Secondo legge, ossia i contratti di locazione sono di norma sei anni rinnovabili per le attività commerciali, lì ci sono le scadenze.

CONS. URBANI: Prima hai detto che alcuni sono vecchi di 30 anni.

ASS. TINI: Quello sulle concessioni. Le concessioni sono fatte negli anni ... ad esempio le ex scuole delle frazioni, dove vengono costituiti i seggi al momento delle votazioni, vengono date alle associazioni delle varie frazioni perché hanno le manutenzioni ordinarie a carico loro, mantengono il bene altrimenti dove non è stato fatto in questa maniera, tipo Vigne o Sant'Elia, il patrimonio è andato, siccome le scuole sono 30-40 anni che sono chiuse, nessuno gli fa più niente, va tutto in malora. Se voi fate una ricognizione in giro in tutte le frazioni del Comune di Fabriano queste ex scuole grazie ai cittadini delle frazioni stesse che mantengono il bene e utilizzano il bene stesso per le finalità sociali delle frazioni o del quartiere. È un interesse anche della Amministrazione, c'è un mantenimento del patrimonio da parte dei cittadini interessati secondo le varie zone e nello stesso tempo abbiamo creato un centro di aggregazione per le frazioni e per i quartieri. Penso che sia una cosa positiva perché dove non è successo questo è sotto gli occhi di tutti la situazione. I locali dopo 15 anni che sono chiusi che non si riescono a vendere, basta guardare il piano delle alienazioni, tutte le vendite non fatte negli ultimi 15-20 anni, quei beni vanno in malora. Questa penso sia una cosa positiva. Per la scadenza in moltissimi contratti c'è scritto fintanto che il Comune non abbia necessità di quel luogo per usi propri. Metti caso che si riattiva la scuola di Bastia, in quel caso il Comune può riprendere il bene, ma fintanto che lì la scuola non si riattiva quel bene è in comodato a un'associazione sociale della frazione che lo gestisce, lo utilizza e lo mantiene pure.

CONS. LELI: Grazie.

5) Interpellanza su manutenzione ed interventi su verde pubblico – presentata dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n. 12442 del 22/03/2016

PRESIDENTE: Il prossimo punto è una interpellanza presentata dal M5S sul verde pubblico. Prego, Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Da diversi mesi nei parchi cittadini sono al lavoro delle squadre di operai che stanno eseguendo lavori di manutenzione del verde. Questi lavori lasciano perplessi diversi cittadini e anche alcuni addetti ai lavori che reputano non siano stati eseguiti a regola d'arte; considerato che a suscitare perplessità e forti critiche sono ad esempio gli interventi eseguiti sulle siepi di bosso che sono state capitozzate a poche decine di centimetri dal terreno compromettendone lo sviluppo. Infatti il bosso è una specie a lentissimo accrescimento che con difficoltà riesce a rimarginare le ferite provocate dai tagli che in questo caso risultano essere stati eseguiti in modo scorretto lasciando slabbrature e tessuti danneggiati; considerato inoltre che alcuni interventi hanno riguardo anche esemplari di piano per i quali la normativa a livello nazionale prevede delle procedure particolari atte ad evitare il diffondersi di una malattia che colpisce duramente questa specie: il cancro colorato del platano; il D.M. 29 febbraio 2012 detta i comportamenti da rispettare nei casi di interventi di potatura sul platano prevedendo che, art. 5 comma 3, “nelle zone indenni gli interventi sui platani quali abbattimenti, potature, recisioni radicali possono essere effettuati previa comunicazione al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio, fatte salve sue diverse disposizioni”; l'art. 9 comma 1, “gli operatori che eseguono interventi di abbattimento, potatura e recisioni radicali su piante di platano devono attenersi alle misure di cui all'allegato” che a sua volta recita: “Potature dei platani. Gli interventi di potatura vanno eseguiti in un periodo asciutto durante il riposo vegetativo delle piante evitando, ove possibile, tagli orizzontali e capitozzature. È consigliata la disinfezione delle superfici di taglio con soluzioni disinfettanti o la loro copertura con mastici. Gli attrezzi usati per la esecuzione dei tagli devono essere disinfettati con idonea soluzione nel passaggio da una pianta all'altra”. Chiediamo quindi quale tipo di manodopera è stata e viene utilizzata per questi tipi di intervento, specificando per ogni area e tempo di intervento le diverse tipologie di soggetti impiegati (operai del Comune, lavoratori in mobilità, operai retribuiti attraverso il sistema dei voucher); se le squadre che operano sono seguite da un responsabile di cantiere, se seguono delle indicazioni che son ostate impartite in precedenza e in caso chi le ha impartite; se esiste un cronoprogramma degli interventi e quindi una pianificazione degli stessi che è possibile consultare; se sono state rispettate le prescrizioni riportate in premessa per quanto riguarda gli interventi eseguiti sui platani; come sono stati smaltiti i materiali di risulta ottenuti dalle operazioni di potatura derivanti dagli interventi eseguiti nei parchi cittadini e lungo le alberature stradali. Abbiamo chiesto anche la risposta in forma scritta. Grazie.

ASS. ALIANELLO: Mi appresto a leggere la relazione che ha fatto il geometra Cotichella che è il responsabile del servizio e poi la consegnerò al Consigliere. “Oggetto: Interpellanza su manutenzione ed interventi su verde pubblico. Con riferimento alla interpellanza in oggetto presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle si evidenzia che le piante di bosso hanno richiesto una potatura radicale per asportare una quantità di materiale secco ed ammalorato che comprometteva anche le poche piante ancora in buono stato vegetativo, tant'è che a distanza di pochi giorni si può notare lo sviluppo di nuova e rigogliosa vegetazione. Inoltre si precisa che da accertamenti fatti presso l'Arpam servizio fitosanitario regionale, la fascia montana dell'entroterra marchigiano non è mai stata interessata da nessun caso di cancro colorato del platano causato da ceratocitis fimbriata. Pertanto la procedura adottata nella potatura dei platani, forse ad Albacina, è stata eseguita nel pieno rispetto delle norme previste dal decreto 29.2.2012. Gli interventi di cui sopra sono stati eseguiti da operai del Comune con l'ausilio di due lavoratori socialmente utili nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2016. La squadra è diretta dal responsabile del servizio Aree Demaniali del Comune, geometra Urbano Cotichella, che ha formato sommariamente il personale addetto. Gli interventi sono stati limitati alla asportazione di rami secchi, lesionati o cariati e per esigenze di contenimento spaziale presso i giardini della Pisana, Parco Mereloni di Albacina e del Capoluogo. Albacina alberature stradali in prossimità dell'incrocio per Poggio San Romualdo. I materiali di risulta delle potature vengono accatastati presso il deposito comunale ex Foro Boario e successivamente smaltiti da Anconambiente che provvede al carico e al trasporto in discarica. Il responsabile del servizio, Urbano Cotichella”.

CONS. ARCIONI: Scopro solo ora che il nostro esperto del verde è il geom. Cotichella, cosa che ad oggi non sapevo. La risposta è un attimo arrampicarsi sugli specchi, perché siccome queste cose sono sotto gli occhi di tutti, io vi invito se uscite oggi da questa assise e fate una passeggiata ai giardini comunali, in particolare di fronte alla gelateria di Porta Cervara, guardate se la potatura (chiamiamola potatura, ma è stata una vera e propria decapitazione) delle siepi di bosso sessantennali stanno rinascendo rigogliosamente perché questa è una delle prime falsità che il geometra Cotichella ha menzionato in questa sua replica. Ha avuto il geometra Cotichella l'onestà intellettuale di dire che le persone che hanno attuato questo tipo di interventi hanno avuto una formazione sommaria. Signori, io quando vedo fare gli interventi gli operai del Comune di Fabriano nel 90% dei casi non c'è mai il responsabile presente e quindi è chiaro che questi signori il messaggio che gli abbiamo dato quando hanno fatto questi interventi, tra l'altro secondo me mettiamo anche in difficoltà queste persone perché queste persone si rendono disponibili ad operare per il Comune di Fabriano e gli facciamo fare gli interventi che sono anche pericolosi dal punto di vista poi anche di ricadute di responsabilità. Io invito i cittadini a fare una passeggiata ad Albacina e pensate voi se quel tipo di potature lì sono potature in regola con quello che è il trattamento di piante che ormai sono secolari. Ripeto, poi non risponde il geometra Cotichella sul discorso dello smaltimento, perché tornando alle difficoltà nelle quali mettiamo le persone noi abbiamo pensato che le aree di smaltimento non le possiamo creare ad hoc e portare il materiale di risulta in qualsiasi posto: non è assolutamente così e tra l'altro questa cosa ci è stata confermata anche dal Corpo Forestale dello Stato. Logicamente è una cosa anomala, però i tagli e le potature

a meno che non vengano gestiti da una società e qui invito anche a fare una riflessione perché ci sono in Italia delle società che fanno le potature professionali degli alberi in cambio dell'acquisizione del materiale di risulta, che poi portano in determinate centrali. Ripeto, lo smaltimento non è uno smaltimento automatico e il Comune non può creare neanche ad hoc delle aree di smaltimento, perché il risultato delle potature è considerato rifiuto, paradossalmente secondo me. Facciamo attenzione a chi facciamo operare, logicamente devono essere persone formate. È chiaro che la risposta data dal geometra Cotichella non è esaustiva e sufficiente perché anche per il discorso delle potature di platano è vero che noi stiamo in una zona che comunque deve rispettare sempre determinate normative. Poi queste persone cerchiamo di formarle perché l'unico input che gli abbiamo dato è stato quello di tagliate a più non posso, perché il concetto è che poi dopo il verde comunque ha un costo di manutenzione e quindi la pianta più la scapitozziamo e più con lentezza ricresce e quindi l'intervento si protrae nel tempo. La risposta del geometra Cotichella la respingo quasi in toto perché non è assolutamente una risposta esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni.

6) Interpellanza su Fondazione Orchestra Regionale delle Marche – presentata dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 14684 del 05/04/2016

PRESIDENTE: Interpellanza su Fondazione Orchestra Regionale delle Marche.

CONS. ARCIONI: “Con la Legge Regionale 2 del 18.1.99 la Regione Marche ha promosso la costituzione di una Fondazione denominata “Fondazione Orchestra Regionale delle Marche” (FORM). La FORM ha personalità giuridica di diritto privato ed è disciplinata per quanto non espressamente previsto dalla suddetta Legge Regionale dalle norme del codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo; secondo la suddetta L.R. alla Fondazione partecipano la Regione, la Società Filarmonica, società cooperativa a responsabilità limitata, quale Istituzione Concertistica Orchestrale riconosciuta dal Ministero e l’Università degli Studi di Ancona. Sono soci fondatori anche: Provincia di Macerata, Comune di Ancona, Comune di Jesi, Fabriano, di Fano, di Fermo e il Comune di Macerata. Sono soci aderenti la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Secondo lo Statuto di FORM (art. 3 comma 1), la Fondazione persegue senza scopo di lucro: “a) la costituzione e la gestione di un complesso orchestrale stabile a carattere professionale, in possesso della qualifica di Istituzione concertistica orchestrale, riconosciuta ai sensi dell’art. 28, comma 4, della legge 14 agosto 1967, n. 800, i cui componenti sono scelti in base alle disposizioni previste dal presente statuto, al fine di realizzare con continuità programmi di produzione e di distribuzione musicale, in collaborazione con gli enti locali, con i teatri presenti nel territorio regionale e con istituzioni assimilate; b) la promozione dello sviluppo e della diffusione della cultura musicale nel territorio regionale e la realizzazione di concerti oltre che nel territorio regionale anche in sedi diverse nel territorio nazionale e all'estero; c) la promozione, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, di attività di formazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento e riqualificazione nel campo orchestrale, con particolare riguardo alla formazione giovanile. Secondo lo statuto di FORM (art. 5 comma 4) “La Società filarmonica marchigiana utilizza nell’ambito della Fondazione ed in conformità agli scopi di questa i contributi pubblici, compresi quelli statali, regionali e degli enti locali spettanti alla medesima società”. L’attuale FORM nasce nell’85 come Società Filarmonica Marchigiana, che gestisce l’Orchestra Filarmonica Marchigiana. Nel 1987 a questo soggetto giuridico è stata riconosciuta la qualifica di Istituzione Concertistica Orchestrale; pertanto attualmente la FORM risulta essere una delle 14 ICO riconosciute dallo Stato, presenti sul territorio nazionale. Dal 2003 come previsto dalla succitata Legge Regionale, all’Orchestra Filarmonica Marchigiana è subentrata la FORM avendo come oggetto sociale la gestione della orchestra inquadrata come ICO. Dalla sua costituzione la Fondazione ha dunque proseguito senza soluzione di continuità l’attività artistica della Società Filarmonica Marchigiana. La FORM è subentrata quindi, oltre che nelle attività e passività della Società Filarmonica Marchigiana, anche nella gestione del personale della stessa, attraverso la approvazione di un Protocollo d’Intesa (certificato presso la Commissione Provinciale del lavoro di Ancona), sottoscritto dalla Società Filarmonica Marchigiana e dalla stessa FORM neo

costituita. Pertanto il Protocollo di Intesa risulta parte integrante dello Statuto di FORM. Tale Protocollo di Intesa regola infatti, oltre al congelamento dei crediti vantata da dipendenti della Società Filarmonica Marchigiana, anche l'impiego dei soci della Società Filarmonica Marchigiana per lo svolgimento della attività di cui all'art. 3 dello Statuto ai fini del perseguimento delle finalità previste dall'art. 3 comma 5 della L.R. 2/99. Il suddetto Protocollo di Intesa testualmente recita: "Per la formazione degli organici comunque occorrenti la FORM si impegna a utilizzare prioritariamente i soci della Società Filarmonica Marchigiana come elenco allegato sub2, mediante rapporti di lavoro dipendente (a tempo indeterminato o determinato) nelle forme previste dalla legge (full time, part-time, con sosta stagionale) e attraverso rapporti di natura libero professionale, tenuto conto della verifica professionale già eseguita dalla Società Filarmonica Marchigiana, delle qualifiche di utilizzo e delle posizioni lavorative in essere di ciascun socio. L'organizzazione del complesso orchestrale dovrà prevedere in ogni caso un "Nucleo Stabile" che garantisca qualità e continuità artistica e pertanto sarà composto da personale in regola con la verifica professionale eseguita dalla Società Filarmonica Marchigiana e risultato idoneo". I contratti che FORM ha stipulato con il personale dipendente fino al 12.12.2013 sono stati tutti di natura subordinata a tempo determinato o di collaborazione autonoma con partita Iva. Considerato che tra i soci fondatori di FORM c'è il Comune di Fabriano chiediamo se i contratti a tempo indeterminato stipulati da FORM con decorrenza giuridica ed economica dal 1 gennaio 2014 sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dal Protocollo di Intesa, in particolar modo riguardo al diritto di prelazione da parte dei soci della Società Filarmonica Marchigiana; quali criteri e procedure sono state adottati relativamente alla scelta dei ruoli orchestrali da includere nel cosiddetto Nucleo Stabile; se è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo di Intesa relativamente alla scelta dei singoli professori d'orchestra da inserire nel Nucleo Stabile, in particolar modo per quanto riguarda la verifica professionale e l'idoneità necessaria; in che modo è stata verificata la competenza professionale dei professori d'orchestra non presenti nell'elenco dei soci della Società Filarmonica Marchigiana ai quali è stato affidato con assunzione a tempo indeterminato il ruolo di prima parte nel Nucleo Stabile; in che modo è stata verificata la competenza professionale dei professori d'orchestra in genere, inseriti nel Nucleo Stabile ed assunti a tempo indeterminato, ma non provenienti dall'elenco dei soci verificati e risultati idonei; se i contratti libero professionali continuativamente stipulati per alcuni componenti del Nucleo Stabile, che per sua natura deve garantire qualità e continuità artistica, sono in regola con l'attuale normativa sul lavoro, in particolare relativamente alla monocommittenza.". abbiamo chiesto anche la risposta in forma scritta. Grazie.

ASS. PALLUCCA: Prima di tutto qualche chiarimento. La Commissione provinciale del lavoro dalle informazioni che ho assunto non certifica i Protocolli di Intesa, ma si esprime per sancire eventuali accordi conciliatori. Adesso leggerò la risposta che poi le consegno scritta: "In riferimento alla interpellanza di cui in oggetto e in seguito alle informazioni da me assunte direttamente dalla FORM nella persona del suo Presidente sono a comunicare quanto segue: in primo luogo è improprio dire che l'attuale FORM nasce nel 1985 come Società Filarmonica Marchigiana; in realtà la Società Filarmonica Marchigiana costituisce

assieme ad altri due soci (Regione Marche, Università Politecnica delle Marche) la FORM, la Fondazione Orchestra Regionale delle Marche, sulla base della legge regionale 2/1999, regolata da un apposito statuto. Per quanto attiene la regolamentazione interna FORM e SFM avevano approvato un Protocollo di Intesa finalizzato a gestire il subentro della FORM nelle attività e passività della SFM, a regolare le modalità di svolgimento della attività nonché i rapporti con gli ex soci nella fase di avvio della FORM stessa. Tale protocollo di intesa è stato poi superato dai successivi accordi sindacali nel 2006 e nel 2013. Con ciò si intende che nelle fasi di avvio della FORM sono stati utilizzati i componenti della Società Filarmonica Marchigiana. È opportuno inoltre aver chiaro che tale Protocollo di Intesa ha natura contrattuale come accordo tra soggetti privati e che risulta essere cosa diversa e distinta dallo Statuto della FORM. Il Protocollo di Intesa infatti non fa parte integrante dello Statuto della FORM. In riferimento ai quesiti rispondo così: nel primo i contratti a tempo indeterminato stipulati dalla FORM dal 1 gennaio 2014 hanno tenuto conto dello statuto di FORM, delle indicazioni del CdA di FORM e dei vari accordi sindacali allo scopo previsti. La FORM non era vincolata in alcun modo a tener conto del protocollo di intesa del 2003. Come chiarito nella precisazione riferita nella premessa, questa precisazione costituisce anche risposta al numero 3. La scelta dei ruoli orchestrali da includere nel Nucleo Stabile è avvenuta con uno specifico accordo sindacale, tenuto conto di indicazioni precedentemente contenute in atti formali che si sono succeduti dal 2003, dall'esperienza maturata lungo 10 anni di attività della FORM dalle possibilità economiche concrete di cui la FORM poteva disporre rispetto all'effettiva continuità lavorativa, nonché, non da ultimo, dalle normali esigenze artistiche che come è ovvio caratterizzano in modo preminente tali scelte. La e 4 la 5 le rispondo insieme: la competenza professionale dei professori d'orchestra assunti con il ruolo di prima parte provenienti o meno dall'elenco dei soci della SFM è stata verificata attraverso curricula, esperienze professionali dirette, pareri del direttore principale e artistico e dei direttori ospiti. La stessa verifica è stata operata per tutti i professori d'orchestra con qualifiche diverse da quelle di prima parte come da accordo del 2006 e in esercizio delle facoltà assicurate dalla legge. Nell'ultimo punto, ogni contratto di lavoro diverso da prestazioni subordinate è stipulato ed eseguito in conformità alla normativa sul lavoro artistico, non comprendendo il riferimento alla mono committenza che è stato peraltro superato dalla legge vigente.

PRESIDENTE: Per la replica, il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCONI: Grazie, Presidente. Io spero che l'Assessore abbia anche per la risposta che ha girato il Presidente della FORM abbia fatto anche delle verifiche, perché per quanto riguarda alcune risposte riteniamo che diverse risposte non siano corrette e ci lascia sicuramente interdetti il fatto che già dalla premessa risposta il Presidente dichiara che è improprio dire che l'attuale FORM nasce nel 1985. Peccato che è l'Orchestra stessa che lo dichiara sul proprio sito, dove c'è scritto che la Orchestra Filarmonica Marchigiana è stata fondata nel 1985 e quindi già qui è una imprecisione non banale. Io le chiedo, Assessore, se ha verificato queste cose perché tra l'altro questi rilievi sono oggetto anche di interventi sindacali che hanno coinvolto e invito l'Assessore stesso a mettersi in contatto per verificare che tipo di percorso sta

intraprendendo l'Assessore in base a un protocollo che è stato inviato da rappresentanze sindacali all'Assessore regionale allo spettacolo Moreno Pieroni. Io voglio leggere velocemente quello che segnalano le categorie sindacali perché il protocollo inizia con una segnalazione di gravi situazioni che si verificano nella FORM e partono innanzitutto partendo dal direttore artistico di questa Orchestra che è stato nominato in maniera, sempre da quanto scrivono i sindacati, non conforme a quanto previsto dalla legge regionale 2/99 dove all'articolo 5, Consiglio di Amministrazione comma 3 dice che: il Consiglio di Amministrazione ha ogni potere concernente l'Amministrazione ordinaria e straordinaria che non sia attribuito dalla legge o dallo statuto o da altro organo, tra l'altro nomina e revoca il direttore artistico sentito il parere degli orchestrali. La categoria sindacale indica e sottolinea che nessuno degli orchestrali è stato mai sentito in questo senso. All'articolo 6 inoltre recita che il direttore artistico è scelto tra i direttori di orchestra di chiara fama o tra persone dotate di specifica e comprovata esperienza nel settore della organizzazione musicale e della gestione degli enti consimili. Da quello che riferiscono le categorie sindacali il direttore artistico non rientra tra le persone citate dall'articolo sopra riportato. Per quanto riguarda lo statuto della FORM prima delle varie modifiche all'articolo 9: Il Consiglio di Amministrazione ha ogni potere concernente l'Amministrazione ordinaria e straordinaria che non sia attribuita dalla legge o dallo statuto o altro organo, tra l'altro provvede a nominare e revocare il direttore artistico sentito il parere degli orchestrali e determinarne le funzioni, la retribuzione e la qualifica del rapporto, deliberare anche i requisiti per la selezione di nuovi orchestrali sentito il direttore artistico e l'assemblea degli orchestrali, mai – ribadisce la categoria sindacale – è stato sentito il parere degli orchestrali. L'articolo 14: “Al momento della liquidazione della Società filarmonica marchigiana è istituita l'assemblea degli orchestrali. L'assemblea degli orchestrali subentra nei diritti di partecipazione spettanti alla Società filarmonica marchigiana, ivi compresa la partecipazione alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione riservati ai fondatori, ai sensi dell'ari. 10, comma 3. L'assemblea degli orchestrali esprime parere al consiglio di amministrazione sulla nomina e sulla revoca del direttore artistico e formula pareri e proposte sui programmi di attività dell'orchestra”. Il precedente articolo 14 dello Statuto nelle parti che riconoscevano il ruolo degli orchestrali sono state spazzate via con le modifiche statutarie del 29.5.2015 e sostituiti con un articolo che consente ai membri del nucleo stabile della orchestra di esprimersi sul direttore principale e cioè un ospite della FORM che nulla a che fare con le sorti dell'orchestra stessa. Insomma un articolo che è semplicemente un contentino, ma che non rispetta gli articoli e i riferimenti agli orchestrali precedentemente presenti sullo Statuto. Tutto questo in totale contrasto con le osservazioni che fanno le categorie sindacali a riguardo fatte in varie riprese, inoltre nello statuto con la modifica 29.5.2015 hanno inserito la possibilità di istituire una commissione artistica ma hanno blindato il numero a 5 elementi, indicato che vi sia il diritto ... orchestra. Tutto ciò senza sentire il parere degli orchestrali, in maniera del tutto anomala poiché la commissione artistica è un organo che in ogni orchestra viene regolato e gestito dagli stessi orchestrali e non stabilito dalla Fondazione.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni, bisogna che fa la sintesi perché il tempo è abbondantemente scaduto. Non ho detto niente, però bisogna che va alla conclusione e si dichiara soddisfatto o non soddisfatto.

CONS. ARCIONI: Noi chiediamo all'Assessore che faccia anche attraverso l'Assessore Regionale una verifica di quanto segnalato, soprattutto dalle organizzazioni sindacali relativamente a queste cose. La risposta che non è la risposta dell'Assessore, ma è la risposta del Presidente di FORM non è una risposta sufficiente e soprattutto non è in linea con le leggi che regolano i passaggi che sono stati fatti all'interno di questa orchestra. Voglio segnalare che sono le categorie sindacali che più volte stanno rivendicando il fatto che il percorso istituito all'interno di questa organizzazione è sui generis. Noi abbiamo fatto l'interpellanza perché come Comune che è all'interno come socio fondatore di questa organizzazione, noi dobbiamo essere coscienti di quello che sta succedendo all'interno di questo Nucleo, anche perché non vorrei avere delle problematiche legate anche alla gestione di eventuali contenziosi. La verifica quindi credo che sia indispensabile e credo che sia indispensabile che l'Assessore invece di riferire esclusivamente le cose che il Presidente risponde alla sua richiesta verifichi esattamente che quello che viene riportato ed evidenziato dal Presidente siano atti riscontrabili. Ripeto, c'è un'evidenza di un'organizzazione sindacale nei confronti dell'Assessore regionale allo spettacolo. Io invito a confrontarsi con l'Assessore per verificare che queste cose segnalate siano cose che in questo momento siano gestite nel migliore dei modi e nei termini di legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, una precisazione dell'Assessore Pallucca.

ASS. PALLUCCA: Sarò brevissima, poi ci ritorneremo in altro modo. A parte che lei ha detto più volte nelle precedenti forme che dopo sono state variate nella FORM, per cui se erano precedenti non sono attuali adesso e non si può fare riferimento a questo. Comunque so alcune cose fanno parte del Tribunale del Lavoro per cui io mi informerò con l'Assessore, ma fanno parte di tutto un altro percorso che non è quello politico. Comunque mi sono informata, tant'è vero che so che i tre soggetti che avevano fatto causa alla FORM per i motivi da lei detti hanno perso sia in primo che in secondo grado. Stanno adesso aspettando il terzo, comunque mi informerò.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Il tempo l'abbiamo superato, se è una cosa brevissima, perché altrimenti passiamo perché è irriparabile questo sistema, se deve dire una cosa velocissima.

CONS. ARCIONI: Una nota brevissima perché giustamente l'Assessore ha fatto questa nota e io replico dicendo che altri tipi di contenzioso di questo tipo in giro per l'Italia invece sono stati giudicati in altro modo e soprattutto c'è un caposaldo che un protocollo di intesa non può essere superato in nessun modo da un accordo sindacale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni.

7) Interpellanza su trasporto pubblico gratuito per i cittadini residenti che hanno compiuto 55 anni di età e si trovano nello stato di disoccupazione – presentata dal Consigliere Pariano (Fabriano Prima di Tutto) – Protocollo n. 16191 del 13/04/2016

PRESIDENTE: Punto n. 7: Interpellanza su trasporto pubblico presentata dal Consigliere Pariano per Fabriano Prima di Tutto. Prego, Consigliere Pariano.

CONS. PARIANO: Grazie, Presidente. Vado subito a leggere l'interpellanza. "Premesso che purtroppo anche a Fabriano il tasso di disoccupazione è in crescita, il venir meno della sicurezza economica non esime il bisogno di muoversi nella propria Città. Considerato che una Amministrazione Pubblica, anche in tempi di recessione economica, non può esimersi dall'intraprendere iniziative di riguardo verso situazioni di povertà. Interpella all'Amministrazione comunale per chiedere di concedere l'uso gratuito degli autobus urbani alle persone residenti che anagraficamente hanno compiuto 55 anni di età e si trovano nello stato di disoccupazione. Si chiede cortesemente risposta scritta e orale"

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Pariano, la parola all'Assessore Meloni.

ASS. MELONI: Premesso che un servizio di questo tipo non può essere dato con una semplice delibera di Giunta o Consiliare ma va ad aggravare sul bilancio comunale perché chiaramente all'ente che gestisce l'ATPL qualcuno deve pagare questo servizio. Da questo punto di vista agli uffici del Comune non sono arrivate richieste di questo tipo, né a me né all'ufficio competente. La richiesta è generica, dalla richiesta non possiamo quantificare se è una o due o tre persone o 10 o 100 persone, perché se è solo una o due persone diventerebbe un servizio ad personam e invece se sono tante chiaramente fanno l'abbonamento per esempio, e l'importo da iscrivere al bilancio è significativo. Questa Amministrazione da questo punto di vista dei trasporti, già è stata impegnata, perché solamente per aumentare il chilometraggio presso i licei abbiamo una incidenza annuale di circa € 10.000, facciamo un grosso sforzo per coprire quella che è l'assistenza a bordo, quindi dal punto di vista dell'impegno del bilancio è notevole. Attualmente, come dicevo prima, anche perché non siamo riusciti a quantificare e perché il bilancio non ce lo permette, attualmente non possiamo erogare questo servizio. So che qualche Comune dopo i 55 anni lo fa, però chiaramente si trova in condizioni diverse. È chiaro che, fermo restando situazioni più favorevoli di bilancio, questo servizio potrebbe essere riconsiderato.

CONS. PARIANO: Ringrazio l'Assessore per la risposta.

- 8) **Conferma delle aliquote e detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) per l'anno 2016 - Proposta n. 7 del 18/04/2016**
- 9) **Conferma aliquota addizionale comunale IRPEF per l'anno 2016 - Proposta n. 9 del 19/04/2016**
- 10) **Conferma aliquote Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI) per l'anno 2016 - Proposta n. 8 del 18/04/2016**

PRESIDENTE: Iniziamo la trattazione degli argomenti relativi alle tariffe.

CONS. URBANI: Chiedo una cortesia al Consiglio, se possiamo sospendere cinque minuti perché come minoranza abbiamo da condividere alcuni emendamenti e alcune ordini del giorno. Se possibile, una cortesia perché non abbiamo avuto tempo di incontrarci.

PRESIDENTE: Mettiamo a votazione la proposta del Consigliere Urbani di sospendere per cinque o dieci minuti. La votazione è aperta. Presenti 17, favorevoli 17. Sospendiamo la seduta e riprendiamo alle 10.55.

(sospensione)

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti 20. La seduta è valida. Iniziamo quindi il trattamento degli argomenti che riguardano le tariffe e le aliquote. Per praticità faremo un'illustrazione unica, l'Assessore Tini farà un'illustrazione unica dopodiché ci saranno i chiarimenti e le risposte dell'Assessore, della Dirigente eventualmente. Prego, Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Come ha detto il Presidente iniziamo con la proposta sette, otto, nove e poi l'ordine del giorno integrativo, proposta 10 e 11. Io cercherò adesso di essere abbastanza conciso ed illustrare in maniera abbastanza rapida tutta la questione, anche perché abbiamo fatto due Commissioni dove è stata un po' esaminata tutta la documentazione. Per quanto riguarda la proposta sette, fermo restando le scadenze per il pagamento dell'Imu che rimangono confermate entro il 16 giugno e 16 dicembre, in maniera molto veloce vado ad elencare ciò che si modifica. Si modifica tutto in base alle leggi nazionali e non per volontà dell'Amministrazione Comunale, come già sapete tutte le categorie catastali, abitazioni civili, da A2 a A7 sono state escluse dall'Imu, rimane Imu e Tasi per le abitazioni di tipo signorile, accatastate con A1 e A8 e A9, rimane al massimo possibile 6 per 1000. Questo 6×1000 è spacchettato in due tronconi, un troncone 3,8

× 1000, come avevamo detto l'anno scorso, per quanto riguarda l'Imu e 2,2 per quanto riguarda la Tasi. Le pertinenze catastali assimilate sempre alle unità abitative a1, a8, a9, rimangono al $3,8 \times 1000$. Su queste cose vado abbastanza veloce. La casa del coniuge separato rimane esclusa dall'applicazione dell'Imu, tutte le esclusioni sono state confermate. L'unica cosa, dove avvengono, così come per le forze armate e quant'altro, cerco di andare veloce, la modifica grossa che secondo me va riportata anche dalla stampa, anche per informare cittadini, in attuazione di una disposizione nazionale, è questa in sostanza: fino al 2015 le abitazioni concesse in uso di proprietà del padre al figlio o del figlio al padre, ossia parenti in linea diretta avevano uno sconto ai fini Imu pari a € 500 catastali e si pagava di solamente sulla parte eccedente questa rendita catastale, che pagavano normalmente. Quest'anno per disposizioni nazionali la questione cambia, non c'è una riduzione della base imponibile catastale di € 500 ma c'è una riduzione del 50% dell'imposta dovuta, nel senso che, tanto per essere chiari, se una rendita catastale normale di una casa concessa dal figlio al padre o dal padre al figlio di € 700, quello che viene, si fa il calcolo a $9,80 \times 1000$ con la rivalutazione a 160 del 1000 e quant'altro, e quello che viene si riduce del 50%, quindi si cambia sostanzialmente. Per ciò bisogna fare un contratto di comodato, mi pare che va anche registrato, questo è importante come informazione ai cittadini altrimenti il cittadino pensa che l'autocertificazione fatta l'anno scorso o due anni fa sia valida ed invece non è valida e bisogna fare questo nuovo adempimento. Gli uffici comunali, dopo che oggi il Consiglio Comunale avrà approvato queste nuove regole, saranno a disposizione per dare ai cittadini tutte le informazioni necessarie affinché chi ha queste caratteristiche possa poi usufruire di questa agevolazione. Chiaramente tutte le pertinenze collegate all'abitazione principale, questa è un'altra questione che andrebbe bene riportata anche con comunicati stampa, cercheremo di fare con l'ufficio, al di fuori di una singola tipologia di categoria, ossia l'esenzione sulla prima casa sta sulle categorie c, sta solamente per una pertinenza per tipologia. Se uno ha due garage, uno continuerà a pagarlo, così due magazzini eccetera. Queste cosucce è bene sapere perché purtroppo con gli accertamenti. Abbiamo una modifica importante riguarda i canoni delle case concesse a canone concordato agli inquilini, perché oltre a rimanere l'aliquota più bassa che era fissata già da questo Comune al $7,6 \times 1000$ invece che al $9,8 \times 1000$, oltre a questo c'è un'ulteriore riduzione del 25%, perciò ci sarà un abbassamento in questi casi, coloro che affittano a canone concordato avranno un beneficio in rapporto al passato di un ulteriore 25% in meno e questo mi sembra una cosa abbastanza importante. Tutto il resto mi pare di ricordare che rimane invariato, non ci saranno grosse modifiche per quanto riguarda l'Imu, se poi dopo ci sono approfondimenti ditemi. Io andrei avanti e passerei al discorso della Tasi, il discorso, qui che è collegato chiaramente con la proposta numero otto, per i Consiglieri Comunali che seguono i lavori, in sostanza come ho detto prima rimane in piedi la Tasi per le abitazioni signorili di categoria a uno, a otto e a nove al $2,2 \times 1000$ come era l'anno scorso. Tutto il resto viene escluso, rimane in carica la Tasi per gli immobili di estrinseca categoria catastale T, escluso di D5, C1 e C3, non produttivo di reddito fondiario, rimane al $2,5 \times 1000$ come l'anno scorso. Sulla Tasi rimangono in piedi solo queste due tipologie di immobili che saranno ancora nel 2016 soggetti a Tasi, queste, torno a ribadire, su disposizioni nazionali e non comunali, perché il Comune non ha fatto nessuna modifica né di aliquota, o di aggravio, le agevolazioni sono quello che c'erano prima e volevo passare anche al discorso

dell'Irpef. L'Amministrazione Comunale, anche perché la legge impone e non facciamo niente di trascendentale, voi sapete benissimo che la Legge Finanziaria del 2016 a bloccato imposte e tasse che non si possono né aumentare né diminuire, rimangono invariate. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef anche nel 2016 rimarrà lo $0,8 \times 1000$ con € 12.000 di esenzione. Questi € 12.000 di esenzione, vorrei ricordare a chi non se lo ricorda, che noi siamo sicuramente tra i Comuni che ha le esenzioni più alti di tutti, in quanto la normalità dei Comuni l'esenzione cessa a € 9000 imponibili, su fatto qualche anno fa e così è rimasto. Chiaramente comporta per il Comune di Fabriano entrate sostanzialmente minori di quelle che sarebbero potute essere, che poi vanno a ricadere negli equilibri generali del bilancio che andiamo a fare. Detto questo passerei senza indugi al discorso delle modifiche all'ordine del giorno integrativo che vi è stato mandato, le modifiche al Regolamento dello I.U.C., che comprende Imu, Tari e tutto quanto. Non mi metto a leggere tutto quanto perché sarebbe veramente una cosa; però l'ufficio mi pare ha fatto un bel lavoro, ha messo il vecchio Regolamento vicino al nuovo Regolamento con tutte le modifiche apportate. Le più sostanziali, mi sembra, è che cambia qualcosina per gli immobili destinati a studenti universitari, soci assegnatari, insomma a pagina due o tre della proposta. Sono tutte evidenziate in neretto le modifiche. Qui non ci sono modifiche importanti ma sono tutte piccole integrazioni per poter dar seguito alla Legge Nazionale. Abbiamo scritto, questo è importante, si conferma l'esenzione per quanto riguarda i terreni agricoli ricadenti nel nostro Comune che non sono assoggettati all'imposta, ma ricordate che l'anno scorso c'era stato un periodo in cui anche in terreni montani erano stati assoggettati all'imposta e poi invece sono stati esclusi, perciò confermiamo l'esclusione per la Tasi. Riportiamo tutte le modifiche, stiamo sulle prime pagine, la Tasi, non è dovuta, quando mi diede la Tasi non è dovuta non è altro che pari pari la Legge Nazionale che è stata fatta. Io tante altre cose non le dovrei dire. Andiamo avanti, io passerei sicuramente alla Tari, era l'unica tassa dove il Comune poteva ancora apportare delle modifiche perché il Legislatore Nazionale aveva lasciato libera per quanto riguarda la Tari secondo i piani finanziari di ogni singola realtà di poter adeguare. Dobbiamo dire con soddisfazione che possiamo registrare che le spese per la gestione del servizio nel 2015 sono state inferiori agli anni passati, già l'anno scorso c'era stata una riduzione ma in questi ultimi due anni abbiamo assistito ad una riduzione costante della spesa, che poi va a migliorare le bollette che arrivano ai cittadini. Quest'anno si è fatta una scelta, questa politica e penso condivisa mi auguro, che le economie derivanti dal servizio per un maggiore riciclaggio fatto, sia per una maggiore gestione del servizio fatta dai cittadini, che ha permesso un innalzamento della percentuale di recupero di materiali nobili come plastica, vetro e quant'altro, ci ha permesso di auto finanziare senza andare a gravare sui cittadini, la creazione di circa 40 nuove isole ecologiche, che verranno fatte fare la fine di questo anno, tutto questo a piano finanziario invariato. Sulla Tari altre cose che devo dire, tutte le agevolazioni che erano state emesse negli anni passati, posso elencarle, in modo particolare le detrazioni per i pensionati sotto a € 7500, per le persone che vivono sole e quant'altro, vengono mantenute, come vengono mantenute tutte le agevolazioni che avevamo inserito l'anno scorso per quanto riguarda le attività produttive, la creazione di nuove attività produttive e nuovi negozi dove la Tari viene ridotta al 70%, cioè c'è un 70% di sconto rispetto a quello che doveva pagare, perciò questo è un incentivo che al Comune costa e che deve comunque coprire. Un'altra cosa che volevo dire, su tutte queste

cose che ho detto fino adesso ci siamo confrontati con le associazioni di categoria, con i sindacati dei lavoratori dipendenti eccetera, mi sembra di poter dire senza fare grandi cose, in modo particolare per le attività produttive, devo dire che l'operazione che è stata messa in campo ossia questo nuovo Regolamento, dove abbiamo inserito alcune loro richieste, come una rivisitazione delle aree a stoccaggio e i magazzini eccetera, e avendo riconfermato tutte le agevolazioni che c'erano prima per i nuovi insediamenti produttivi, mi sembra che in linea di massima sia stato condiviso dalle associazioni di categoria che hanno rilevato che il Comune di Fabriano, fra l'altro questo dobbiamo dirlo perché è vero, mi sembra che qui siamo sempre quelli peggio invece, abbiamo una delle tassazioni più basse in questo settore rispetto agli altri Comuni della Provincia di Ancona. Siccome queste associazioni vanno a vedere le tariffe di tutti i Comuni della Regione, sicuramente alcuni della Provincia, vedono tutto non soltanto il nostro piccolo Fabriano e rilevano, e ci fa piacere, che noi non siamo proprio così come sembrerebbe che sia, vessatori dei cittadini o del popolo, abbiamo delle tariffe sono più basse sia per quanto riguarda l'Imu, che la Tari. I numeri sono numeri, le informazioni oggi su Internet le potete prendere tutti quanti, ma dovete leggere tutto, guardare anche le agevolazioni, non diamo € 150.000 di agevolazioni alle persone disagiate, torno a dire chi vive da solo, chi ha il reddito sotto a € 7500, facciamo queste riduzioni d'imposta che chiaramente vanno ad aggravare sulla fiscalità generale o sugli altri cittadini della stessa categoria merceologica. Tante altre cose io non le dico in questa fase perché ho fatto una illustrazione veloce per cercare di economicizzare i lavori. In Commissione abbiamo parlato di tante cose, proiezione sì o proiezione no, questa volta, debbo dire, anche con l'esperienza del passato, qualcuno ha detto avete fatto male ma ognuno di noi può sbagliare o meno, è tutto opinabile, io ho fatto fare due Commissioni finanze, una partendo dal vecchio per avere tutte le osservazioni, le criticità in maniera tale che avevamo un tempo necessario per chiedere ad uno studio, chiaramente, tutta l'applicazione di questo Regolamento viene fatto da uno studio di consulenza che fa lo a quasi tutti i Comuni d'Italia, non solo Fabriano, almeno per i Comuni di un certo livello, certo che se un comune a 500 abitanti o 1000 abitanti riesce a farlo in proprio, o che ha pochissime attività produttive o pochissime altre tipologie. Noi invece siamo un Comune medio o in Comuni più grandi si servono tutti quanti da questi studi di consulenza, che costa, lo dico subito, 2.600 euro l'anno però sono in grado, a parte il fatto che essendo esterno, è un'idea mia personale, mi dà anche una garanzia che non sia soggetto a pressioni a destra e a manca, mi dà lavoro in maniera rigida con i numeri e non con simpatie o antipatie. Noi fissiamo i paletti, i paletti li fissa la politica, il Consiglio Comunale e la Giunta, poi lo sviluppo non è in mano ad un dipendente comunale, che nulla togliendo qui alla dottoressa Sargenti o De Simone, professionalità particolari, ma è in mano a persone che lavorano su questo settore, sono specializzati in questo settore e lo fanno con una moltitudine di comuni medio grandi, questo è il discorso che volevo fare. Io durante la Commissione visto che erano emerse alcune volontà di alcuni componenti per quanto riguarda i piccoli aggiustamenti ed emendamenti. Sono emendamenti che vanno nel senso di migliorare l'atto, ben venga e non c'è nessun problema, se magari ce li fate vedere in modo tale che prendiamo il tempo per dargli uno sguardo. Per il momento mi fermerei qui perché mi sembra che le questioni le conosciamo e le sappiamo tutti, quest'anno, dico io, grazie a Dio, nonostante tutto non ci sarà un aumento della pressione fiscale anzi una leggera diminuzione, mi permetto di

dire, perciò complessivamente grazie al contributo di tutti, di chi fa la raccolta differenziata, di chi fa gli accertamenti, perché questo Comune, torno a dire, potrà andare avanti, è una mia opinione personale, se miglioriamo ancora di più il discorso accertamenti. Abbiamo fatto tantissimo perché siamo arrivati a delle cifre veramente sostanziose sulla lotta all'evasione, questa lotta all'evasione ha dato risultati ottimi e io penso che sarà un settore in cui dobbiamo sempre di più investire per migliorare ancora di più questo discorso, perché se noi riusciamo a fare una banca dati pulita, una banca dati nuova togliendo problemi che ci portiamo da 20 o 30 anni, non so da quando ma da quando sono state fatte le prime denunce risalgono agli anni 80, riusciamo a fare una cosa fatta bene anche con la tecnologia che ci permette di farlo, io penso a chi verrà dopo lasceremo una situazione di chiarezza, una banca dati più ampia che possa poi fare una gestione più corretta verso tutti, perché tutti devono pagare quello che debbono. Non ci può essere furbo e il tonto, noi ai furbi e ai tonti siamo contro. Un'altra cosa che devo dire poi sto veramente zitto, per informazione perché penso che i Consiglieri Comunali possa interessare, purtroppo questa è un'informazione negativa ma la dico perché è vera, per quanto riguarda le attività produttive abbiamo avuto una forte riduzione della base imponibile ossia i metri quadri destinati ad attività produttive soggetta, per esempio a Tari, è diminuita consistentemente. Cosa significa questo? Significa che Fabriano purtroppo, ed è quello che vediamo tutti e che viene confermato dai numeri, ci sono meno negozi e attività artigiane. Questo purtroppo è un dato negativo, ecco anche perché la volontà politica dell'Amministrazione di lasciare, per quello che può contare, queste agevolazioni, per far sì che chi ha voglia, chi ha la volontà, possa impegnarsi affinché l'economia nel suo complesso possa riprendere anche nella nostra Città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Tini. Iniziamo la discussione, faccio un'esortazione affinché gli interventi siano abbastanza coincisi, sintetici, perché tutti quanti vogliono parlare, quindi non vorrei che i tempi si dilungassero troppo. Cominciamo, il Consigliere Rossi ha chiesto di parlare.

CONS. URBANI : Come intende organizzare i lavori, quanto tempo ognuno ha quindi per i chiarimenti, per la discussione?

PRESIDENTE: I tempi sono quelli classici, non sono quelli del bilancio, questo è un argomento che andrà a far parte, pur parlando di tariffe eccetera, quindi sempre di sistemi finanziari, comunque i tempi sono quelli normali. Sarebbero i 15 minuti per i chiarimenti, intanto iniziamo con i chiarimenti, mi sembra che l'Assessore o la Dirigente risponderanno poi ci saranno gli interventi e poi andiamo al voto, al voto che sarà chiaramente separato per ognuno di questi punti. L'Assessore li ha illustrati tutti insieme, poi non ci sarà una votazione unica ma uno per uno sarà votato.

CONS. URBANI: Gli interventi i Consiglieri li possono fare uno per uno o devono essere interventi complessivi sono tutte e cinque le proposte come ha fatto l'Assessore?

PRESIDENTE: La discussione è congiunta, quindi diciamo che dovrebbe essere fatto anche per ottimizzare meglio i tempi. Ritengo che se uno deve fare un'osservazione o un chiarimento, che sia sul punto nove o sul punto dieci, lo può fare direttamente e risponde ugualmente. La risposta è unica altrimenti dobbiamo fare una discussione uno per uno e non si finisce più.

CONS. URBANI: Io, Presidente, questi raggruppamenti così, che poi alla fine i cittadini non riescono a comprendere bene, perché parliamo di cinque proposte illustrate in un quarto d'ora, si parla poi ognuno su tutte le proposte e penso che i cittadini che ci ascoltano non capiscono nulla. Io preferirei che venissero fatte le richieste di chiarimenti su ogni proposta, se ci sono i chiarimenti. Io avanzo questa richiesta, poi se non è possibile ne prenderemo atto.

SINDACO: Assolutamente sì, se serve per chiarire o per rendere più chiara la discussione secondo me si fa punto per punto. L'importante è che il Presidente sia attento che quando si discute su un punto uno si attenga al punto, perché, non vorrei che come è successo altre volte, ci troviamo che su tre punti diversi si dice sempre la stessa cosa, e non ci si attiene all'argomento. Se ci si attiene all'argomento si chiarisce per i cittadini e questo secondo me è importante e fondamentale per coloro che ci ascoltano e per quelli che ci guardano da casa. L'importante è attenersi all'argomento, quindi se parliamo della proposta numero 8, su quella si dibatte, non andiamo a parlare di Tasi in quella discussione. L'importante è attenersi a questo concetto, allora si chiarisce per i cittadini. In questo caso significa che su quella proposta presentiamo gli emendamenti e su quella proposta accettiamo la votazione, perché così allora, se vogliamo separiamo. Noi abbiamo fatto un'illustrazione generica che va bene. Adesso se lei vuole dei chiarimenti, facciamo chiarezza, parliamo dell'argomento. Io su questo sono d'accordo.

PRESIDENTE: Non c'è problema, io ritengo che se uno deve fare un argomento generale, un poco come ha detto il Sindaco, se su ognuno ricominciamo a fare un discorso che riprendiamo da quelli di prima o ricominciamo a fare discorsi eccetera perdiamo solo tempo, però se uno dice, per esempio il Consigliere Rossi adesso dirà, su quale proposta vuole fare l'intervento, facciamo quello lì. Chiarimenti, punto per punto o insieme, ognuno fa come vuole. Prego, Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Ovviamente mi riservo a fare l'intervento successivamente. Ho due chiarimenti da fare, un generico di natura del Consiglio Comunale, e mi chiedo perché oggi i revisori dei conti non sono presenti visto che stiamo parlando del bilancio. Dato che queste persone le paghiamo, anche se si lamentano che le paghiamo poco, quando c'è il Consiglio Comunale e si parla di bilancio i revisori dei conti ci devono essere, quindi io chiedo, perché non sono stati chiamati? O se sono stati chiamati, perché non sono venuti? Il secondo chiarimento invece è sul piano finanziario della Tari, posso chiedere adesso o lo chiedo successivamente?

SINDACO: Adesso parliamo di Imu, quindi proposta numero otto.

CONS. ROSSI: Ok, sulla questione Imu abbiamo una cinquantina di emendamenti, quelli li discuteremo nel merito. Allora mi rispondete su questo primo punto, cioè sui revisori dei conti?

PRESIDENTE: Avevamo detto prima di fare un giro di chiarimenti, perché non facciamo un dibattito Consigliere - Assessore o Dirigente, prima sentiamo i chiarimenti poi risponderà sui vari chiarimenti. Ci sono altri Consiglieri che devono chiedere chiarimenti su altri punti?

CONS. URBANI: Preannuncio un emendamento sulla proposta numero sette, prima che venga chiusa la discussione.

PRESIDENTE: Stavo aspettando che ci fossero altri chiarimenti, non ce ne sono per cui, Assessore Tini prego.

ASS. TINI: Al Consigliere Rossi, non è come dici tu ossia il Testo Unico, e anche il nostro Regolamento che riporta poi al testo unico, la presenza del collegio sindacale, non voglio difendere i revisori, è prevista in sede di conto consuntivo e in sede di bilancio di previsione. Oggi non facciamo né il conto consuntivo né il bilancio di previsione, facciamo una cosa diversa, approviamo i Regolamenti propedeutici ad alcune tasse e imposte che non è bilancio. Questo sta scritto sul Regolamento e non lo dico io.

CONS. ROSSI: Presidente, deve seguire un attimo la discussione

PRESIDENTE: Un attimo Consigliere Rossi, stavo vedendo delle cose, del resto voi mi avete chiesto una sospensione di 10 minuti e ne sono stati 25. Se permettete un chiarimento.

CONS. ROSSI: Se vuole una sospensiva per parlare con il Segretario o la maggioranza può chiedere.

PRESIDENTE: Andiamo avanti, prego Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Quindi Assessore Tini, noi oggi abbiamo dei pareri dei revisori dei conti. Se voglio fare una domanda sul parere dei revisori non risponde nessuno perché i revisori dei conti non ci sono. Questa è una cosa che già a senso stesso non c'è. Oggi ovviamente non parliamo esclusivamente di un Regolamento ma parliamo di definizioni di aliquote, non stiamo parlando sostanzialmente di stupidaggini, stiamo parlando dei soldi che dovranno pagare i cittadini. Non sarà il momento del consuntivo, del provvisionale ma se io parlo di tariffe e parlo dei pareri dei revisori dei conti, io con chi mi interfaccio se non ci sono i revisori dei conti?

PRESIDENTE: Peverini

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Mi accodo all'osservazione che ha fatto il Consigliere Rossi e vado proprio a rilevare, a mio dire, delle imprecisioni sui parere offerti dai revisori dei conti ecco perché sarebbe stato più che mai opportuno che fossero presenti. Non so se è un mero un lapsus calami o qualcos'altro, ma se andiamo a vedere i pareri rilasciati esprimono parere favorevole al Piano Finanziario, allora, proposta numero 10 del 21 aprile, ovvero era in Tari, avrei aspettato a parlare di questo, però proprio per il caso dei revisori, se vogliamo affrontarlo subito.

SINDACO: Non facciamo confusione, parliamo di Imu, chiariamo tutto quello che c'è da chiarire e votiamo l'Imu.

CONS. URBANI: Presidente, noi abbiamo preannunciato e depositato un emendamento, Presidente, procediamo con i lavori del Consiglio. Se c'è un emendamento e non ci sono altre domande metta in discussione l'emendamento.

PRESIDENTE: E' arrivato adesso, lo leggo.

CONS. URBANI: Possiamo dare le fotocopie a tutti i Consiglieri Comunali di questi emendamenti?

PRESIDENTE: Proposta numero sette del 18 aprile 2016, emendamento numero 1, al punto 17 della proposta modificare, "aree edificabili 10 per mille", "aree edificabili 7,6 per mille". Questo è l'emendamento. La dottoressa De Simone se ha fatto il parere.

CONS. URBANI: Mi sembra che Pariano lo gestiva meglio il Consiglio Comunale, mi permetto.

PRESIDENTE: Pazienza.

CONS. PARIANO: Grazie, Consigliere Urbani. Ho risposto per fatto personale.

SINDACO: Se vogliamo snellire i lavori, se intanto le copie degli emendamenti potessero essere, in qualità di Sindaco, se le copie degli emendamenti potessero essere consegnate, siccome il dirigente deve esprimere ogni volta il parere, avrebbero dovuto essere consegnate all'inizio della discussione, abbiamo fatto una discussione generale all'inizio. Se le consegnate, intanto, poi le dividiamo per argomento.

CONS. URBANI: Va bene, Presidente, preannuncio che ci sono 90 emendamenti suddivisi nelle varie proposte. C'è anche un ordine del giorno.

PRESIDENTE: Non c'è problema, se le consegna, così evitiamo queste soste per i pareri. L'ordine del giorno è già stato presentato. Prego, dottoressa, per il parere.

DOTT.SSA DE SIMONE: Pareri di regolarità tecnica e contabile non favorevoli, in quanto l'articolo uno

CONS. URBANI: Presidente, chiedo scusa, prendiamola a ridere, ma l'emendamento permette di farlo illustrare?

PRESIDENTE: L'ho letto, avete chiesto il parere e adesso ha dato il parere che adesso legge.

CONS. URBANI: Prima si illustra l'emendamento poi la dirigente emetterà il suo parere, poi i proponenti dell'emendamento possono decidere di chiedere comunque la votazione, indipendentemente dal parere della dirigente e si vota ... (*intervento fuori microfono*) si possono fare anche i subemendamenti certamente, Tini. Ce lo hai insegnato te, Angelo.

PRESIDENTE: Volete illustrarlo? Lo illustriamo. Volete perdere tempo? Va bene.

PRESIDENTE: Dato che fa tutto lei, può chiederlo anche lei. Il Consigliere Urbani gradirebbe un po' di silenzio per spiegare meglio l'emendamento, grazie.

CONS. URBANI: Grazie Presidente, lei è bravissimo oggi. Questo emendamento non è una corsa per creare confusione al Consiglio Comunale. Questo emendamento scaturisce da una considerazione, scaturisce dal fatto che la discussione, è anche quello che all'inizio della seduta il Consigliere Arcioni ha letto, è una necessità dei cittadini. Necessità dei cittadini che hanno le aree edificabili e che non riescono, vista la crisi e visto anche che l'Assessore Tini ha detto che i metri quadrati stanno diminuendo perché le attività stanno soffrendo enormemente in questo momento, questa richiesta di questo emendamento di ridurre, questo era il complotto dell'orchestra contro gli emendamenti, questa richiesta di ridurre per lo meno dalle 10×1000 al $7,6 \times 1000$ scaturisce da un fatto e da una considerazione, all'inizio di questo mandato amministrativo della Giunta Sagramola noi avevamo chiesto ed eravamo tornati come opposizione su questo argomento e avevamo presentato addirittura un ordine del giorno per chiedere la revisione di queste aree. A suo tempo ci fu il passaggio tra il Presidente che gestiva prima la Commissione specifica, e quindi c'è stato un lasso di tempo in cui le attività non sono andate avanti. Ci eravamo presi e vi eravate presi anche un impegno in questo senso, di analizzare tutte le richieste in Commissione, sia di recesso dalle aree edificabili alle aree agricole, sia quella annosa situazione che c'era dal 1989 se non sbaglio nel 1990, che c'erano giacenti circa 240 richieste e domande, presso l'Ufficio Tecnico, di trasformare zone agricole in zone edificabili. Per cui questo lavoro, non so per quale motivo, si è un po' arenato e per cui l'opposizione, che è coerente con le sue

attività, chiede per lo meno, visto che quel lavoro non è stato fatto e non mi sembra che ci sia la volontà politica di farlo, di analizzare questo nostro emendamento e perlomeno aiutare momentaneamente quei cittadini che si trovano in questo stato di difficoltà, con una modesta riduzione delle tasse, ma per lo meno che sia un segnale verso cui l'Amministrazione è attenta e bada a intervenire per mitigare questa situazione che grava su certi cittadini, in maniera ormai annosa. Quindi l'emendamento non è un giochetto per dire facciamo l'emendamento per fare ostruzione. Facciamo questo emendamento perché riteniamo che sia saggio, logico dare un minimo segnale di positività a chi sta svenando con una situazione che in altri Comuni è stata già trasformata.

PRESIDENTE: Consigliere Rossi

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Innanzitutto io vorrei sottolineare che noi non possiamo fare gli aumenti delle tasse, ma nulla vieta a diminuire il carico della pressione fiscale, prima cosa. Seconda cosa, noi ci daranno favorevole o non agli emendamenti, e noi li ridiscuteremo tutti, perché sono tutti volti ad una riduzione del carico fiscale. Su questa questione qui credo che Urbani ha detto molto, e dico veramente due cose anche io. Credo che questa delle aree edificabili e dei terreni edificabili sia una questione ormai annosa e gravosa per tantissime famiglie fabrianesi che si trovano a dover pagare delle cifre importanti per dei terreni che fondamentalmente rimangono sul groppone. Noi proponiamo una diminuzione di questa tassazione, credo che sia una cosa che va in un'ottica di un interesse collettivo, in un'ottica di interesse verso quelle famiglie, non capisco perché non possa essere votato questo emendamento e quindi auspico che il Consiglio Comunale ne prenda atto, anche perché diverse volte, sia nelle Amministrazioni passate e sia nelle discussioni di queste, abbiamo fatto presente questa esigenza, che è dovuta ovviamente ad una crisi economica, una crisi di costruzioni e tutto quanto. Quindi io ritengo che andare incontro a queste famiglie in difficoltà che devono pagare somme ingenti sia una cosa che possa qualificare la nostra Amministrazione Comunale, e qualificarla in positivo quindi in alla votazione di questo emendamento.

PRESIDENTE: Consigliere Romagnoli.

CONS. ROMAGNOLI: Grazie, Presidente. Al di là del fatto che è sotto gli occhi di tutti che ormai i Consigli Comunali non contano niente e si viene dall'atteggiamento del Sindaco e della Giunta, secondo me, come del Governo d'altra parte, siete lo specchio perfetto e l'immagine perfetta riflessa di questo governo che se ne frega del dibattito parlamentare per far decidere di fatto tutto quello che riguarda alle giunte o vari governi, illegittimi oltretutto. Al di là di questo leggo, con difficoltà perché questa è anche una questione di correttezza, Dirigente mi rivolgo a lei, di scrivere con decenza e in modo leggibile le cose, perché questa è una cosa indecente. Di quel poco che si può leggere, dato che ho visto che lei faceva no con la testa quando Emanuele Rossi diceva che era riferito solamente all'aumento delle tasse, lei ha scritto che fa riferimento all'articolo 1, comma 26, penso, Legge 208 del 2015, ritengo. Lo andiamo a leggere e dice che al fine di

contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali, nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle Regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto bla bla bla. È quello che scrive l'articolo, sono curioso di sentire il Dirigente cosa dirà, come mani fa no con la testa, perché se l'italiano ha un senso, quello che ha scritto il Dirigente non è corretto. Siccome siamo di fronte a un Dirigente che dà pareri favorevoli senza avere nemmeno i dati, sulla fiducia, vi ricordate sì? Pareri favorevoli dati con, siccome il Sindaco e la Giunta dicono che faranno meglio allora io do parere favorevole anche se non ho i dati

PRESIDENTE: Consigliere Romagnoli si attenga a questo, non parli degli altri.

CONS. ROMAGNOLI: È coerente con quello che sto dicendo, perché è bene che la gente sappia, sappia l'atteggiamento. Siccome ci troviamo di fronte ad un Dirigente chi dice da parere favorevole ad atti non avendo documenti in mano, ci sono video e prove concrete di questo che sto dicendo, qui fa riferimento ad un articolo che dice un'altra cosa. Io chiedo una spiegazione al Dirigente perché mi devi dire come mai da parere non favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? La Dottoressa De Simone.

DOTT.SSA DE SIMONE: Come ho scritto nel mio parere di irregolarità tecnica e contabile, il divieto di modificare i tributi e le addizionali attribuiti agli Enti Locali, ciò è stato chiarito con circolare da parte del Governo e delle sezioni regionali della Corte dei Conti che con propri pareri hanno chiarito che il divieto di modifica dei tributi sta sia nell'innalzare la pressione fiscale, quindi le aliquote, sia modificare le eventuali aliquote ed agevolazioni, perché bisogna garantire l'invarianza del gettito fiscale. Quindi riducendo le aliquote in riferimento ad una determinata categoria di contribuenti, bisognerebbe necessariamente prevedere un aumento su altre categorie di contribuenti, cosa che la legge vieta. Questo è stato chiarito dal Governo, sia da diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, perciò ho espresso questo parere.

CONS. ROMAGNOLI: Volevo sapere il documento che dice questo, non è sufficiente che lei dica una circolare.

DOTT.SSA DE SIMONE: Gli uffici le faranno avere al più presto dalla documentazione che richiede.

CONS. ROMAGNOLI: Oggi ci serve sapere, perché se lei dice questa cosa lei ha conoscenza di questo. Sindaco le prego per favore di tenere conto dell'atteggiamento del Dirigente perché è il Dirigente del Comune di Fabriano che deve dare risposte leggibili e risposte esaustive. Io voglio, pretendo, oggi, perché lei non può venire qua a dire che c'è una circolare che dice questo. La legge che lei ha scritto qui dice altro, la

legge dice altro. Adesso lei sta dicendo che c'è una circolare e lei porta il documento di quello che sta dicendo.

SINDACO: Intanto avevo chiesto che fosse letto il parere e mi avete detto che non si poteva leggere prima, secondo me il parere va letto prima. Qui inizia la discussione, perché almeno uno sa qual è il parere del Dirigente. Se l'avessimo fatto leggere probabilmente, siccome l'emendamento è stato presentato cinque minuti fa, vogliamo dare ad uno la giustificazione, ma non dico questo. La Dirigente è responsabile di quello che dice e sostiene in Consiglio fino a prova contraria. Siccome è Dirigente del Comune e Dirigente di un servizio pubblico, ne ha la responsabilità civile e penale di quello che dichiara qui in presenza del Consiglio Comunale, perché a differenza di quello che pensa lei, io lo rispetto il Consiglio Comunale, sempre, però questo significa che, siccome se fossero stati presentati tre giorni fa avrebbe documentato diversamente il parere, siccome si esprime in quanto Dirigente qui in questo momento, e ha valore quello che scrive. Ora lo tradurremmo dattilo scrivendolo, così lei ne ha contezza e potrà replicare o contestare nelle sedi opportune.

PRESIDENTE: A che titolo lei interviene Consigliere Romagnoli? Non è un dibattito. Consigliere Urbani. Se dovete fare dialogo uscite fuori e parlatevi. È intervenuto quattro volte. Consigliere Urbani.

CONS. ROMAGNOLI: Non ha senso questa cosa Presidente, non ha senso, perché vengono fuori delle cose. So che il Sindaco sta leggendo il cellulare e io sono qui che dico semplicemente che io ho letto, io Sindaco ho fatto un appunto al Dirigente leggendo il suo parere con difficoltà, quindi lei deve portare al Consiglio Comunale e anche a me, perché io non ho fatto un appunto inventandomelo, ma leggendo. Non è che viene qui a fare il professorino e mi dice ma se avevamo fatto leggere il parere del Dirigente.

PRESIDENTE: Visto che non ci sono le condizioni per continuare un Consiglio Comunale in questo modo, e siccome la Dirigente, che non è un computer, volete anche la bella calligrafia e lo farà anche con la bella calligrafia sospendiamo il Consiglio Comunale, mettiamo a votazione la sospensione del Consiglio Comunale per 30 minuti per dar modo alla Dirigente di fare correttamente i suoi pareri. Mettiamo a votazione.

CONS. ROSSI: : Se si sospende il Consiglio per 30 minuti vorremmo avere copia della circolare.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la sospensione del Consiglio.

CONS. ROSSI: Presidente, ci sono le votazioni a favore o contro sulla sospensiva. Ci sono un parere contrario e uno a favore.

PRESIDENTE: Votate per la sospensione del Consiglio.

CONS. URBANI: Presidente, seguiamo il Regolamento. Il Presidente può chiedere la sospensione del Consiglio Comunale, ma c'è sempre un oratore a favore e uno contro.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri a votare. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 15, favorevoli 14, contrario Romagnoli.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 1 (Romagnoli)

PRESIDENTE: Sospendiamo affinché, uno bisogna un attimo calmare gli animi e riprendere l'ordine, e la Dirigente deve avere il tempo necessario per valutare con correttezza gli emendamenti. Riprendiamo alle 12.30.

(sospensione)

APPELLO

PRESIDENTE: Venti presenti. La seduta è valida. Riprendiamo dalla lettura del parere dell'emendamento numero uno alla proposta numero sette. Prego la Dottoressa De Simone.

DOTT.SSA DE SIMONE: In riferimento all'emendamento 1 alla proposta numero 7 del 19 aprile 2016, avente ad oggetto conferma delle aliquote e detrazione dell'Imposta Municipale Propria si esprime il seguente parere: parere di irregolarità tecnica favorevole in quanto l'articolo 1, comma 26 della legge 208 prevede la sospensione per tutto l'anno 2016 dell'efficacia delle deliberazioni che comportano un aumento dei tributi e delle addizionali attribuite ai Comuni. Nel caso di specie trattasi di un incremento della soglia di esenzione, non era questo mi scusi lo correggo al momento, nel caso di specie trattasi di una riduzione dell'aliquota ai fini dell'applicazione Imu che comporta, se applicata, una riduzione del livello complessivo di pressione tributaria. Un attimo solo, non lo distribuite perché è stato fatto con copia incolla e lo devo correggere. A tal proposito si rimanda agli orientamenti ministeriali, vedasi risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, numero due D.f. del 22 marzo 2016, alla Giurisprudenza contabile e in particolare parere Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Abruzzo, numero 35 - 2016. Pareri di regolarità contabile non favorevole in quanto una riduzione del gettito di entrata dell'Imu determina un peggioramento dell'attuale situazione economico finanziaria e bilancio del Comune di Fabriano che già

presenta criticità a garantire il raggiungimento degli equilibri generali di bilancio e di finanza pubblica, disciplinati dalle normative vigenti in materia.

PRESIDENTE: Qualche intervento su questo? Se ci sono interventi altrimenti mettiamo in votazione. La correzione usando la parola però possiamo intanto parlare perché lo ha letto il parere, quindi nel frattempo viene distribuito, se vogliamo ottimizzare i tempi, prego Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: C'è una copia della circolare come avevamo chiesto precedentemente?

DOTT.SSA DE SIMONE: Sono state fatte.

CONS. URBANI: Sembrava di capire, dottoressa, che lei aveva fatto un copia e incolla?

DOTT.SSA DE SIMONE: Sono stati scritti al computer per evitare poi che la mia grafia non fosse leggibile.

CONS. URBANI : Mi sembra che il Consigliere Rossi aveva chiesto proprio la circolare e non il copia e incolla che ha fatto lei.

PRESIDENTE: La dottoressa aveva detto copia e incolla sul parere, perché sono parecchi gli emendamenti, sono stati scritti al computer ed è sfuggita la parola, solo quella è la correzione. Il copia e incolla riguarda quello, non riguarda altro.

CONS. ROSSI : Quindi la circolare ce l'abbiamo tutta?

PRESIDENTE: La circolare c'è.

DOTT.SSA DE SIMONE: Ho rettificato il mio parere, ho fatto parere di regolarità tecnica favorevole sia per l'Imu che per l'addizionale Irpef, perché da un approfondimento emerge che le riduzioni delle aliquote o gli ampliamenti e le agevolazioni che comportano una riduzione della pressione tributaria sono consentite.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Dottoressa, mi spiega perché allora i Consigli Comunali sull'approvazione dei bilanci precedenti, quando io portavo gli stessi emendamenti, lei mi ha dato parere tecnico contrario? Il ritiro fuori tutti Dottoressa, perché alcuni emendamenti sono identici a quelli che avevo presentato l'anno scorso.

DOTT.SSA DE SIMONE: Se mi fa parlare, quegli emendamenti sono stati presentati in riferimento alle delibere dei tributi che sono stati discussi nella sezione di approvazione del bilancio, quindi lei sa meglio di me perché conosce lo Statuto e il Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale meglio di me, che nella sezione di bilancio si parla unicamente dello schema di bilancio e quindi di tutti quegli atti deliberativi che possono avere riflessi finanziari sullo schema di bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale, e sa bene che per Regolamento, non so se sbaglio, addirittura vi è l'inammissibilità di quegli emendamenti alle delibere propedeutiche al bilancio di previsione che incidono sugli equilibri finali di bilancio.

CONS. URBANI: Dottoressa li avevo presentati tre giorni prima io e lei mi aveva detto che erano tecnicamente inammissibili.

DOTT.SSA DE SIMONE: Tecnicamente inammissibile per questo motivo qui, li può tirare fuori e li discutiamo insieme.

CONS. URBANI: Sarebbe un caso grave che tu mi dici oggi che tecnicamente è a posto ed un anno fa non lo era.

DOTT.SSA DE SIMONE: Stiamo parlando della legge di stabilità 2016, l'articolo 1, comma 26.

PRESIDENTE: Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Io devo fare una domanda alla Dirigente che però è inerente alla questione, perché noi andremo a discutere fra un po' il bilancio, non tanto il consuntivo quanto il previsionale. Lei ci aveva dato parere non favorevole su emendamenti che cambiavano le risultanze finali al bilancio, presentarsi però tre giorni prima della discussione del bilancio.

DOTT.SSA DE SIMONE: Mi scusi non c'entra nulla perché incidono sugli schemi generali di bilancio, se queste delibere fossero state presentate nella sessione in cui si discuteva anche del bilancio, questo è il mio parere, sarebbe stato favorevole da un punto di vista tecnico, in parte perché l'articolo 1, comma 26 legge, Legge 208 del 2015 consente una riduzione, però in base alla normativa sul bilancio di previsione che deve chiudere in pareggio finanziario, devono essere rispettati gli equilibri previsti eccetera eccetera, sarebbe stato comunque non favorevole, sia da un punto di vista tecnico che contabile. In questo caso io ho scisso i due pareri, perché questo? Perché non stiamo nella sessione di approvazione dello schema di bilancio, per cui io devo prendere in considerazione, per quanto riguarda la parte tecnica soltanto la normativa che disciplina l'applicazione del tributo, per cui da un punto di vista di regolarità tecnica l'articolo uno, comma 26 del 208/2015 dice che si possono fare delle modifiche al sistema fiscale e alle deliberazioni comunali di

applicazione dei tributi se questi comportano o una riduzione della pressione fiscale. Nel parere di regolarità contabile in cui io, in base all'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali, devono valutare i riflessi economico finanziari e patrimoniali che queste decisioni hanno sugli equilibri generali di bilancio, sull'attuale situazione di bilancio e quant'altro, ovviamente io faccio non favorevole, perché incidono negativamente su una situazione di bilancio già compromessa.

CONS. ROSSI: La domanda che le facevo io era un'altra ed era specifica sulla seduta del bilancio di previsione, per capirci e per capire come ci dobbiamo muovere. Sono diversi anni che faccio il Consigliere Comunale ed ho sempre saputo, e abbiamo sempre applicato, Tini lo può confermare perché era Consigliere Comunale anche le altre volte, che se io presento degli emendamenti che modificano le risultanze finali del bilancio, io questi emendamenti li posso presentare tre giorni prima della discussione del bilancio. Io le chiedo, perché lei ci ha dato parere negativo su emendamenti che abbiamo presentato tre giorni prima della chiusura del bilancio

DOTT.SSA DE SIMONE: Ma perché incidono sugli equilibri generali di bilancio negativamente

CONS. ROSSI: Ascolti bene, se io faccio un emendamento dove prendo una cifra, la sposto, prendo un'altra cifra e la rimetto da un'altra parte e non modifica le risultanze finali del bilancio, lo posso fare in sessione di bilancio. Precedentemente invece posso presentare degli emendamenti che modificano le risultanze del bilancio, quindi incidono sullo schema di bilancio. Però quegli emendamenti presentati tre giorni prima secondo, perlomeno per il Regolamento del Comune di Fabriano, è possibile che io li presento.

DOTT.SSA DE SIMONE: Forse non sono stata chiara, se lei mi presenta tre giorni prima un emendamento sui tributi locali che prevedono una riduzione di gettito e io sto esaminando, portando in Consiglio Comunale, uno schema di bilancio dove è prevista un'entrata pari a 100 e una spesa pari a 100, ma l'emendamento che lei fa alla delibera applicativa di quel tributo mi comporta una riduzione di entrata da 100 a 80, io non ho più l'equilibrio generale di bilancio.

CONS. ROSSI: Certo, ma che cosa significa allora modificare le risultanze finali del bilancio?

DOTT.SSA DE SIMONE: Deve garantire il pareggio di bilancio.

CONS. ROSSI: Allora è la stessa cosa con gli emendamenti che presenti nel Consiglio Comunale, perché se in un Consiglio Comunale presento gli emendamenti dove tolgo 10.000 da una parte e metto 10.000 da un'altra non cambiano le risultanze, le posso presentare in Consiglio Comunale, ma quelli che presento tre giorni prima invece quelli vanno ad incidere sulle risultanze finali del bilancio. Altrimenti lei mi sta dicendo che noi per sette anni abbiamo fatto delle stupidaggini, cosa che non è possibile.

DOTT.SSA DE SIMONE: Certo, incidono sulle risultanze, tant'è vero che da 100 mi passa ad 80 in entrata e la spesa rimane cento.

CONS. ROSSI: Io lo posso presentare quell'emendamento perché mi modifica le risultanze finali e o tre giorni prima del bilancio per poterlo

DOTT.SSA DE SIMONE: Mi deve tagliare la spesa, io non posso avere uno schema

CONS. ROSSI: Capisce, io mi ritrovavo in maggioranza, si presentava il bilancio del Comune di Fabriano. Il Consigliere Angelo Tini che stava all'opposizione, tre giorni prima della seduta del Consiglio Comunale del bilancio presentava degli emendamenti che spostavano le risultanze finali del bilancio quindi se doveva essere 100 magari poteva diventare 110 oppure 90. Quegli emendamenti erano ammissibili, perché erano presentati tre giorni prima della discussione del bilancio, quindi significa che io fino a tre giorni prima della discussione del bilancio di previsione posso presentare degli emendamenti che possono portare un aumento o una diminuzione e quindi modificare le risultanze finali del bilancio, senza indicare dove vado a compensare, perché se no è esattamente uguale agli emendamenti che presento il giorno del Consiglio Comunale, dove invece devo indicare dove vado a compensare. Non è così? Se no non ha senso, perché altrimenti l'emendamento nel quale io dico dove prendere e dove tolgo lo posso presentare e lo presento in seduta di bilancio, allora è lo stesso se poi mi dite questa cosa che posso presentarlo tre giorni prima, invece quello che io posso presentare tre giorni prima non devo indicare dove vado a compensare, ma posso modificare le risultanze finali del bilancio, proprio per questo si dà del tempo e lo si presenta tre giorni prima. Quando succedeva questo, mi ricordo per sempre le discussioni sull'Ici, al tempo mi sembra, Angelo Tini presenta tre giorni prima tutta una serie di emendamenti, circa un migliaio, che abbassano l'Ici, non è che però per ognuno di quegli emendamenti che abbassano il gettito dell'Ici Angelo Tini dice dove vado a prendere i soldi che vanno a coprire quegli emendamenti. È così esattamente Angelo perché hai presentato 1000 emendamenti. Lui non è che lo indicava dove si andava a prendere le coperture, perché le aveva presentate non seduta di bilancio ma li aveva presentati in tre giorni prima, e quindi poteva modificare le risultanze finali del bilancio. Credo che come me, questo è quello che hanno capito tutti i Consiglieri Comunali del Comune di Fabriano.

ASS. TINI: Adesso siccome sono stato tirato in ballo, con molta tranquillità, avendolo fatto e penso di ricordarmi, quello che tu dici Rossi è vero, non mi facevano una battaglia feroce per lasciare l'Ici sulla prima casa al 4,30 quando voi lo volevate portare a sei, giusto? Però in quegli emendamenti, siccome saranno agli atti, io non ricordo perché sono passati un po' di anni, io mettevo che il minore sviluppo da 5 a 4,5 o da 5,5 a non ricordo, avevamo fatto una proporzione, riportava 100, quel cento lo andavo a compensare con l'aumento di altre entrate oppure

CONS. ROSSI: Spiega quali sono le differenze tra gli emendamenti che cambiano le risultanze finali del bilancio che posso presentare tre giorni prima e gli emendamenti che invece presenta durante il Consiglio Comunale?

DOTT.SSA DE SIMONE: Se io ho uno schema di bilancio dove ho 100 in entrata e 100 in uscita, tutti quegli emendamenti che non mi consentono di mantenere più 100 in entrata e 100 in uscita, incidono sulle risultanze finali di bilancio.

CONS. ROSSI: Presentati tre giorni prima, e li avevo parere favorevole.

DOTT.SSA DE SIMONE: Se mi garantisci gli equilibri generali di bilancio.

CONS. ROSSI: Mi scusi, Dirigente, se io sto spostato degli emendamenti che dico che non garantiscono più il cento in entrata e il cento in uscita, è chiaro.

DOTT.SSA DE SIMONE: Ma se lei mi fa degli emendamenti dove mi dice che l'entrata me la porta da 100 a 80 e la spesa me la lascia a 100, io che faccio?

CONS. ROSSI: Lo stesso emendamento lo posso presentare in seduta o tre giorni prima e non c'è nessuna distinzione?

DOTT.SSA DE SIMONE: No, perché gli emendamenti che presenta in seduta, 100 in entrata e 100 in uscita, presenta degli emendamenti che comunque mi consentono di mantenere 100 in entrata e 100 in uscita. Va a girare all'interno della spesa e all'interno della entrata, ma nel momento in cui 100 finali in entrata e 100 finale in uscita, che sono risultanze finali di bilancio, sono modificate, allora quegli emendamenti vanno presentati tre giorni prima. Però qual è il discorso? Che io posso dare parere favorevole a quegli emendamenti che incidono sulle risultanze finali del bilancio e mi consentono di mantenere inalterati gli equilibri generali bilancio previsti dalla legge, nel senso che se lei fa emendamento per cui incide sul gettito dell'entrata per cui 100 in entrata mi scende a 90 ma mi resta 100 in uscita, quel bilancio non mi pareggia più e non rispetta gli obblighi di legge, di pareggio di bilancio.

SINDACO: Mi pare una sciocchezza, questo Regolamento nostro del Consiglio Comunale, però mi sembra che sia la questione, semplicemente spiegata in parole povere, quando lo presenti tre giorni prima puoi portare il bilancio da 100 a 95 in entrata e in uscita, quindi puoi modificare. Quando sei in sede di Consiglio Comunale se hai 100 non puoi modificare 100 ma deve rimanere 100 in entrata e 100 in uscita. Quello fatto tre giorni prima invece consente di ridurre il pareggio del bilancio ad una cifra diversa, può anche ad

esempio aumentarlo, perché dici, io posso mettere di più e può andare a 120. È questa la differenza, non ci sono altre

DOTT.SSA DE SIMONE: Paradossalmente, se lei mi propone un aumento dei tributi, mi dice, portiamo l'aliquota dal 7,6 al 9×1000 quindi avrò un maggior gettito in entrata, per cui quel 100 mi passa a 120, ma non mi dice l'aumento di spesa corrispondente in modo tale per far pareggiare le entrate con la spesa, il mio parere non può essere favorevole, perché io devo garantire gli equilibri generali di bilancio. Non so se sono stata chiara.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Dottoressa lei ha spiegato bene dal suo punto di vista (*intervento fuori microfono*) la prossima volta il Consiglio fatelo un altro giorno se non vuoi passare qui il sabato o la domenica. Lo avete deciso poi. Volevo dire una cosa alla Dottoressa, è vero, quello che dice lei sta scritto nel Regolamento di contabilità, articolo 14, comma cinque. Però, siccome questo è stato fatto, questo può essere anche modificabile, perché mi spiego dal mio punto di vista cosa significava per me tre giorni prima. Tre giorni prima significava dare un'indicazione politica. Io voglio che l'Imu sia più bassa, poi sarà l'ufficio competente, la vostra gestione, la vostra Amministrazione che dirà non è possibile, ma no che io non posso presentarlo tre giorni prima se non vi dico dall'altra parte dove vado a reperire altre risorse. Questo sta scritto nel Regolamento di Contabilità di Fabriano molto ma non ha senso, perché io faccio un altro lavoro, un altro genere di lavoro, debba sapere e debba dare a voi e a lei le indicazioni di dove andare a prendere risorse che politicamente voglio togliere? Non esiste.

DOTT.SSA DE SIMONE: Non rientra neanche nelle competenze degli uffici e del Dirigente del settore servizi finanziario. Appunto perché il bilancio, è il documento di natura squisitamente politica, quindi come lei dà indicazioni sulle entrate, deve dare anche le indicazioni sulle spese.

CONS. URBANI: Io le indicazioni sulle spese le posso pure dare, non è questo il problema. (*intervento fuori microfono*) ma che basta! Chi sei per dirmi basta. Se il Presidente del Consiglio? La Dottoressa ha parlato tutte le volte che ha voluto, abbiamo sospeso il Consiglio per dare la possibilità, abbiamo chiesto di spiegazioni, le spiegazioni non ci convincono, lo possiamo dire o dobbiamo stare zitti?

PRESIDENTE: Giordani.

CONS. GIORDANI: Lungi da me il non voler dare le spiegazioni a nessuno, l'unica cosa è che siccome è vietato dal Regolamento il rapporto a due, tipo bar, io chiederei gentilmente di riportare la discussione nei termini del Regolamento, perché sennò continua ad essere un battibecco tra le persone e non ha più senso

nulla. Io non chiedo alla Presidente e non a lei Urbani, al Presidente chiedo di far restare il Regolamento. Avete fatto una discussione fino adesso due a due. Chiedo il rispetto del Regolamento. Grazie.

CONS. URBANI: Parlo per fatto personale. Io, Consigliere Giordani, ho chiesto dopo che abbiamo ricominciato il Consiglio Comunale la parola, il Presidente me l'ha data e non avevo parlato mai.

PRESIDENTE: Aspettiamo la copia del parere e la circolare, così distribuiamo a tutti quanti i Consiglieri la copia della circolare. Dobbiamo aspettare la copia del parere oppure possiamo andare avanti? Se a tutti va bene, perché prima avete chiesto il parere, la circolare la sta portando e verrà distribuita, se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione. Peverini, prego.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Sicuramente gli interventi fatti dall'opposizione hanno confermato che il Dirigente aveva espresso un parere almeno parzialmente irregolare, visto che ha corretto il parere tecnico fornito perché la legge richiamata non diceva quanto espresso né dal Dirigente né quanto sostenuto dall'Assessore circa la possibilità di diminuire le imposte. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'emendamento numero 1 alla proposta numero 7 del 18 aprile 2016. La votazione è aperta. Presenti 20, contrari 13, favorevoli 7. L'emendamento viene respinto. Contrari Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Giudarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 13 (Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Giudarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Dopo la votazione dell'emendamento, se ci sono, discutiamo la proposta numero 7 al 18 aprile. Ci sono interventi? Mettiamo in votazione la proposta numero 7 del 18 aprile 2016, “conferma delle aliquote e detrazioni di imposta municipale propria (I.M.U.) per l'anno 2016”. La votazione è aperta. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7. Contrari Leli, Urbani, Beverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. L'atto è approvato. Votiamo l'immediata eseguibilità. Presenti: 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7. Contrari Leli, Urbani, Beverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Beverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità. Presenti: 21, votanti 21, favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Beverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Beverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Passiamo adesso alla proposta numero otto sulla Tasi. L'illustrazione era stata fatta prima dall'Assessore Tini quindi, se ci sono interventi.

CONS. URBANI: Prima di chiudere la discussione annunciammo 50 emendamenti.

PRESIDENTE: Ho chiesto, non prima che chiude la discussione, ho detto c'è la discussione, chi vuole parlare parla.

CONS. URBANI: Noi abbiamo consegnato. Noi li abbiamo consegnati e ce li ha il Presidente.

PRESIDENTE: No, sulla proposta numero nove, e noi stiamo parlando della numero otto.

SEGRETARIO: Per fare chiarezza, gli emendamenti vanno riferiti al numero delle proposte, indicato sulla proposta. (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Quelli che mi sono stati consegnati li ho consegnati alla dottoressa De Simone per i pareri, altri non mi sono stati consegnati. Ci sono poi quattro o cinque emendamenti per la proposta numero 11. Oltre a questi non ce ne sono. Che facciamo? Quelli che sono stati consegnati a questo tavolo sono stati tutti quanti trasmessi alla Dirigente per i pareri, altri non ce ne sono. Se adesso lei dice che ce ne sono altri, per carità è libero di farlo e di consegnarli, non è un problema però chiaramente serve tempo per dare pareri anche su questi. Qui nessuno, Consigliere Urbani, nasconde documenti o per i pareri o perché sono qui. Ha detto che sono stati portati via. Mettiamo in votazione la sospensione per un quarto d'ora per il parere su questi emendamenti.

CONS. URBANI : Noi stiamo qui a fare il nostro lavoro, se volete parlare della proposta 9 a me sta bene, nel frattempo che la Dottoressa mette i pareri sugli emendamenti della proposta 8. A me sta benissimo, non è un problema.

PRESIDENTE: Bisogna che qualcuno proponesse l'inversione all'ordine del giorno.

CONS. URBANI: Angelo Tini, ti dico che i documenti li abbiamo dati, erano stati messi in un foglio piegato così, a forma di C, con dentro tutti quanti, dati al Segretario.

SEGRETARIO: Consigliere Urbani, io poc'anzi ho detto che in fede io non ho ricevuto emendamenti relativi alla proposta numero 8.

CONS. URBANI: Io, Segretario, in fede le dico che li abbiamo portati.

SINDACO: Faccio io la proposta, così tagliamo la testa al toro. Faccio la proposta di invertire, discutiamo prima la proposta 9, che si chiama conferma aliquota addizionale comunale Irpef per l'anno 2016 e successivamente discuteremo la proposta otto, conferma delle aliquote e tributo sui servizi indivisibili Tasi per l'anno 2016. Chi è favorevole?

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'inversione all'ordine del giorno. Presenti 21, favorevoli 21, per cui è approvata la proposta fatta dal Sindaco per l'inversione dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI:

PRESIDENTE: Quindi passiamo alla richiesta di chiarimenti relativi al punto numero nove. Chi si prenota per i chiarimenti? Non ci sono richieste di chiarimenti. Per la discussione? Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Abbiamo presentato, su questo punto, diversi emendamenti proprio per cercare di alzare la soglia di esenzione e portarla ad un valore più alto rispetto ai € 12.000. La situazione nel Comune di Fabriano rispetto al 2010, non ricordo quale anno, è ovviamente peggiorata e chiaramente la tenuta del reddito dei cittadini è molto più bassa rispetto a quello che era prima, quindi abbiamo fatto degli emendamenti per portare più alta la soglia di esenzione nei confronti dei pagamenti dell'Irpef proprio per venire incontro a quelle classi sociali più svantaggiate che vivono il nostro territorio. È una proposta che

abbiamo condiviso sostanzialmente con tutta l'opposizione e rientra dentro quel quadro generale per cercare di abbassare la pressione fiscale all'interno della Città di Fabriano. In questo caso alzando una soglia di esenzione.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Tini.

ASS. TINI: Io forse quando ho parlato non mi sono spiegato bene, Consigliere Rossi. Io volevo far presente che il Comune di Fabriano e dico, e mi assumo la responsabilità, secondo le alcune difficoltà finanziarie abbiamo è dovuto anche a questo fatto. Questo fu l'errore politico a suo tempo che ho votato anche io, e me ne assumo anche io mi parte la responsabilità, quando abbiamo portato da 9000 € a 12.000 €, perché questa situazione era nata quando va a Fabriano negli anni 2007 e 2008 vennero fuori una marea di cassaintegrati, per venire incontro ai cassaintegrati, che mi sembrava anche una cosa giusta da fare, e l'abbiamo fatto. Oggi però noi paghiamo un prezzo altissimo per questo, perché io vi sfido ad andare a vedere su Internet, voi siete molto più informatici, la Regione Marche, solo la nostra Regione, per dirne una che è un ente come noi, negli ultimi sette o otto anni, mentre noi abbiamo aumentato l'indice di esenzione, la Regione Marche ha aumentato in maniera, e abbassando l'esenzione, aumentando in maniera indiscriminata questa imposizione. Oggi i Comuni, le Regioni, si tengono in piedi con questa tassa qui. Se era la Fabriano bella degli anni 2000, 2010, 1995 poteva anche andare bene, ma la Fabriano di oggi non riesce più a garantire i servizi, capiamoci, per quanto mi riguarda e sempre a titolo personale, perché non ho avuto modo di accordarmi con la maggioranza, qui bisogna anche dire, benissimo alziamo l'esenzione a 13 - 14 mila, come volete voi, l'impatto è € 100.000, questi € 100.000 io li copro tagliando queste spese o aumentando queste entrate. Le entrate non si possono aumentare perché c'è, è vero, il blocco dell'aumento, si può perciò operare soltanto tagliando le spese. Però dovete dirmi quali spese volete tagliare. Il sociale non si deve toccare, l'altro non si può toccare, perché è troppo comodo fare demagogie e dire abbassiamo, qui non si salvaguardia più niente, perché se incassavamo ancora 2.800.000 di oneri di urbanizzazione, potevamo anche farlo, ma in questi anni stiamo assistendo ad una diminuzione costante, forse arriveremo a € 150.000 contro i 2 milioni che incassavamo con gli oneri di urbanizzazione, ma non si incassa più una lira, purtroppo dico io. Abbiamo ridotto le spese, i conti consuntivi, che avremo modo, anche quelli dell'anno scorso, la spesa corrente da 31 milioni di euro è passata a 25, arriverà a 24, sul preventivo mettere addirittura 22 o 22,30, ma non possiamo fare miracoli. Se questa Amministrazione in tre anni e mezzo è riuscita a ridurre la spesa corrente di circa 10 milioni di euro, perché con il prossimo bilancio arriveremo a 9 milioni di euro di spesa in meno, quasi il 30%, non so se vi rendete conto cosa significa in termini reali. Su queste cose il confronto va benissimo, però fare demagogie, aumento che non facciano pagare più nessuno, faccia tutto gratis per tutti, allora qualcuno mi deve dire anche dove prendere i soldi, perché è troppo comodo altrimenti fare così. Non voglio scatenare ire o cose varie, ma se siamo seri, facciamo i Consiglieri Comunali, gli Assessori e ognuno di noi il nostro mestiere. Ad esempio € 12.000 è già un'estensione altissima che va al di fuori anche dai cassaintegrati e questo è dimostrato, abbiamo fatto una proiezione, non l'ho portato con me però ce l'ho in ufficio e te lo

faccio vedere, dal Mef siamo in grado di prendere, per fasce di reddito, a Fabriano, quante sono le persone, non abbiamo nome e cognome, sappiamo il numero delle persone che denuncia fino a € 5000, fino a € 10.000, fino ad arrivare a 150.000, sappiamo le persone per fasce, il Mef ce lo comunica anno per anno. Non è vero ad esempio, con mia grande sorpresa lo dirò, non è vero che i redditi dei fabrianesi sono diminuiti, complessivamente anche per fasce i redditi dei fabrianesi non sono diminuiti. Questo risulta dal Ministero del Tesoro secondo le denunce dei redditi secondo il cud e secondo i vari documenti. Oggi, venire in Consiglio Comunale, quando sapete benissimo tutti che abbiamo grossi problemi per quanto riguarda alcune questioni di carattere giudiziario al di fuori, (*intervento fuori microfono*) fare una proposta e dire no, portare l'esenzione a € 13.000, io se potessi anche a 20.000 o € 100.000 a volte, ma bisogna essere seri. Il parere, personalmente, questi tipi di emendamenti nella prima Repubblica quando c'erano le vecchie Amministrazioni, se presentavo un emendamento di questo tipo mi facevano non ammissibile, caro Rossi, dovresti ricordarlo perché c'eri, non ammissibile perché se non ci mettevo come facevo il recupero, mi dichiaravano non ammissibile, ed era questo che bisognava fare, però è un'idea mia, per carità, faccio l'Assessore non faccio il tecnico. Qui bisogna essere seri nel senso di dire, si facciamo una minore entrata per € 100.000, i € 100.000 li compenso con questo taglio di spese e con queste entrate, altrimenti così stiamo perdendo tempo tutti quanti, capito Rossi? Ad un atto di questo tipo, dove ci sono € 12.000 di esenzione, sai benissimo che è altissimo, e noi perdiamo € 400.000 all'anno soltanto portando questa Irpef, se la portiamo a € 9000 come la maggioranza dei Comuni italiani avremmo subito un guadagno netto, abbiamo fatto un po' di conti perché si cerca di fare qualcosa, non stiamo tutto il giorno a fare niente. Qui il beneficio caro Rossi ci sta, chi prende € 1000 al mese ad esempio, non paga quasi niente, chi prende € 900 il mese non paga proprio niente. Chi ha una pensione o un reddito superiore è giusto che contribuisca in percentuale a quello che prende, questa è progressiva, e non è fissa per tutti. € 12.000 a me sembra tanto alta, questa è la mia idea personale e lo dico, perché è vero.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti:

CONS. CROCETTI: Volevo dire che non sono d'accordo con la proposta del Consigliere Rossi perché immagino, cioè non capisco come lui, facendo parte di un certo partito, di un certo modo di ragionare, questa esenzione va incontro ai principi, ai suoi principi, perché, cerco di spiegarmi meglio, aumentare l'esenzione Irpef e portarla a € 15.000 vorrebbe dire che ne beneficiano tutti quelli che hanno un reddito, al di là che ha un reddito di tredici mila euro o di 1 milione di euro. Perché sino a € 13.000 o € 15.000 non paga. Invece io partendo dalle preoccupazioni di Rossi che dice che c'è chi ha calato il reddito e si trovano in difficoltà e hanno delle emergenze, bisognerebbe fare un ragionamento diverso. Riportiamola a € 9000 e i € 400.000 che recuperiamo destiniamoli ai servizi sociali e alle povertà o alle emergenze. Mi sembra questo il ragionamento da fare, perché l'operaio che prende uno stipendio, magari questa esenzione Irpef gli porta € 50 l'anno, poco gli tocca. Mentre invece tutto il recupero che si potrebbe fare potrebbe essere destinato alle emergenze. Questo mi sembra contraddittorio alle sue preoccupazioni con l'effetto della proposta, anzi

quando sarà possibile io mi auspico che un ragionamento del genere possa farsi, però vedere quei numeri che dice l'Assessore Tini, le varie fasce di reddito e le varie situazioni e come influirebbe una proposta del genere, quindi io torno a dire, per le preoccupazioni che ha Rossi, che sono anche le mie, che la proposta giusta da fare sarebbe una diminuzione dell'esenzione Irpef e il ricavo destinarlo alle situazioni di emergenza, che non si può fare quest'anno.

PRESIDENTE: Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Allora vedete, a Fabriano la disoccupazione è circa il 25%, quindi Regione Marche, Provincia di Ancona, Stato italiano, stiamo parlando di valori che sono meno della metà dei valori di disoccupazione che c'è a Fabriano, quindi Assessore Tini paragoni con la Regione Marche reggono veramente poco, perché noi qui viviamo in una situazione emergenziale grossa e grave però non abbiamo riconosciuto lo status di Città in crisi, non ce l'abbiamo perché nonostante le crisi economiche c'è un reddito medio pro capite alto. Questo reddito medio pro capite sicuramente non deriva da una ricchezza dei cittadini, deriva da quattro o cinque famiglie che hanno 20 volte di più quello che hanno cittadini fabrianesi, il reddito pro capite medio ovviamente sale e Fabriano è il 1600° comune in tutta Italia per quanto riguarda il reddito pro capite. Ma è un dato oggettivamente ed obiettivamente falso, anzi è falsato dalla statistica. Assessore Tini, vede, lei ci dice, Rossi lei vuole portare da 12.000 a 13.000 euro la fascia di esenzione ma questi sono tutti inammissibili perché lei, Consigliere Rossi, mi deve dire dentro al bilancio comunale dove io vado a recuperare quelle cifre. Assessore Tini, non c'è un bilancio comunale e come faccio io a dirle dove vado a recuperare quelle cifre? Capite che è tutta una presa in giro? Io non posso presentare assolutamente niente, perché se presento qualcosa non va bene perché non copre con le stesse, non ho il bilancio comunale e quindi non posso coprire con le spese, però posso ragionare sulle tariffe. All'interno delle tariffe stesse, no non posso ragionare neanche perché poi come vi dimostrerò non ho neanche gli strumenti, dato che una società privata che li tiene, non ho neanche gli strumenti per intervenire sul calcolo delle tariffe. Tutto qui è una grossa presa in giro, le risultanze finali, le non risultanze finali perché se io non ho il bilancio e quindi non posso dire dove vado a tagliare le spese, mi fido che le ha tagliate ma magari posso trovarne altre di voci dove tagliare. Quindi se io non ho quello strumento lì, non ho il piano finanziario dettagliato di come vengono calcolate le aliquote e quindi non posso intervenire dentro, cosa posso fare? Non posso fare assolutamente niente. Voglio mettere un freno a questa discussione, e li voteremo tutti gli emendamenti sull'Irpef e li voteremo tutti, Consigliere Crocetti, perché a me non me lo deve insegnare nessuno che cosa significa giustizia sociale o equità sociale, lo so benissimo cosa significa. Tutti gli emendamenti che noi abbiamo fatto e che presentiamo oggi vanno proprio verso quella direzione, perché avevo anche chiesto la possibilità di fare delle esenzioni o deduzioni sulle tariffazione, in particolar modo per le famiglie che hanno degli stabili, mi ero sbizzarrito a cercare di pensare come si potesse venire incontro ai cittadini, ma la risposta è sempre non si può fare niente. Parere tecnico non favorevole, di contabilità non favorevole, non mi puoi dire così Rossi perché serve il bilancio, ma il bilancio non ce l'abbiamo. Siamo arrivati a maggio e non

abbiamo votato, non il previsionale di quest'anno e dice va bene, non abbiamo votato neanche il consuntivo dell'anno prima, io su che cosa allora vado a ragionare? Come faccio a dare una mano alle persone anche se ho voglia? Io veramente, faccio la politica e sono Consigliere Comunale per dare degli indirizzi politici, il Consiglio Comunale è l'organo di controllo e di indirizzo politico, faccio il Consigliere e faccio politica, non solo il ragioniere o il commercialista, santa pace, e non essendo un ragioniere o commercialista io ho bisogno di studiare per capire le cose, e probabilmente non è neanche compito mio, perché il compito mio è dare indirizzo, ma nonostante questo io studio e cerco di capire le cose, tra i vari meandri che non si capisce mai niente, perché sfiderei ogni Consigliere Comunale qui dentro a dire quello che ci ha capito, magari del piano tariffario e la Tari. Io ci vado a studiare e ci vado a prendere tempo, mi si dice riguarda il d.p.r. 158 del 99, con un giorno di tempo per poter modificare, perché il giorno dopo facciamo una Commissione e il giorno dopo dovevamo modificare, ad un certo punto facciamo un'altra Commissione dove mi si dice, Rossi, *(intervento fuori microfono)* il concetto è lo stesso Sindaco, io non posso modificare l'Irpef perché non ho il bilancio. Non possono modificare un'altra tariffa perché non ho lo strumento con cui si calcola la tariffa perché ce l'ha solo la società privata che la paghiamo. Allora se non ho il bilancio, lo strumento per le tariffe che devo venire a dire qui, si avete ragione, perché oltre a dirvi si avete ragione non posso fare niente. Nemmeno dare l'indirizzo politico perché quando provo a dare l'indirizzo politico mi si dice sì, deve trovare la copertura economica, e Rossi si mette anche a studiare per trovare le coperture economiche, fatto sta che quando vengo in Commissione si dice, Rossi stava scherzando, non dovete guardare il Regolamento del d.p.r. 158 del 99 ma dovrete guardare quello di Delfino, Della società Siel che lo fa. Bene, quello lì non lo posso guardare perché è coperto. Se questo è quello che può fare un Consigliere Comunale, mi spiegate cosa ci stiamo a fare qui? Cosa ci facciamo, abbiamo una Città che sta cadendo verticalmente, 25% di disoccupazione, chiusura continua delle attività, dentro questa questione stiamo qui nel Consiglio Comunale e la Città con un minimo e una piccolissima possibilità di discrezionalità, nel momento in cui proviamo ad intervenire non abbiamo il bilancio per ragionare sulle spese, perché non è stato presentato, non abbiamo la possibilità di incidere sui piani finanziari, veramente, sfido ognuno di noi che state seduti in maggioranza a venire qui e dire, oggi posso venire o non venire, ma resto con la famiglia, magari vado in giro a mangiare una pizza, magari sto con i miei amici tanto c'è una maggioranza che stare qui fino alla fine, perché oggi questo risultato deve garantire, e tutti noi che stiamo di qua e che magari abbiamo qualche buona idea, perché non siamo tutti teste di cavolo, certe volte magari uno vuole mettere una buona idea, tutto è bloccato, vincolato. Non abbiamo i documenti, non abbiamo gli atti e se facciamo delle proposte ci viene detto non avete guardato gli atti, cavolo, non abbiamo gli atti. Io penso che noi non andiamo da nessuna parte, poi arriveremo alla Tari, ma questo vale per tutte le tassazioni, che se un cittadino mi dice ma perché io devo pagare una cifra, io non so rispondere, non sappiamo rispondere nessuno di noi, non gli sa rispondere neanche la Giunta, vi dirò di più, non gli sa rispondere neanche la Dirigente e nemmeno gli uffici, perché quel segreto di quanto deve pagare quel cittadino non è pubblico, è un dato privato e noi non possiamo intervenire assolutamente su niente. Fare 50 emendamenti non è perché vogliamo portarla alla 13, 13,500 ma perché è per sottolineare una fortissima esigenza politica. Io spero che quando si presenterà l'ordine del

giorno allegato a tutta questa manfrina di questa I.U.C., da lui al Governo centrale siete schizofrenici su come far le cose, questo Consiglio Comunale lo voti questo ordine del giorno, perché andare a pagare € 3000 ad una società privata per farci i conti e poi, stiamo in Consiglio Comunale, e quei conti non si possono modificare, non ci sono le spiegazioni, non c'è assolutamente niente, io non accetto lezioni di equità sociale fatte su atti che, non solo non hanno equità sociale ma sono incomprensibili, perché non si sa come vengono fuori. Stiamo facendo pagare ai cittadini delle tasse senza sapere il perché, e questo lo sappiamo noi Consiglieri, che non sappiamo il perché, lo sa la Giunta, lo sanno i dirigenti e lo sanno gli uffici. Questo è intollerabile, perché il margine di manovra della politica è azzerato, e quando è azzerato il margine della politica c'è solo la burocrazia, e quando rimane la burocrazia muore un territorio, perché qui non possiamo nemmeno pianificare dove lo vogliamo portare, perché ci scontriamo sia con i ritardi degli uffici comunali, sia con forse una incapacità dell'Amministrazione, ma soprattutto ci scontriamo con un muro che è dato dall'incomprensibilità delle leggi dello Stato italiano, e poi spiegherò nel dettaglio il perché sul Regolamento della Tari. Allora li votiamo tutti gli emendamenti, tutti, perché noi vogliamo, ovviamente alzare la soglia dell'Irpef, ma nello stesso tempo vogliamo esprimere la nostra possibilità di azione politica, perché senza di questa un Consiglio Comunale non serve a niente se non ad andare in giro per il corso di Fabriano e dire, ragazzi, io sono Consigliere Comunale, non frega niente a nessuno.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: L'intervento che ha fatto Emanuele è un intervento correttissimo e giustissimo. Voglio aggiungere un paio di cose però, anche quando abbiamo presentato emendamenti in Consiglio Comunale che non cambiavano le risultanze finali, ricordatevi quando abbiamo fatto degli emendamenti per diminuire € 58.000 dei costi delle gomme per mettere € 10.000 in più ai disabili, c'è stato sempre dato parere di regolarità contabile sbagliato, errato, non conforme, e quelli quadravano con le risultanze finali, e li avevo fatti proprio per quello, e depositati lo stesso giorno. Manca la volontà di prendere in considerazione le proposte che fa l'opposizione o la minoranza, perché la minoranza secondo me è quella che propone, e quando ve li abbiamo proposti in Consiglio Comunale sono sempre stati giudicati tecnicamente inammissibili e contabilmente inammissibili, ma in quei casi lì le risultanze finali quadravano, era solo una scelta politica, quella che dice Emanuele. Impegni, va bene però, sui disabili avete detto che gli emendamenti erano inammissibili, comunque la faccio breve perché Angelo Tini diceva, alzare l'esenzione significa un disastro per il Comune perché poi non si sa dove trovare le risorse, e il perché anche questo Comune si trova così. Secondo me si trova così perché abbiamo tolto, nel giro di sei o sette anni, 10 o 12 milioni di residui attivi dichiarati insussistente, perché abbiamo gli appalti che sono stati rinnovati senza i bandi anche per 4, 5, 6, 7 volte, perché abbiamo, secondo me, il costo del personale troppo alto, perché abbiamo solo debiti fuori bilancio per le cause in corso, perché abbiamo i costi degli avvocati alle stelle, perché abbiamo le spese per l'illuminazione che quando sono entrato il Consiglio Comunale erano € 560.000 adesso siamo arrivati a € 960.000, perché abbiamo i riscaldamenti con le finestre aperte dentro al Comune, per questo forse il Comune

è arrivato alle strette, agli estremi, perché se guardate sul bilancio di previsione quando i titoli delle spese, tre argomenti si mangiano l'intero bilancio, cioè il costo del personale, gli appalti, le utenze, i rimborsi dei mutui, siamo arrivati a 24 milioni di euro dei costi su 25 o 26, i vigili eccetera. È lì che questo Comune è andato in difficoltà, non tanto perché abbiamo dato € 12.000 di esenzione a chi non ha più un lavoro, (*intervento fuori microfono*) mi correggo, a tutti i cassaintegrati o a chi non arriva quel reddito, è un'esenzione a chi è dentro quella fascia (*intervento fuori microfono*), avete capito, non state a centellinare una parola più o una parola meno, perché significa che, il concetto è quello, il concetto che il bilancio nostro del Comune è inchiodato su tre voci. È questo il vero problema non è aumentare una percentuale di un'esenzione, poi come dice giustamente Emanuele, e lo ribadisco anche io, il Consigliere Comunale dà un'indicazione politica, non è che mi mette a fare il ragioniere per il Comune, faccio il ragioniere per la mia attività e cerco di farlo bene e mi sembra giusto facendo anche bene. Noi diamo un'indicazione politica, noi vorremmo questo, non è che mi devo mettermi a cercare, tra le voci del bilancio, cosa posso fare, anche perché quando lo abbiamo fatto in sede di seduta di Consiglio Comunale che non cambiava le risultanze, sono stati sempre bocciati.

PRESIDENTE: Consigliere Arcioni

CONS. ARCIONI: L'intervento sarà molto breve perché gran parte delle cose che volevo sottolineare le ha sottolineate sia Emanuele che Urbano. L'unica cosa, ripeto, questo sarà l'unico intervento che farò oggi, perché mi ero riproposto di non fare nessun tipo di intervento, perché noi oggi stiamo parlando di tariffe ma anche di fuffa, non lo diciamo noi ma lo dice il Sindaco in quel famoso documento, quel post che fece e che io ho riportato qui e che mi porterò anche quando ci sarà la discussione del bilancio, dove chiaramente si dice che i capisaldi del bilancio solo in una situazione molto complicata, è quello che stiamo discutendo oggi e che è stato presentato, quindi nessuno aumenta le tariffe dei servizi, nessun aumento delle imposte e tasse e nessun taglio al sistema dei servizi sociali e sull'aumento della tassa rifiuti. Però, sempre all'interno del documento, perché i se ce ne sono tanti, logicamente si fa riferimento alla sentenza Pensi, ma si dice che tutto questo si concretizza positivamente se non verrà meno il contributo di 280 mila euro da parte della Fondazione Carifac. Noi oggi qui stiamo parlando di tariffe, si approveranno le tariffe però è chiaro che è una sorta di parlare del sesso degli angeli.

PRESIDENTE: Sindaco

SINDACO: Guardate, io un po' di demagogia la accetto, un poco ma non posso accettare una demagogia portata all'eccesso. Che uno non sa come sta il bilancio di Fabriano e fa il Consigliere Comunale mi permetto di dire che è in difficoltà mentale, non è possibile, abbiamo chiuso il bilancio dello scorso anno, e ricordate tutti, ma quando abbiamo a novembre approvato le risultanze finali e abbiamo dovuto ricavare € 250.000 per la sentenza Pensi, ve lo ricordate che dramma, che problema c'è stato? Voi pensate che questo non si

riverbera nel conto consuntivo e nelle previsioni di bilancio di quest'anno? Se le entrate, in questi anni, da 10 milioni di euro sono scesi a € 1.800.000 sul fondo di riequilibrio, se da 2 milioni e mezzo di oneri di urbanizzazione siamo passati ad € 80.000 lo scorso anno e negli anni precedenti non abbiamo mai superato i 250.000 euro, ma se il personale è il più basso indice di tutta la Provincia di Ancona, se parliamo, guardate quello che è il sistema degli appalti, non siamo riusciti a fare gli appalti perché non c'era la capacità di spesa, non ci avrebbero emesso il parere, non riusciamo a fare la programmazione, perché le risorse non ci sono. Oggi io, se volete, non è vero che non si poteva, si poteva fare qualche emendamento anche a capire dove potevamo recuperare qualche risorsa, perché è facile fare soldi a taglio, a tagliare sono buoni tutti, quando, tante volte abbiamo discusso in maggioranza su questa storia, perché le teniamo così le tasse? Ci andiamo addosso di nuovo da soli, ci diamo la zappa sui piedi, i cittadini non capiscono quando noi gli abbiamo lasciato € 50 in tasca ad ogni cittadino di Fabriano, mediamente ha dai 50 ai € 70 in più per la Tari, per l'Imu sulle seconde case stiamo al 9,8 invece che al 10,6 come hanno tutti gli altri Comuni di tutta la Provincia, la tassa per le imprese per i rifiuti è la più bassa che c'è in tutta la Provincia e ce lo hanno certificato Confartigianato, Cna, Confcommercio e pure la Confindustria, che ce l'ha alta rispetto agli altri, ma più bassa di tutta la Provincia di Ancona. Non perché siamo bravi, io non voglio essere bravo, abbiamo fatto una politica di risparmio, abbiamo tagliato sulle spese per l'energia elettrica, va a vedere i bilanci quando sono entrato e poi ti rendi conto di quello che è successo in quattro anni. Andate a vedere cosa abbiamo fatto sugli appalti, quando abbiamo tagliato, quanto abbiamo ridotto, altrimenti come ci arriveranno a quella riduzioni di spesa risparmiando i soldi, abbiamo pagato 5 milioni, se riusciamo a pagare la sentenza Pensi, 5 milioni di euro di debiti fuori bilancio non dovuti alla nostra gestione, e tu mi viene a discorrere che le tariffe le abbiamo troppo alte, che possiamo togliere o alzare l'esenzione Irpef? La precedente proposta, non mi ci dovrei attenere perché dovrei attenermi solo all'Irpef, ma siccome avete fatto prima un piccolo excursus, la precedente proposta, se noi accettavamo la proposta che avete fatto, significava dover trovare 182 mila euro, ma se questo bilancio, lo sapete tutti, facciamo finta di non saperlo che il bilancio non quadra, secondo voi, un Amministrazione seria e coerente, che avesse la possibilità di far quadrare il bilancio oltre alla sentenza Pensi, non lo avrebbe portato in discussione? Non avrebbe chiesto il parere ai revisori? Noi abbiamo fatto a febbraio, abbiamo cercato, di fare una bozza di bilancio e non quadrava per € 630.000, abbiamo cercato di aggiustarla prima di presentarla anche ad una discussione, per dirci non ci andiamo con queste pezze così, vediamo di trovare una soluzione e aggiustiamo, adesso lo abbiamo fatto quadrare, certo l'ho scritto, perché la Fondazione ci aveva promesso un aiuto di quella entità, a parole c'era stato assicurato che ci avrebbe dato una mano per quella cosa, per il sociale e io sotto la mia responsabilità ho sottoscritto alla Dottoressa De Simone, lo troverete anche in delibera perché lei ci si attiene, ho scritto che, avendo contezza che potrebbe esserci questo contributo la prego di inserire questo contributo della Fondazione che andrà per il sociale e non altre cose, perché per le altre cose abbiamo cercato di realizzare dei tagli, non quadrava per € 500.000, tanto lo abbiamo approvato questa mattina e non glielo abbiamo consegnato, 280 mila meno 530.000 a casa mia fa circa € 150.000, se non sbaglio. Abbiamo tolto quella cifra da alcune spese che poi non quadreranno chiaramente, la Pinacoteca non abbiamo i soldi per aprirla, la stagione teatrale non ci sono le spese per farla,

normale perché abbiamo quelle piccole cose che ci eravamo tenuti le abbiamo mantenute precedentemente. Non sappiamo, arrivo anche al personale, scusate, voi vi siete accorti che Fabriano è sotto tutti gli indici di copertura del personale? Siccome tu parli di cose che non conosci, i Vigili Urbani sono fuori legge, non sono nel numero sufficiente a garantire il servizio previsto dalla Legge Regionale che è stata adottata e che sancisce che deve esserci un dipendente ogni 1000 abitanti, ci sono obblighi che ai quali avremmo dovuto tener conto. Abbiamo degli obblighi di copertura di alcune cose che non riusciamo a garantire, però io leggo, tagliamo le tariffe, tagliamo le tasse, riduciamo le imposte, va bene, è una delle cose più semplici, non dico neanche di chiedervi dove dobbiamo metterli, perché io credo che dove vanno fatti i tagli sia compito di un Consigliere, come dell'Amministratore e del Sindaco, io non posso dire alla Dottoressa De Simone quando fa il bilancio, a me serve che lo porti, ti do l'indicazione politica e tu taglia qui e là e non ti dico dove devi andare a coprire, che indicazione politica è? È un'indicazione politica monca. L'indicazione politica la dovrei dare, dicendo taglia in quell'area e recupera soldi in quest'altra, per lo meno nelle aree di intervento e io ho fatto così, gli ho detto di non toccare il sociale, perché lo posso garantire con 280 mila euro della Fondazione, spero, e basta. Il discorso sta in questi termini, voi potete fare queste proposte perché non è vero che non conoscete il bilancio, perché allora non sareste Consiglieri. Penso che voi ve lo siete letto, stralutto e riletto, sapete come ha chiuso il 2015, dal 2015 non è che può derivare come il volo di Icaro che poi è arrivato sul sole ed è caduto per terra, questi sono dei voli che arrivano ad un certo punto e poi si infrangono sul sole che sciogliono le ali fatte con la cera. Lo dico perché il dato che abbiamo è questo, dove le recupero 182 mila euro, adesso non so questi 50 emendamenti a quanto porteranno la riduzione o l'aumento dell'addizionale, a quanto calo avremo, quello di prima l'ho fatto a naso perché conosco i conti di quanto dà il gettito in quel campo. Ma io non voglio fare polemica, però adesso, da domani mattina andate a vedere sull'area riservata e potete leggervi il bilancio e fare le vostre valutazioni. Lì vedrete come tagliare, scriverete, stavolta mi fate la proposta di dove andare a tagliare seriamente, la vedrete e la valuteremo, però qui oggi parliamo di tariffe che non possono incidere su un bilancio che è già deficitario, non ce la facciamo a reggerlo. Mantenere queste tariffe, a parte che la norma non ci consente di alzarle, se andremo in deficit totale sarà di andare al piano di riequilibrio, lì abbiamo da giocare solo su una tariffa che è rimasta, l'Irpef sulla seconda casa, sul quale recuperare i circa € 400.000 che non serviranno a compensare a tutte le perdite che potremmo avere, però questo lo vedremo nel momento in cui siamo in grado di dare un segnale concreto, abbiamo chiuso il bilancio stamattina, la proposta tecnica. Sapevi che il bilancio era in perdita, lo sapevate tutti e tutte le proposte sono in riduzione della tariffa, giusto, fai l'opposizione, cosa devi scrivere? Però senza esagerare, vi chiedo di non esagerare.

PRESIDENTE: Precisazione del Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Volevo fare una precisazione perché qui il contributo della Fondazione mi sembra in assemblea, che il Presidente o un organo di indirizzo, adesso non ricordo bene, ha detto che il contributo della Fondazione veniva dato per non far perdere al Comune la compartecipazione da parte degli altri Enti,

quindi è una precisazione importante da fare, perché io sono socio della Fondazione come lo sei tu, è così perché la Fondazione tira fuori i soldi così. Per non far perdere le compartecipazioni regionali su certi servizi che la Regione ci partecipa, la Fondazione quindi dice, se quel servizio viene messo a rischio io non voglio far perdere la compartecipazione per cui contribuisco. ... (*intervento fuori microfono*) La precisazione era quella che ho sentito in assemblea, poi quello che avete fatto direttamente non mi compete e non è compito mio, non sono né nel Consiglio di Amministrazione né nel comitato di indirizzo, però mi sentivo di fare questa precisazione. Per quanto riguarda il discorso che si faceva, in sede di bilancio, adesso è una sottigliezza questa, però se io trovassi in sede di bilancio come risparmiare per aumentare un punto percentuale dell'addizionale Irpef, voi l'avete votata già così e non posso fare niente. Questo è stato già votato, anche se lo trovassi dopo in sede di bilancio, mi dice che questo è un atto già votato dal Consiglio Comunale e quindi è finito. Ripeto Angelo, ci avete bocciato anche gli emendamenti che non cambiavano le risultanze finali.

CONS. ROSSI Li abbiamo presi dai soldi di Maria Paola Meloni che lei ha rifiutato e voi li avete dati ugualmente.

SINDACO: Se uno rifiuta, non li prende, se uno rifiuta non li prende.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, iniziamo la discussione degli emendamenti. Sono stati presentati su questa proposta 35 emendamenti, diciamo che sono leggermente strumentali, considerando che sono tutti perfettamente uguali, tranne uno che cambia € 100 a scalare ognuno, quindi, per carità va bene, ma non credo che sia questo il sistema migliore per occupare il nostro tempo. Chi illustra l'emendamento numero uno alla proposta 9 del 19 aprile 2016? Chi lo illustra? Urbani.

CONS. URBANI: L'emendamento e le illustrazioni le facciamo molto brevi. L'emendamento numero uno propone di modificare, lo rileggo, proposta numero nove del 19 aprile 2016, emendamento numero uno, nella parte propone al punto due modificare, la cifra € 12.000 in € 15.000. Distinti saluti. Ho letto l'emendamento.

PRESIDENTE: La dottoressa Poeta sta distribuendo il parere fatto dalla Dirigente del servizio e lo legge il Sindaco.

SINDACO: Ne do lettura. Vi serve la lettura o l'avete visto? Leggo? In riferimento agli emendamenti da 1 a 35, alla proposta di deliberazione numero 9 del 19 aprile 2016 avente per oggetto conferma aliquote addizionali Irpef anno 2016, si esprime il seguente parere: parere di regolarità tecnica favorevole in quanto l'articolo uno, comma 26 della legge 208 del 2015, legge di stabilità 2016, prevede che la sospensione per tutto l'anno 206 dell'efficacia delle deliberazioni che comportano un aumento dei tributi e delle addizionali attribuite ai Comuni. Nel caso di specie trattasi di un incremento della soglia di esenzione ai fini

dell'applicazione dell'addizionale Irpef che comporta, se applicata, una riduzione del livello complessivo della pressione tributaria. A tale proposito si rimanda agli orientamenti ministeriali, vedasi risoluzione 2/df del 22 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Giurisprudenza contabile, in particolare al parere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Abruzzo, 35 del 2016. Parere di regolarità contabile non favorevole in quanto una riduzione del gettito dell'entrata dell'addizionale Irpef determina un peggioramento dell'attuale situazione economico - finanziaria del bilancio del Comune di Fabriano e che già presenta criticità a garantire il raggiungimento degli equilibri generali di bilancio e di finanza pubblica, disciplinati dalle disposizioni normative vigenti in materia. Vale per gli emendamenti da uno a 35, se lei vuole illustrare l'emendamento n. 2 intanto, c'è discussione e poco dopo magari.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento numero uno che è quello che prevede la modifica da 12.000 a 15.000 euro, la votazione è aperta.

SINDACO: Non possiamo accorparli?

PRESIDENTE: La votazione è chiusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 9, contrari 12.

SINDACO: Chiedo scusa, rettifico il voto: da voto favorevole a voto naturalmente contrario.

PRESIDENTE: Stesso discorso vale per me, scusate, per un attimo non mi riportava i conti, quindi voto era contrario. Per cui contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Passiamo all'esame dell'emendamento numero due, chi lo illustra? Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: L'emendamento numero due sostanzialmente propone di votare il numero due per modificare la euro 12.000 a € 14.900. Sindaco, li illustreremo perché i cittadini almeno capiscono che noi ci abbiamo provato a venirvi incontro.

SINDACO: Un chiarimento, Rossi: in che differisce precisamente questo emendamento dalla precedente?

CONS. ROSSI: Sindaco, innanzitutto è chiaro in quello che differisce, differisce nell'importo, da € 15.000 a € 14.900, e poi in secondo luogo è molto difficile stabilirne il gettito preciso perché i documenti non ce li abbiamo.

SINDACO: Basta che lei va al Ministero delle Finanze che è aperto tutti e può vedere le fasce di reddito e stabilisce subito quant'è l'ammontare di ogni punto.

CONS. ROSSI: Esattamente come il DPR 158 del '99 che possiamo usare anche come carta igienica alla luce di quello che ci ha detto il Dirigente.

PRESIDENTE: Allora il parere è lo stesso di quello di prima. Lo diamo per letto o volete che sia letto? ... (*intervento fuori microfono*) Passiamo alla votazione. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 7, contrari 14. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 3. Chi lo illustra? Il Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.04.2016, emendamento n. 3 nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.800.

SINDACO: Vorrei sapere in che cosa differisce dal precedente, se ce lo spiega.

CONS. URBANI: Sì, Sindaco. Glieli spiego anche tutti quanti fino alla fine, perché si pensava, signor Sindaco, che forse uno dei tanti potesse essere accolto. La differenza per i cittadini è che chi è in difficoltà avrebbe un'esenzione più alta. Sono cento euro. Aggiungo che rispetto a quello di prima è 200.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Contrari 13: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Tavolini, Bonafoni. Non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI:

VOTANTI:

FAVOREVOLI:

CONTRARI: 13 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 4. Chi lo illustra? Il Consigliere Rossi, prego.

CONS. ROSSI: Nella parte propone al punto 2 modificare € 12.000 in € 14.700.

SINDACO: In che cosa differisce dal precedente?

CONS. ROSSI: Differisce, Sindaco, in cento euro. Se lei ha intenzione di chiederci tutti gli emendamenti, quello che differiscono. Differiscono di circa 3.000 €, che potrebbero fare una differenza sostanziale per le tasche dei cittadini fabrianesi, ma voi tutti e 35 li votate contrari perché vi va bene rimanere a 12.000 € per le persone che ... e che ci stanno osservando voi non gli voterete una riduzione dell'IRPEF. Assumetevene le responsabilità.

SINDACO: Lei pretende una risposta precisa quando io le faccio una domanda. Io vorrei che lei rispondesse con precisione alle mie domande e poi dopo fa i commenti quando è in sede di discussione, perché altrimenti il cittadino a cui facciamo questo per far capire ai cittadini non capisce qual è la differenza tra il precedente e il successivo.

CONS. ROSSI: È molto semplice, Sindaco. Ognuno scala di circa 100 € per cercare di portare un valore, sperando come diceva il Consigliere Urbani che uno ce lo votate. ... (*intervento fuori microfono*) Assessore Tini, le devo ricordare quando faceva mille emendamenti sulle stupidaggini? Quindi lei è proprio l'ultimo che deve parlare da questo punto di vista. Quindi, Sindaco, se lei ha intenzione di dirlo ogni volta per ogni volta ripeteremo ai cittadini che lei la tassazione non ha alcuna intenzione di abbassarla.

SINDACO: ... l'emendamento perché a me basta questo, poi quello che dice dice.

CONS. ROSSI: Ovviamente risponderò per ogni volta che lo chiederà risponderò.

PRESIDENTE: Chiusa la discussione sull'emendamento n. 4, passiamo alla votazione. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21, contrari 14, favorevoli 7. Non è accolto. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. Lo dico io prima non differisce solo per cento euro e già lo sappiamo.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE : Passiamo all'emendamento n. 5. Chi lo illustra?

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4.2016, emendamento n. 5: nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.600.

SINDACO: Voglio sapere in che cosa differisce.

CONS. URBANI: Sindaco, non sai leggere, perché leggi quello di prima e differisce per cento euro.

SINDACO: Quindi differisce per 100 € da quello precedente di riduzione. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli sette, contrari 14: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 7

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 6. Lo illustra Urbani.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4.2016, emendamento n. 6: nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.500.

SINDACO: In che differisce da quello precedente?

CONS. URBANI: Ripeto, signor Sindaco, legga quello precedente così lo capisce da solo.

SINDACO: No, Urbani, lei mi dice per favore in cosa differisce.

CONS. URBANI: È scritto.

SINDACO: Io le pongo una domanda e lei a domanda mi risponde.

CONS. URBANI: Legga che è scritto.

SINDACO: No, lo deve dire. Ma perché si deve divertire solo lei? Faccia divertire a tutti.

CONS. URBANI: Signor Sindaco, le cose sono scritte.

SINDACO: Io le ho letto il parere perché dovevano sentirlo i cittadini e lei deve dirmi in che differisce questo emendamento dal precedente.

CONS. URBANI: Se lo legga, signor Sindaco.

SINDACO: No. Allora lei non risponde. Urbani non risponde.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Votazione aperta. La votazione è conclusa. Presenti 20, votanti 20. Favorevoli sei, contrari 14. Non è accolto. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 6, illustra il Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4. 016, emendamento n. 6: nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.500.

SINDACO: In che differisce da quello precedente, Consigliere Urbani?

CONS. URBANI: Se lo legga.

SINDACO: Non è cortese come risposta questa. Non è cortese per niente. Per cento euro potrebbe dirla la risposta.

CONS. URBANI: Se lo legga, Sindaco.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento n. 6. Chiedo scusa, era l'emendamento n. 7, siccome differiva parecchio dal precedente ho fatto un errore e quindi è l'emendamento n. 7. Presenti 20, votanti 20. Favorevoli sei, contrari 14. Non è accolto. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 8. Illustra il Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4.2016, emendamento n. 8: nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.300. Anticipo anche la domanda del Sindaco, se lo legga, signor Sindaco.

SINDACO: Io vorrei che lei lo illustrasse correttamente e quindi mi dicesse una risposta. Ha intenzione di rispondermi?

CONS. URBANI: È scritto nell'emendamento.

SINDACO: Perfetto. Questa è un'altra domanda e quindi a tre domande non risponde.

PRESIDENTE: Bene. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 8. La votazione è conclusa. Presenti 20, votanti 20. Favorevoli sei, contrari 14. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 9. Illustra il Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4.2016, emendamento n. 9: nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.200.

SINDACO: Mi dice in che differisce dal precedente emendamento?

CONS. URBANI: Le dico, Sindaco, che lei ha un atteggiamento isterico oggi. Gli emendamenti sono scritti, Sindaco. Sono scritti gli emendamenti.

SINDACO: Io me lo posso leggere. I cittadini a cui lei fa sempre riferimento non possono leggere.

CONS. URBANI: Ma lo sentono.

SINDACO: No, lei lo dice.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento n. 9. La votazione è conclusa. Presenti 20, votanti 20. Favorevoli sei, contrari 14. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 10.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4.2016, emendamento n. 10: nella parte propone al punto 2 modificare 12.000 in 14.100.

SINDACO: In che differisce l'emendamento? Io l'ho letto, ma vorrei sapere da lei in che differisce.

CONS. URBANI: Se lo ha letto forse non l'ha capito, se me lo chiede.

SINDACO: Non l'ho capito, infatti glielo chiedo apposta.

CONS. URBANI: Non sarebbe una novità.

SINDACO: Quindi vuol dire che differisce per cento euro?

PRESIDENTE: Prendiamo atto che il Consigliere Urbani non risponde al Sindaco.

CONS. URBANI: L'amore fa fare i salti ma la fame li fa fare più alti mi pare.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento n. 8. La votazione è conclusa. Presenti 20, votanti 20. Favorevoli sei, contrari 14. Contrari: Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 14 (Sagramola, Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Ricordo che la dirigente aveva messo parere favorevole come regolarità tecnica e non favorevole contabile dall'1 al 35 e quindi non lo ripetiamo ogni volta, diamo per letto ogni volta. Quindi l'emendamento n. 11 lo illustra il Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Emendamento n. 11: proporre al punto 2 di modificare 12.000 in 14.000.

SINDACO: Mi precisa la differenza con il precedente?

CONS. ROSSI: Questo emendamento lo riteniamo assolutamente importante, perché dall'esenzione di 12.000 che era stata prevista negli anni della Amministrazione precedente per via della questione dei cassa integrati che ci sono stati, abbiamo con questo emendamento deciso di proporre l'esenzione del pagamento dell'IRPEF a 14.000, quindi sostanzialmente 2.000 € di differenza. Riteniamo che questo emendamento sia votabile e deve essere votato, perché rispetto a quello che succedeva prima nella nostra città, come ho avuto modo di dire negli interventi precedenti, la situazione è profondamente cambiata e quindi io credo che nel Consiglio Comunale di Fabriano non serva un'arroganza da parte del Sindaco che fa lo splendido e sta facendo oggettivamente anche una figura abbastanza barbina agli occhi di quei pochi cittadini fabrianesi che vedono i nostri Consigli Comunali. Questo emendamento è importante secondo noi, perché cerca di alleggerire un carico fiscale sulle persone con una soglia che abbiamo detto di esenzione aumentata e portata a 14.000 €. È chiaro che noi su questi emendamenti le coperture è difficile trovarle ed è difficile trovarle per i motivi che ho detto prima, il fatto che i bilanci comunali non si conoscono e quindi per noi come potevamo su un bilancio che non conosciamo andare a cercare delle coperture? Non era assolutamente possibile farlo. Per quanto riguarda le altre questioni anche le altre sono oscure in quanto i metodi di utilizzo sono

assolutamente metodi di indirizzo non validi. Perché io chiedo che venga votato questo emendamento a 14.000? Questo emendamento a 14.000 secondo noi deve essere votato per lanciare un segnale con una disoccupazione al 25%, con i poveri a Fabriano che sono in continuo aumento, secondo noi su questo si può lavorare. Su questo si può lavorare e si può lavorare in concerto, insieme, perché quello che dice Urbani è vero. Se noi arriviamo e chiediamo per esempio un aumento della soglia di esenzione Irpef all'interno del bilancio comunale ci vengono dati pareri negativi anche in quello e poi diranno che l'atto è stato votato. Poi ovviamente non vi preoccupate, perché come ci insegna l'Assessore Tini quando un atto in Consiglio Comunale viene votato e non è d'accordo l'Assessore Tini l'atto viene ripresentato esattamente lo stesso in Consiglio Comunale dicendo ai Consiglieri Comunali di maggioranza mi raccomando questa volta votate in modo differente da come avete votato prima anche perché l'Assessore Tini evidentemente non vi considera persone libere di decidere e di pensare. Ringrazio il Sindaco che mi ha chiesto che cosa è questo emendamento, perché mi dà modo di parlare e mi dà modo di spiegare quello che noi vogliamo fare ai cittadini. Noi ne abbiamo presentati tanti di emendamenti oggi, ma tutti questi emendamenti che noi abbiamo presentato hanno un unico fine, che è il fine di poter mettere maggioranza e opposizione nelle condizioni di discutere, di confrontarsi sul bilancio, di confrontarsi sulle spese, di confrontarsi sull'IRPEF, di confrontarsi sulla TASI, di confrontarsi sull'IMU, io mi ricordo i bilanci scorsi che avevo chiesto anche una differenziazione della tassazione in base al reddito, è stato risposto che gli uffici comunali non avevano i software, non avevano gli strumenti. Non si possono fare parti uguali tra diseguali. Quindi noi chiediamo la possibilità di metterci dentro una discussione e presentiamo tanti emendamenti perché è l'unico strumento che abbiamo per poter farvelo capire, per poter far capire che noi un qualcosa verso una direzione d'aiuto nei confronti della popolazione ci vogliamo andare e non sono gli interventi del Sindaco, le risatine, le battutine che ci possono demoralizzare da questo punto di vista. Io l'ho capito perfettamente come funzionano qui le cose e come vengono scritti i bilanci comunali. Non ci capisce niente nessuno, ma neanche gli Assessori in Giunta, forse un minimo Angelo Tini, ma si danno delle direttive di massima e poi come escono questi bilanci? Non si sa. Tutto è bloccato, noi non possiamo metterci le mani, non possiamo fare assolutamente niente, ma allora l'unica cosa per farci sentire qual è? È cercare di fare una battaglia consiliare sulle questioni perché pensate che noi abbiamo altri strumenti? Facciamo le commissioni così voi potete presentare le vostre proposte domani, quindi io uscivo dalla commissione avevo tre ore di tempo per trovare un regolamento sconosciuto che non potevo avere perché è di una società privata dove potevo andare a lavorare per fare le risultanze finali, queste sono prese in giro. È evidente che sono prese in giro che demoralizzano i Consiglieri Comunali. Allora un Consigliere Comunale che cosa può fare? Può cercare di fare una battaglia in Consiglio Comunale sugli emendamenti, per cercare di averci una voce in capitolo, per cercare di alleggerire la vita delle persone da determinati carichi fiscali, di cercare di lavorare per un'ottica di equità sociale. Quello che vedo purtroppo è una chiusura totale da parte degli uffici, da parte del dirigente. Sindaco, mi ha fatto una domanda e le sto rispondendo, bisogna che mi ascolta però, perché l'ha ripetuta otto volte questa domanda, signor Sindaco.

PRESIDENTE: La risposta è diversa. Non è quello.

CONS. ROSSI: Io sto rispondendo.

PRESIDENTE: No, ha fatto tutto un altro discorso.

CONS. ROSSI: Se lei continuerà a fare questa domanda, noi continueremo a risponderle i motivi per cui noi presentiamo questi emendamenti, ognuno diverso dall'altro, perché vogliamo che si capisca che noi abbiamo intenzione di lavorare dentro il Consiglio Comunale, perché se qui dipendeva da voi fra tre ore avevate votato, non avevate problematizzato niente, non ve ne fregava niente di capire da dove venivano queste cifre che chiedevate di pagare ai cittadini. Dopo sulla TARI parlerò molto perché ho studiato e ho capito come sono le cose e sono robe che sono altamente vergognose per un ente pubblico e un ente locale. Allora veramente avete fame? Chiudete il Consiglio Comunale, anzi non lo chiudete, lo sospendete e lo riprendiamo domani e andate a mangiare se vi danno fastidio i nostri emendamenti, se vi dà fastidio che noi cerchiamo di abbassare fiscale ai cittadini e per ogni emendamento il Sindaco ci deve fare la domandina di che cosa differisce. Io posso parlare un'ora di queste questioni, non ho assolutamente alcun problema. Le ho spiegato il motivo per cui noi vogliamo fare questo.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONS. ROSSI: Sì, Presidente. Allora la invito a non fare in modo che il Sindaco per ogni emendamento faccia la sua domanda sennò per ogni emendamento ci trova a me che ne parlo 4 ore, signor Presidente del Consiglio, perché le cose sulla gestione del Consiglio Comunale di Fabriano sono tantissime. L'arroganza della Amministrazione Comunale non deve venire fuori, perché l'opposizione fa semplicemente il suo lavoro. È un lavoro che vuole cercare di aiutare i cittadini, ma soprattutto vuole cercare trasparenza e chiarezza in quelli che sono gli atti amministrativi. Trasparenza e chiarezza che non conosce nemmeno lei, signor Sindaco, perché se le chiedo come sono venute fuori queste tariffe lei

PRESIDENTE: Non è questa la risposta che ha chiesto il Sindaco. Lei è andato fuori. Concluda, Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Mi può dire il suo indirizzo politico di massima, ma lei non lo sa ma non perché non è diligente, non lo sa perché non ha la possibilità di sapere.... Presidente, se mi chiede una domanda e poi alla mia risposta mi si spegne il microfono, signor Presidente....

SINDACO: Posso parlare?

CONS. ROSSI: Sono semplicemente le battutine che fa il Sindaco, pensando di mettere in difficoltà.

SINDACO: Io credo che non è la prima volta che mi si impedisce di parlare in questo consesso, ma voglio precisare che io le ho fatto una domanda che è legittima da parte del Sindaco perché lei ha parlato della sua battaglia consiliare e delle sue azioni per il Consiglio e per i cittadini, siccome il Sindaco fa lo splendido e fa una figura da burattino, barbina forse perché ho la barba come lei, ma rispetto a questo le faccio solo rilevare, Consigliere Rossi, che tutta questa storia che dice da 4 volte non aiuta i cittadini a capire perché ci avete chiesto di dividere in 5 votazioni per specificare meglio gli atti e lei ha ripetuto sempre ed esclusivamente le stesse cose. Non ha dettagliato quello che ha fatto. L'unico dettaglio che è stato fatto è questa serie di emendamenti nella quale mi ha detto, e io ho chiesto di conoscere per quanto differiva e che cosa differiva dal precedente. Urbani non ha ritenuto di dovermelo dire, lei lo ha detto, non l'ha detto però di quanto differisce. È ritornato sulla sua illustrazione iniziale che aveva fatto anche nel punto precedente. Io non faccio battutine o risatine sull'azione dei Consiglieri e non mi pare di averne mai fatte, a differenza di altri che le hanno fatto e prendono in giro qualcuno perché dice una parola diversa dall'altra. Io non credo che questo sia un modo di comportarsi, è legittima la sua azione di fare gli emendamenti e di presentarli, ma lei deve ritenere anche il mio legittimo modo di gestire il mio rapporto da Consigliere di porre una domanda e lei dovrebbe darmi, come gli altri quando illustrano l'emendamento, una risposta, come noi la diamo quando voi chiedete un chiarimento. Questa è una chiara situazione di politica consiliare e quindi se lei fa le sue azioni da componente di minoranza penso di avere tutti i titoli a fare io le mie azioni da componente di maggioranza. Io non le ho mai negato il rispetto della sua azione. Lei ha diritto a fare i suoi emendamenti e li fa, io le chiedo di specificare a chiarezza degli altri e dei cittadini la differenza tra l'uno e l'altro. Lei mi fa tutta una storia che ha fatto già tre volte, ma ci può stare, non ci sono problemi da parte mia. Io non sono qui per vessare i cittadini, come volete far passare il sottoscritto o l'Amministrazione Comunale. Noi siamo qui per risolvere i problemi dei cittadini. Abbiamo votato anche proposte ed emendamenti fatti da lei più volte quando lo ritenevamo giusto e corretto, fatte anche dal Consigliere Urbani o da altri, quando li potevamo accogliere perché ci davano la possibilità di dare una risposta positiva, indipendentemente da tutto. Questo è stato sempre lo stile, se sono poche è perché forse qualche proposta o la maggior parte delle proposte non erano accoglibili, ma non è su questo il dibattito oggi. Il dibattito oggi è sul principio con cui abbiamo avviato questa seduta, quello di far capire ai cittadini quello che stavamo facendo. È finito il tempo, la invito a fare quello che vuole ma ad attenersi ai tempi. Lei a superato i tempi, mi ha impedito di parlare e ha continuato ancora a impedirmelo.

CONS. ROSSI: Presidente, quello che dice il Sindaco è chiaramente strumentale, è ovvio, cioè ad ogni emendamento chiedere che cosa differisce è un qualcosa di strumentale e di demagogico anche perché non è per spiegarlo ai cittadini in quanto l'emendamento viene letto e i cittadini lo capiscono, è tutto molto strumentale perché se invece non fosse strumentale allora mi preoccuperei che lei ha problemi di intelligenza. Dato che secondo me problemi di intelligenza, ce ne ha magari altri, ma non di intelligenza io

penso che la sua domanda sia strumentale. La trentesima volta a una domanda strumentale le si risponde in modo strumentale. Ripeto, questo emendamento sposta di 2.000 € la fascia di esenzione dai 12.000 ai 14.000. Penso che sia chiaro per tutti. Vogliamo ridurre la pressione fiscale. Se lei, Sindaco, vuole fare le battutine, vuole ridere o fare le domande strumentali è libero di farlo anche perché anche questa è una sua prerogativa.

SINDACO: Lei mistifica quello che faccio. Lei ha mistificato nella risposta, perché io le ho chiesto solo ed esclusivamente che differenza c'era tra l'emendamento precedente e quello che stava leggendo adesso. Bastava dire qual era la differenza e non sarebbe successo niente. Se lei questo lo ritiene un atteggiamento strumento oppure di uno che ha qualche problema io non credo di avere problemi, io credo di essere una persona normale che risponde a un atteggiamento che io ritengo in una seduta di Consiglio sulle tariffe strumentale, con una serie di domande per fare capire la differenza tra l'emendamento precedente e quello successivo, basta che lei lo faccia capire ai cittadini perché poi il resto, la sua fondamentale espressione di contenuto su perché quell'emendamento lo presenta l'ha già fatta e va bene. A me interessa che si capisca la differenza tra il precedente e il successivo. Mi sembra una cosa legittima, come è suo legittimo diritto a fare 35, 50, 60 emendamenti ma non a rispondermi fiaschi per fiaschi quando io le pongo una domanda. Io le pongo una domanda e lei fa un intervento che spazio in tutto l'universo conosciuto. Certo che lo può fare, ma i cittadini si dovranno rendere conto che lei spazia. Io le chiedo invece di stare sul tema che è l'oggetto dell'emendamento. L'oggetto dell'emendamento è quanto varia la somma. Basta dire di quanto varia e io mi accontento di questo. Se non me lo volete dire

PRESIDENTE: Sindaco, andiamo a votazione, ormai è stato detto e ripetuto.

SINDACO: Siccome penso di interpretare la mia azione consiliare e non ho problemi di tempo, di impegno perché ho dato tutto il tempo mio per questa cosa, tutti i giorni e quindi non ho problemi a stare qui. Ho tempo per stare qui perché mi piace quello che faccio e lo voglio fare. Allora se lei non gradisce le mie domande o uditorio non gradisce le mie domande, io posso anche alzarmi e andarmene. Se questo la favorisce nell'espletamento delle sue funzioni da Consigliere mi posso anche assentare.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento n. 11. La votazione è conclusa. Presenti 19, votanti 19. Favorevoli sei, contrari 13. Non accolto. Contrari: Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 19

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 13 (Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo all'esame dell'emendamento n. 12. Lo illustra il Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Proposta n. 9 del 19.4.2016, emendamento n. 12: nella parte propone al punto 2 modificare l'importo di € 12.000 in 13.900. Lo dico subito io, anche se il Sindaco non c'è, l'emendamento n. 12 rispetto all'emendamento n. 11 differisce solo di 100 €. Volevo però ricordare al Sindaco che non c'è nessun problema a rispondere perché è talmente semplice, ma gli emendamenti precedenti siccome non sono stati votati, io questi ognuno che viene dopo è un nuovo emendamento che non fa riferimento proprio a nessuno, proprio perché l'emendamento precedente è stato bocciato. Io quindi lo considero un nuovo emendamento che parte da zero e propone una diversa agevolazione, una diversa esenzione. Visto che il Sindaco tiene tanto ai cittadini dico io qual è la differenza su ogni emendamento, siamo partiti da 15.000 € e ogni emendamento differisce di cento euro. Ripeto, ogni emendamento che io illustro o che Emanuele illustra è un emendamento nuovo perché quello precedente è stato votato e bocciato e quindi non c'è nessun riferimento con quello precedente. Grazie.

CONS. GIORDANI: Io faccio un tentativo. La volontà politica di questa maggioranza è di tenere il limite a 12.000 € e quindi tutti gli emendamenti che verranno dichiarati successivamente alle mie parole verranno bocciati finché non arriveremo a 12.000 €. Quindi la dichiarazione politica ce l'avete, vi chiedo se possiamo votarli tutti insieme, oppure l'ultimo. La dichiarazione politica l'ho fatta io a nome di tutti. Questa Amministrazione vuole rimanere a 12.000 €. Grazie, Presidente.

CONS. URBANI: Adesso, Presidente, c'era in corso una votazione di un emendamento. Questa è una proposta che tu fai, io direi chiudiamo l'emendamento n. 12 e poi io chiedo 5 minuti di sospensione con la minoranza per discuterne.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento n. 12. Presenti 19, votanti 19. Favorevoli sei, contrari 13. Contrari: Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni. L'emendamento non è accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 19

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI: 6

CONTRARI: 13 (Stroppa, Bacchi, Balducci, Pellegrini, Guidarelli, Mattioli, Crocetti, Giordani, Sforza, Girolametti, Malefora, Tavolini, Bonafoni)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Consigliere Urbani, lei voleva proporre la sospensione?

CONS. URBANI: Volevo chiedere pochissimo tempo di sospensione per condividere con i firmatari di tutti gli emendamenti, perché non sono solo io, li abbiamo firmati tutti, per sentire un attimino che cosa ne pensa la minoranza della proposta che ha fatto il Consigliere Giordani, ma ci impieghiamo poco perché o è sì o è no.

PRESIDENTE: C'è qualche Consigliere che vuole parlare contro la sospensione? Allora mettiamo in votazione la proposta di sospensione. Mettiamo in votazione la richiesta di sospensiva. Presenti 19, votanti 19. Favorevoli 18, contrari 1. Contrario: Sforza. Sospendiamo per cinque minuti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 19

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 1 (Sforza)

ASTENUTI:

(sospensione)

PRESIDENTE: Segretario, proceda con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventuno presenti. Riprendiamo la seduta. Era stata sospesa perché la minoranza si doveva accordare sull'eventuale ritiro degli emendamenti. Chi parla per la minoranza? Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Noi ci siamo riuniti come minoranza e ci siamo confrontati. Per noi questi emendamenti sono molto importanti, come sono importanti gli ordini del giorno che abbiamo presentato per il motivo che è stato detto riguardo ai cittadini. Come minoranza noi siamo disponibili a un

ritiro degli emendamenti e quindi a snellire i lavori del Consiglio Comunale, però ovviamente a patto che su alcuni ordini del giorno di indirizzo e in particolare modo quello riguardo alle consulenze alla società privata per il piano di tariffazione SIEL e un altro che invece vorremmo scrivere insieme per quanto riguarda gli sgravi fiscali alle famiglie che hanno minori disabili a casa, su questi due ordini del giorno che possiamo concordare insieme siamo disponibili al ritiro degli emendamenti sulla parte dell'IRPEF. Uno è depositato e un altro è da scrivere insieme e da allegare agli atti. Uno è stato consegnato alla Presidenza e un altro è da scrivere insieme e da allegare agli atti.

PRESIDENTE: Quello sulla consulenza è stato presentato questa mattina e l'ho fatto vedere all'Assessore e al Sindaco.

SINDACO: Il problema degli sgravi fiscali ai soggetti che hanno in famiglia portatori di disabilità è legato al fatto che oggi nella normativa attuale si calcola solo il reddito del disabile e non il reddito familiare, che è un vantaggio per certi aspetti. Non è facile ipotizzare che tipo di sgravio poter fare. Le abbiamo analizzate alcune cose, lo dico ai cittadini di fronte a tutti. Adesso andiamo a fare un ulteriore ragionamento. Io credo che una cosa così la puoi fare in sede di bilancio, ma in sede di tariffe qui non ce la facciamo a tirare fuori, da questi conti non ci tiriamo fuori un ragno dal buco.

CONS. ROSSI: L'ordine del giorno che noi chiediamo è un impegno per il bilancio di previsione.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la sospensione del Consiglio. Presenti 20, votanti 20. Favorevoli 18, contrari: Bacchi, Sforza. Sospendiamo il Consiglio per dieci minuti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 18

CONTRARI: 2 (Bacchi, Sforza)

ASTENUTI:

(sospensione)

PRESIDENTE: Riprendiamo. Segretario, l'appello per favore.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventuno presenti. Riprendiamo la seduta. Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: In base alla sospensiva e al fatto che sono stati accettati i due ordini del giorno, noi ritiriamo gli emendamenti come opposizione.

CONS. URBANI: Per chiarezza, ritiriamo gli emendamenti che dovevamo discutere relativi alla proposta n. 9 che erano 35. Per quanto riguarda la proposta n. 8 c'erano 50 emendamenti, di cui 49 relativi a una tariffa e uno che l'ho nominato 3 bis che era riferito a un altro punto della stessa proposta. Quei 49 li ritiriamo e il 3 bis vorrei discuterlo invece. Dopo ci sono altri tre emendamenti sulla proposta 11 e quelli non li ritiriamo.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani, dovrebbe dire espressamente che ritira tutti quanti dal n. 13 al 35.

CONS. URBANI: L'ho detto. Ho detto che ritiravo tutti gli emendamenti che non erano stati discussi. Se devo dire dal 13 al 35 va bene dal 13 al 35.

PRESIDENTE: A questo punto con il ritiro degli emendamenti andiamo direttamente al voto o ci sono interventi sull'atto?

... (*intervento fuori microfono*)

CONS. URBANI: Ripeto, ritiriamo gli emendamenti dalla proposta 9 che andavano dal 13 al 35. Voglio aggiungere però un'altra cosa: l'impegno che è stato preso adesso durante la sospensiva relativa ai due ordini del giorno che abbiamo presentato, li discutiamo prima di procedere con la 8, la 10 e la 11 o li discutiamo alla fine? C'è un impegno da parte vostra, non è che scappa fuori che dopo non ce li votate più.

CONS. ROSSI: In un patto tra galantuomini noi chiediamo adesso la votazione degli ordini del giorno, ma quando arriverà il momento, ci prendiamo l'assunzione di responsabilità e li votiamo.

CONS. GIORDANI: C'è un impegno ufficiale a votare i due ordini del giorno.

CONS. URBANI: Ci sono altri ordini del giorno, lo voglio precisare, che fanno parte di altre proposte e quelli non sono ritirati.

PRESIDENTE: Che sono i 4-5 della proposta 11, va bene. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la proposta n. 9 del 19.4.2016 riguardante la conferma della aliquota addizionale comunale IRPEF per l'anno 2016. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. La proposta è approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Votiamo la immediata eseguibilità. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: A questo punto riprendiamo la proposta n. 8 sulla conferma aliquote tributo servizi indivisibili TASI per l'anno 2016. L'illustrazione era già stata fatta e quindi gli interventi con il ritiro a questo punto anche non so chi parla, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Presidente, su questa proposta avevamo presentato 50 emendamenti, 49 relativi alla tariffa e uno era riferito ... però nelle copie che ci sono state date il 3 bis non ce lo trovo più. ... (*intervento fuori microfono*) io ve li ho dati tutti, siete voi che li avete persi. Comunque me lo ricordo.

PRESIDENTE: Se vuole illustrarlo, Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Cerco di spiegarlo. Nell'allegato A della proposta n. 8 del 18.4 relativi alle voci elencate bisogna aggiungere secondo me "parchi e servizi" per la tutela ambientale del verde, altri servizi territoriali ambientali, in quanto questa voce è riportata nel regolamento per la disciplina della Imposta Unica Comunale IUC a pagina 18, articolo 29, mentre non è presente nell'allegato A della proposta 8. Mi sono spiegato? Qui ce ne sono riportati tre e nella IUC ce ne sono quattro. Adesso le vediamo, dottoressa, a me uno ne manca sicuramente. Io è la descrizione che vorrei venisse riportata. Il totale sarà quello sicuramente, io vorrei che venisse riportata la descrizione perché in questo allegato manca questa descrizione, la viabilità, circolazione stradale e servizi connessi c'è qui e c'è là, i servizi di protezione civile c'è qui e c'è là, la polizia locale c'è qui e c'è là e dall'altra parte manca, a pagina 18 dell'imposta unica comunale IUC, all'articolo 29 viene riportata una voce in più che è parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi territoriali ambientali che qui non c'è. Allora se ce l'ha sarebbe bene che ci fosse anche qui, perlomeno secondo me.

DOTT.SSA DE SIMONE: L'articolo del regolamento IUC a cui fa riferimento lei indica, come previsto per legge, la generalità dei servizi i cui costi sono coperti dal gettito TASI, a significare che l'ammontare complessivo dei costi di quei servizi che il gettito TASI non può essere superiore all'ammontare complessivo del costo di quei servizi. Cosa sta a significare? Che nell'allegato A relativo alla delibera di approvazione delle aliquote TASI sono stati indicati comunque soltanto tre servizi sui cinque indicati, il cui costo complessivo previsto in bilancio è già di gran lunga superiore al gettito TASI, per cui viene rispettata la norma che comunque il gettito TASI non può essere superiore al costo complessivo dei servizi a cui è destinato. Anche questo l'ho spiegato nel mio parere non favorevole. Ho spiegato che l'articolo 29 comma 1 del regolamento IUC indica la generalità dei servizi indivisibili a cui può essere destinato il gettito TASI che non può essere superiore alla spesa complessiva dei servizi indicati. A tal proposito si precisa che all'elenco di cui all'articolo 29 sono altresì indicati illuminazione pubblica e servizi connessi, non riportati dalla tabella A allegato A alla proposta di delibera in oggetto unitamente alla voce parchi e servizio per la tutela ambientale del verde e altri servizi territoriali ed ambientali, in quanto il costo complessivo degli altri servizi riportati nell'allegato A risulta già essere di gran lunga superiore al gettito TASI previsto per l'anno 2016. Non so se sono stata chiara.

CONS. URBANI: Non ho capito. Il gettito che ci dà la TASI ci copre solo questi tre?

DOTT.SSA DE SIMONE: No. La norma che cosa dice?

CONS. URBANI: Semplicemente, dottoressa, per chi è metalmeccanico, mi dica noi incassiamo 2.722.000 e ci copriamo solo questi tre? No.

DOTT.SSA DE SIMONE: No. Incassiamo neanche 400.000 € di TASI quest'anno, non c'è più la TASI. Sono stati orientativamente soltanto indicate queste tre voci, per dimostrare che il gettito TASI è di gran lunga inferiore ai costi dei servizi indivisibili che la norma impone di individuare e il cui costo complessivo dovrebbe essere pari e non maggiore del gettito TASI.

CONS. URBANI: Ho capito. Allora l'emendamento, se è come lei e se ne assume le responsabilità, lo ritiro. ... (*intervento fuori microfono*) allora ci potevi mettere niente. ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Quindi gli emendamenti sono tutti ritirati, tutti i 50. Allora se non ci sono interventi o precisazioni su questo atto, mettiamo in votazione l'atto. Non ci sono interventi e quindi mettiamo in votazione la proposta n. 18 del 18.4.2016: conferma delle aliquote e detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) per l'anno 2016. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Adesso senza sospendere dobbiamo un attimo, per ricapitolare proprio 30 secondi che sistemiamo qui.

11 Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - Proposta n. 11 del 21/04/2016

PRESIDENTE: Adesso passiamo al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC). La TARI è dopo, nell'ordine del giorno prima c'è la IUC e poi la TARI. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Parliamo della proposta n. 11. Se avete visto l'ufficio secondo me ha fatto un bel lavoro perché sul regolamento ha evidenziato il vecchio e il nuovo e le modifiche apportate. Questo regolamento comprende le tre fattispecie, le tre tasse, come le vogliamo chiamare, però sulla parte specifica le modalità di incasso o di erogazione, di F24 sono diversi. Io penso di fare cosa gradita se salto tutta la parte IMU e TASI che abbiamo già approfondito e passiamo direttamente al Regolamento TARI. Vorrei un cenno di assenso, allora parliamo della TARI. La TARI se vedete è da pag. 20 in avanti. Qui non ci sono grosse modifiche. Le uniche modifiche che sono state concordate anche con l'associazione di categoria è quella di vedere anche la possibilità, anche perché mi pare che la legge nazionale lo preveda e mi pare che sia anche compatibile perché non ha un riflesso economico grosso, perciò la proiezione poi per la ripartizione è stata fatta tenendo conto di questo fatto che chiaramente non avevamo alla prima commissione che abbiamo fatto, perciò è stata fatta questa modifica, quella sulle superfici dei magazzini escluse le attività produttive che riguardano tutta le attività produttive, riguarda l'industria, riguarda l'artigiano e riguarda il commercio. Siccome le opzioni presentate avevano un senso perché la gente non può pagare per lo stesso servizio due volte, perché c'è anche chi smaltisce in proprio e non conferisce al Comune e quindi noi non possiamo pretendere che paghino pure a noi. Quindi è una cosa che abbiamo recepito, l'abbiamo messa nel regolamento e chiaramente l'abbiamo messa anche nello sviluppo del relativo piano finanziario. Poi per quanto riguarda invece il discorso delle esclusioni per la produzione e quant'altro le varie agevolazioni con l'abbattimento forfettario che avevamo già previsto l'anno scorso, l'abbiamo confermato, officine, autocarrozzerie, elettrauto, gommisti, lavanderie e così via dicendo è rimasto tutto invariato, questo per quanto riguarda le attività produttive. Per quanto riguarda le persone fisiche, abbiamo lasciato la riduzione del 5% per chi vive da solo, abbiamo lasciato la riduzione del 10 per chi non supera la pensione minima di 7.500 € annui, abbiamo lasciato la riduzione per le attività che sono chiuse per più di sei mesi all'anno, tutto ciò che era normato precedentemente è rimasto uguale. Per quanto riguarda il riparto del piano finanziario, come ho detto questa mattina, che in parte è presentato da AnconAmbiente e in parte è fatto secondo i costi del Comune di Fabriano per la gestione del servizio, l'ammontare complessivo è leggermente inferiore a quello dello scorso anno dovuto all'aumento della percentuale di differenziata. Una parte di queste economie l'abbiamo destinata per fare le 40 famose isole ecologiche, per finanziare. Nella ripartizione tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche l'imput che è stato dato anche in commissione, mi pare che anche la commissione concordava su questo imput politico, è quello di mantenere un equilibrio tra utenze domestiche e utenze non domestiche affinché nessun cittadino di questo Comune abbia aumenti di spesa sia per le famiglie di 10

persone, per la famiglia di uno, sia per le attività produttive. La società che ci ha fatto le proiezioni ci ha detto che questo obiettivo che noi ci eravamo posti si poteva ottenere se facevamo una piccola modifica sulla ripartizione dell'anno scorso che era 30.04 con 69.94, quest'anno ha spostato uno 0.8 percentuale in più sulle utenze domestiche e uno 0.8 in meno sulle utenze non domestiche. Così facendo si è ottenuto questo risultato, che penso possa essere soddisfacente anche perché le famiglie saranno quelle che in via prioritaria potranno beneficiare anche di queste isole ecologiche. Le famiglie numerose mantengono le agevolazioni che avevano l'anno scorso. Mi pare che tante altre cose non debbo dire. Altre modifiche mi pare che non ci siano state. Il compostaggio domestico è rimasto uguale con le stesse agevolazioni dell'anno scorso. Il discorso del 70% della riduzione per i nuovi insediamenti produttivi l'abbiamo riproposto per il prossimo biennio. Mi pare che ho detto tutto, mi sembra che la sostanza del discorso l'abbia detta. Sono a disposizione comunque per eventuali chiarimenti.

CONS. URBANI: Non ho capito una cosa. Sulla TARI il capitolo D a pagina 32 dell'articolo 60 leggiamolo un attimo perché io sinceramente non l'ho capito, pagina 32: "qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni ciascuna di esse opera sull'importo tenuto dalla applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate. Il cumulo è consentito nel limite massimo complessivo del 60% del tributo", ma se fossimo in presenza di un'azienda nuova che si insedia sul territorio, non c'entra niente? ... (*intervento fuori microfono*) è da fare un piccolo emendamento e da aggiungerlo qui? ... (*intervento fuori microfono*) lo dici a microfono acceso, Angelo, per favore.

ASS. TINI: Scusa, non mi ero accorto che era spento. L'articolo parla di cumulo di riduzioni e agevolazioni, sono due cose diverse. Può succedere che categorie hanno già riduzioni forfettarie e in più potrebbero avere agevolazioni. Per esempio uno che ha il 30% non si può sommare con il 10%, o 20% o con il compostaggio o quello che è, perché dice massimo il 60% del tributo. Qui non specifica neanche se è sulla variabile o sulla fissa, complessivo devo ritenere. Il discorso della riduzione del 70% per le nuove attività è tout court, è un articolo a sé che non ha nulla a che vedere con l'articolo 60.

CONS. URBANI: Ma poni caso che uno apre una carrozzeria e dice io per la carrozzeria ho il 30 e in più ho il 70, però non posso arrivare al 60. Supponi che uno apre una carrozzeria che ha l'agevolazione per conto suo

ASS. TINI: Ha il 70.

CONS. URBANI: Ha il 70 e non ha quell'altra.

ASS. TINI: Certo. Allora ha 100.

CONS. URBANI: Proprio li voglio arrivare, capire esattamente come si svolge questa cosa.

ASS. TINI: In quel caso li ha il 70 secco.

CONS. URBANI: Forse se lo specificavamo, comunque non importa.

DOTT.SSA DE SIMONE: Abbiamo riportato specificatamente il testo di legge, perché la legge prevede appunto questo articolo e fa riferimento alle riduzioni e alle agevolazioni previste dalla legge. Nel nostro caso invece quella del 75% è a carico nostro del bilancio comunale ed è un'agevolazione a parte, alla quale non si applica l'art. 60.

CONS. PEVERINI: Un chiarimento, la pagina non c'è, sulla proposta n. 11 sugli abbattimenti. È la prima pagina della TARI sulla proposta di delibera n. 11, non sono sul regolamento. L'articolo 41 che poi c'è la modifica con la percentuale forfettaria di abbattimento. Abbiamo visto che dal testo vigente che prevedeva un abbattimento applicato all'intera superficie su quelle attività svolte e relativi magazzini voi avete modificato e riportato l'abbattimento e relativi magazzini specificando: "di stoccaggio di merci e prodotti finiti."

DOTT.SSA DE SIMONE: Questa è una nuova categoria che è stata inserita quest'anno perché si pone il problema in riferimento a quei magazzini di stoccaggio sulle cui superfici c'è la produzione di rifiuti misti, cioè rifiuti da destinare alla raccolta, al servizio pubblico e altri rifiuti di carattere speciale che invece devono essere per legge smaltiti a spese del soggetto produttore. In questi casi quindi poiché non è possibile stabilire come nelle altre fattispecie la parte di superficie su cui si producono i rifiuti speciali e la parte di superficie su cui si producono i rifiuti destinati al servizio di raccolta pubblica è previsto un abbattimento del 30% della superficie, così come abbiamo fatto per le altre tipologie di attività.

CONS. PEVERINI: Chiedevo proprio il chiarimento perché ho visto che è stato esteso l'abbattimento precisando quale superficie

DOTT.SSA DE SIMONE: Perché ci sono molti casi di magazzini di stoccaggio di merci o di prodotti finiti in cui ci sta contestualmente la produzione sia di rifiuti speciali che di rifiuti destinati alla raccolta.

CONS. PEVERINI: Grazie. Una precisazione: conosciamo la superficie in questo caso coperta a magazzini di stoccaggio merci e prodotti oppure no, non possiamo quantificare quanto è la superficie ad oggi che rientra in questo abbattimento.

DOTT.SSA DE SIMONE: no, perché ovviamente è su istanza di parte e poi bisogna verificare se effettivamente c'è una produzione mista di rifiuti. Si fa un sopralluogo, si chiede della documentazione e infatti lo stesso articolo prevede che per poter beneficiare della agevolazione bisognerà comunicare entro il mese di maggio in questo caso, perché dal mese di aprile abbiamo spostato al mese di maggio il termine ultimo per produrre la documentazione richiesta, per poter sia fare richiesta della agevolazione e sia per poter dimostrare di avere i requisiti previsti per legge per poter ottenere l'agevolazione.

CONS. PEVERINI: La ringrazio. Proseguo, se il Presidente me lo consente. Volevo rilevare circa il parere offerto dai Revisori dei Conti, questo lapsus calami riportato e do lettura del parere dei Revisori dei conti dove ritengo che ci sia forse un errore di scrittura che vada corretto, purtroppo non sono qui presenti, nonostante la riduzione dell'importo penso che in questi casi possano partecipare. In pratica esprimendo parere favorevole sulla proposta n. 11 del 24.4.2016 così dichiarano: "alle modifiche del regolamento per la disciplina della imposta unica comunale per le tre componenti IMU, TARI, TASI predisposta dal competente ufficio comunale, da approvarsi in conformità a quanto contenuto nella citata proposta n. 11 del 23.4.2016", in realtà la proposta è la n. 11 del 21.4.2016. Pertanto dovrà essere corretto, penso che il Segretario poi ne prenderà atto. ... (*intervento fuori microfono*) sì, ma poi alla fine esprime parere favorevole richiamando la proposta n. 11 del 23 aprile invece che del 21 aprile. Assessore, capisco, però prendono 7.000, 9.000 € e penso che almeno hanno impegnato dalle 11.10 che hanno aperto il verbale alle 11.45, 30 minuti per analizzare tutto il regolamento, almeno l'attenzione quando scrivono su quello che poi riportano. Faccio presente che ho presentato un emendamento. Nell'altro verbale pure hanno sbagliato riportando delle date, quindi un'accortezza quando scrivono su quello che riportano. Faccio presente che ho presentato un emendamento ed eventualmente darò lettura a termine della discussione. Per quanto concerne invece il regolamento non so se sia opportuno modificare la norma transitoria circa l'applicazione del regolamento stesso in quanto si fa presente che questo regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2014, ad oggi bisognerebbe a mio dire precisare che questo regolamento entra in vigore dalla data di oggi con le modifiche e integrazioni apportate dalla presente proposta n. 11 del 21 aprile 2016. Ultima pagina del regolamento, articolo 75, entrata in vigore, ma ad oggi siccome è stato integrato e modificato io ritengo opportuno modificarlo.

DOTT.SSA DE SIMONE: L'entrata in vigore di questo regolamento è nel 2014, il primo. Che poi il regolamento, come le leggi, possono subire delle modificazioni non significa che le leggi ritornano in vigore o la stessa cosa i regolamenti.

CONS. PEVERINI: Proprio per evitare contenziosi inutile, siccome abbiamo modificato proprio questo regolamento con la proposta n. 11 in realtà questo regolamento viene modificato ed integrato sulla base della proposta.

DOTT.SSA DE SIMONE: Modificato.

CONS. PEVERINI: Integrato.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, integrato è una cosa. L'entrata in vigore del regolamento è fissata per legge con la Legge di Stabilità del 2014.

CONS. PEVERINI: Questo regolamento in realtà non corrisponde più alla proposta, pertanto va modificata e integrata.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, è lo stesso.

CONS. PEVERINI: Spero che non incorriamo in altri contenziosi, dottoressa. Glielo dico per legge.

DOTT.SSA DE SIMONE: No, è lo stesso. Ha subito degli adeguamenti alle disposizioni.

CONS. PEVERINI: Integrazioni e modificazioni.

DOTT.SSA DE SIMONE: Appunto, ma non è stato completamente sostituito.

CONS. PEVERINI: Ma chi l'ha detto sostituito completamente? Ho detto integrato e modificato. Non mi metta in bocca parole che non ho detto.

DOTT.SSA DE SIMONE: Resta in vigore quello del 2014, perché la IUC è entrata in vigore nel 2014. Io non posso scrivere che questo regolamento disciplina la IUC che va in vigore nel 2016.

CONS. PEVERINI: Non ho mai detto che va in vigore. Ho detto entrata in vigore nel 2014 come integrato e modificato dalla proposta 2016, è qualcosa di diverso. Poi dopo se vogliamo disquisire sull'italiano per carità, ma è qualcosa di diverso. Questo regolamento viene modificato ed integrato ed è entrato in vigore nel 2014. Se poi nasce un contenzioso... Faccia lei, si assume la responsabilità, come il parere tecnico fornito, peccato che dopo lo ha corretto. Grazie.

SEGRETARIO: Volevo intervenire sulla questione, Consigliere Peverini. Il presente regolamento è già entrato in vigore e viene modificato annualmente sulla base della legislazione medio tempore intervenuta. È questo il problema. Infatti non a caso c'è l'art. 76 che precisa che il regolamento si adegua automaticamente alle modifiche della normativa nazionale e comunitaria e quindi è una clausola di adeguamento.

CONS. PEVERINI: Sono pienamente d'accordo con lei, Segretario, ma in questo caso la modifica normativa non è nazionale e comunitaria, ma è una proposta comunale che ha recepito. Ad ogni modo sceglie l'Amministrazione, per carità. Assessore, fate voi, avete il potere di farlo. Io ho detto che a mio avviso era opportuno e dopodiché per carità non è che stiamo a disquisire su questo. Dottoressa, non c'è bisogno di stare a commentare sulla professione, non è che io sto a commentare su di lei sulla professione che fa, è che ha sbagliato un parere tecnico prima. Si ricordi questo richiamando la legge completamente sbagliata.

DOTT.SSA DE SIMONE: Volevo ricordare se era avvocato oppure no.

CONS. URBANI: Una curiosità, dopo la modifica del regolamento IUC, proposta n. 11, il gettito rispetto a quello dell'anno precedente sarà uguale, maggiore, minore. È uguale? Va bene. Io non ci sono stato in commissione, era una domanda.

DOTT.SSA DE SIMONE: Il gettito sarà pari a quello previsto dalle disposizione normative vigenti, tenendo presente che noi abbiamo confermato tutte le aliquote dell'anno precedente come imposto dalla normativa, dalla legge di stabilità 2016. Ci saranno modifiche nel gettito perché la legge è intervenuta prevedendo l'eliminazione della TASI sulla prima casa, che sarà ristorata però dal Governo, con il fondo di solidarietà comunale, oltre altre riduzioni ed esenzioni che non erano previste l'anno scorso che saranno ugualmente ristrate dal Governo, altre invece sono state riviste prevedendo invece una revisione peggiorativa. Pensiamo al comodato gratuito dove l'anno scorso avevamo un minor gettito perché veniva calcolato in modo diverso, quest'anno la norma è molto più rigida per cui avremo in questo caso un incremento di gettito. Il gettito però viene fatto ad invarianza di aliquote in applicazione delle modifiche normative contenute nella legge di stabilità per il 2016.

CONS. URBANI: Io non avevo chiesto niente di questo. Ho chiesto solamente se incassava di più, uguale o di meno.

DOTT.SSA DE SIMONE: Incassiamo le stesse cifre dell'anno scorso.

ASS. TINI: Se parliamo di incasso è minore. La TASI la compensa il Governo. È un trasferimento come fondo di solidarietà comunale, però noi siamo in parità invarianza di gettito. La TARI invece essendo la spalmatura di un piano finanziario non cambia niente, cambia l'articolazione, ma la somma complessiva è sempre quella. Siamo invarianza di entrate.

CONS. ROSSI: Le deduzioni e gli avvertimenti previsti dal Comune di Fabriano, non quelli nazionali, ma quelli previsti dal Comune di Fabriano come sono stati coperti dal bilancio di previsione?

ASS. TINI: Non abbiamo modificato. Non capisco la domanda.

CONS. ROSSI: Il 30% sui magazzini, il 70% sulle attività.

ASS. TINI: ... piano economico e finanziario per le altre categorie.

CONS. ROSSI: Non ho capito, scusi.

ASS. TINI: Sta nel piano economico-finanziario e l'abbiamo spalmato. Perché abbiamo dovuto spostare fra domestiche e non domestiche leggermente la percentuale? Perché essendo diminuita la platea dei metri quadri complessivi delle utenze non domestiche per il problema che molti capannoni sono vuoti, molte attività produttive sono vuote più questa agevolazione che dici tu, abbiamo dovuto spostare dal 30,04 se non vado errato l'anno scorso il monte economico che scaricava sull'attività produttiva al 29.10 quest'anno per mantenere un equilibrio che permette la compensazione complessiva della spesa.

CONS. ROSSI: Quindi le deduzioni sono state coperte con il piano finanziario.

ASS. TINI: Certo.

DOTT.SSA DE SIMONE: No.

ASS. TINI: Quali deduzioni?

DOTT.SSA DE SIMONE: Forse sono infelice nell'esprimermi. Le riduzioni previste per legge come già le ho spiegato in commissione bilancio sono coperte dal piano. Le deduzioni che abbiamo noi vanno coperte con il bilancio di previsione. Attualmente le eventuali deduzioni che dovremo andare a coprire sono soltanto quelle relative al 75% degli insediamenti produttivi e quant'altro, che laddove si dovessero verificare, perché ad oggi non abbiamo avuto nulla, nessuna richiesta in merito, laddove l'avremo esula dal piano finanziario della TARI e il minor gettito dovrà essere coperto con un'altra previsione a carico del bilancio comunale.

CONS. ROSSI: Perché se mi si dice che vengono coperte con il bilancio sono deduzioni che fa il Comune che in caso ci fosse la richiesta verranno coperte con il bilancio.

DOTT.SSA DE SIMONE: Sì.

CONS. ROSSI: Quale parte del bilancio? Perché il Comune può fare le deduzioni che vengono coperte dal bilancio e noi non lo possiamo proporre?

DOTT.SSA DE SIMONE: Forse non è chiaro. Sono rimaste in piedi le deduzioni dell'anno scorso. Non sono state modificate, sono state semplicemente confermate.

CONS. ROSSI: Quindi il Comune quest'anno non ci ha messo niente del suo, mi state dicendo questo. È esattamente tutto uguale all'anno scorso. Ogni volta uno che parla dice una cosa differente, Angelo. Tu mi dici che viene coperto dal piano finanziario, lei mi dice che viene coperto dal bilancio. Io vi chiedo avete fatto deduzioni comunali, sì sono state fatte, come sono coperte? Sono coperte con il bilancio. In che voce sono coperte con il bilancio?

ASS. TINI: Non lo sappiamo.

CONS. ROSSI: Non lo sapete. Ma allora se io vi propongo una deduzione che voi non sapete come sarà coperta dal bilancio, perché mi date parere sostanzialmente sfavorevole, dite che non la posso fare perché non indico dove la vado a coprire nel bilancio e invece voi potete applicarla senza sapere dove la coprite con il bilancio?

DOTT.SSA DE SIMONE: Le agevolazioni sono quelle di cui all'art. 59 e sono le stesse di quelle dell'anno scorso. In riferimento a queste agevolazioni non abbiamo ricevuto alcuna richiesta, per cui la previsione di bilancio è pari a zero perché non ci sono state richieste.

CONS. ROSSI: Se adesso per esempio proponessi una deduzione sul pagamento della TARI per determinate categorie non ci sono richieste e quindi possiamo applicare la deduzione mia.

DOTT.SSA DE SIMONE: Forse non è chiaro. Adesso non la possiamo applicare perché andrebbe ad incidere sul bilancio di previsione 2016 che si trova in condizioni di equilibrio precario per cui io non posso esprimere parere di regolarità contabile favorevole.

CONS. ROSSI: Vi chiedo se qualcuno chiedesse di avere questa agevolazione in che voci di bilancio voi andate a recuperare i soldi? Credo che lo dobbiate indicare.

DOTT.SSA DE SIMONE: Si farà una valutazione al momento, facendo una variazione di bilancio e valutando gli equilibri generale del bilancio.

CONS. ROSSI: Cosa che quindi si poteva fare con qualunque agevolazione che proponeva qualunque persona, poi si verificava all'interno del bilancio dove andare a trovare le risorse. Allora non ha alcun senso logico questa cosa. Il concetto è questo: se io Comune applico delle deduzioni che io scelgo e queste

deduzioni verranno coperte dal bilancio del Comune allora io chiedo su quali settori il bilancio del Comune ha speso soldi per coprire queste deduzioni, perché è la domanda che mi si pone nel momento in cui io propongo delle deduzioni.

SINDACO: Ogni agevolazione che introduciamo oggi non impatta sul bilancio del 2016. Il trend storico che abbiamo delle agevolazioni che abbiamo introdotto per l'insediamento di imprese ha portato fino ad oggi a uno zero. Quindi perché la dottoressa ha messo parere contabile favorevole su questo bilancio? Dalla precedente entrata ha zero, quindi quest'anno non avrà niente. Se abbiamo confermato quelle che avevamo messo fino ad oggi chiaramente rischiando, perché se si insediano 500 imprese e poi bisognerà trovare nel bilancio 2017 la copertura finanziaria per queste imprese, perché non incide adesso. Tu fai domanda oggi.

CONS. ROSSI: Io posso presentarla anche oggi una deduzione e poi si dice si farà una variazione di bilancio successivamente.

SINDACO: Tu ne puoi aggiungere altre, ma aumentiamo il rischio che il bilancio non riesca a coprirle.

CONS. ROSSI: Se voi avete messo questo e domani arrivassero per esempio 100 imprese nuove voi non avete i soldi per coprire il bilancio. ... (*intervento fuori microfono*) Se voi le agevolazioni le fate adesso e le applicate nel 2017, le stesse che fate voi possono essere proposte alla stregua delle stesse che facciamo noi. Quindi il parere favorevole verrà messo a tutte e due e poi sarà una decisione politica perché voi le coperture non le avete, come non le abbiamo noi.

SINDACO: Cerchiamo di capire qual è la ratio dell'operazione. Allora la ratio è che quella deduzione che presentiamo che serve alle imprese non impatta sul bilancio del 2016, come non ha impattato sul bilancio, nuovi insediamenti, però questa è una scelta che abbiamo fatto insieme ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. URBANI: Forse sono io che non capisco, ma se si insedia una impresa nuova che prima non c'era, anche se la riduzione del 70 il 30 lo paga, sarà un gettito in più.

SINDACO: Ma tu quel 70% lo devi andare a coprire, quello che non ti paga.

ASS. TINI: No perché sono nuove.

SINDACO: Ma nel 2017 ce le devi contare.

ASS. TINI: Io oggi ce ne 10, me ne vengono 12, le due a me, anche se mi paga il 70% in meno, invece che il 100, per me è sempre positivo, non è negativo.

CONS. URBANI: È come se io ho un cliente che gli faccio uno sconto del 50%, prima non ce l'avevo, però ho una cosa in più.

PRESIDENTE: Se questa parte è conclusa, iniziamo l'esame...

CONS. ROSSI: Ho una domanda che è riferita alla TARI, prima di fare l'intervento come richiesta di chiarimenti vorrei il calcolo dei coefficienti che ha fatto la società SIEL.

DOTT.SSA DE SIMONE: Le diamo l'allegato con le specifiche. Se ha bisogno poi la dottoressa Sargenti le spiega meglio come funziona il calcolo e le modalità di computo che sono state utilizzate.

PRESIDENTE: Nel frattempo che Rossi controlla, possiamo andare avanti. Sono stati presentati tre emendamenti su questo regolamento. Il primo emendamento ha come primo firmatario Demitri Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. È un emendamento che era stato condiviso poi in commissione quando abbiamo analizzato tutto il regolamento nonché questa proposta. Riguardo alla modifica dell'articolo 54 lettera B del regolamento per la disciplina della imposta comunale IUC, integrando la proposta di Consiglio Comunale n. 11 del 21.4.2016 nei seguenti termini: "abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo non superiore ai 180 giorni dell'anno solare" l'integrazione era "a condizione che non risulti locata o concessa in comodato d'uso, riduzione del 15%". Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Tini.

ASS. TINI: Io in commissione avevo concordato di fare questa. Non è una modifica, è una specifica, però mi dice qua l'ufficio che invece ci sia qualche problema perché loro hanno riportato paro paro, senza nessuna modifica, quello che dice la legge. Noi andremmo a fare una cosa aggiuntiva alla legge che secondo l'ufficio non sarebbe possibile, ci sarebbe un parere negativo. Io pensavo che era una dizione scritta dall'ufficio e invece questa è la legge, perciò una legge non si può modificare con un regolamento.

CONS. PEVERINI: Se il dirigente ci offre il parere poi ne prendo atto e lo valuto e poi rispondo, grazie.

DOTT.SSA DE SIMONE: Il parere di regolarità tecnica è non favorevole in quanto trattasi di ipotesi di riduzione tariffaria ed esenzioni tassativamente disciplinate dalla legge che nel caso di specie all'art. 1 comma 659 della legge 147/2013 espressamente prevede al punto b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo. Poiché sono delle riduzioni stabilite per legge noi dobbiamo pedissequamente applicare la norma, tant'è vero che quello che dice lei era prevista per la vecchia TARSU

dal 507/93, non ricordo, che era prevista la stessa agevolazione però era previsto proprio per legge quella parte che voleva aggiungere lei. Con la legge 147/2013 questa parte invece è stata completamente abrogata per cui le agevolazioni ai fini TARES prima e poi TARI possono essere applicate soltanto in base all'art. 1 comma 659 per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo.

PRESIDENTE: Consigliere Leli.

CONS. LELI: Solo un chiarimento veloce volevo chiedere all'Assessore: come lo dimostra un utente che non abita in modo continuo e quindi la discontinuità della residenza per ottenere la riduzione stagionale dei sei mesi? Autodichiarazione o altro? Ho un dubbio.

DOTT.SSA DE SIMONE: Nel regolamento poi sono specificate come vengono applicate le varie agevolazioni e quindi mi deve dare un attimo il tempo. Deve presentare una certificazione e deve dichiarare che dimora in un altro alloggio e per quali periodi dell'anno. È riportato tutto nel regolamento. L'articolo 54 comma 2 disciplina le modalità applicative delle riduzioni tra cui appunto l'abitazione tenuta a disposizione per uso stagionale non superiore ai 183 giorni. Sta specifica al comma 2 come si applicano e la documentazione deve essere presentata per poter beneficiare di questa riduzione.

CONS. PEVERINI: Ringrazio il dirigente per il parere offerto. Questo era un emendamento condiviso dalla commissione che in questo caso ritirerò visto che c'è questo parere negativo. Lo spirito dell'emendamento era solo per chiarire e precisare i termini come sollevati dalla collega Leli per l'accertamento dell'uso limitato e discontinuo, tanto che poi la lettera d) quando si va a prevedere la riduzione a favore dell'Aire lì viene precisata la concessione in comodato d'uso e in locazione. In realtà mi ero riportato soltanto a quello visto che con l'Aire lo applicano. Ben capito che la legge e il legislatore è schizofrenico, lo conosciamo, pertanto ne prendiamo atto e quindi ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Peverini. Passiamo al secondo emendamento, primo firmatario Urbano Urbani.

CONS. URBANI: Sono tre emendamenti, Presidente, firmati da tutta l'opposizione. La proposta n. 11, il capitolo d) taxa sui rifiuti TARI, l'articolo 58 agevolazioni. Al punto 2 chiedo di modificare due cose, modificare il 70% in 100% e modificare "2 anni" in "3 anni", perché questa era una delle cose che in campagna elettorale il Sindaco Sagramola aveva promesso, aveva detto e a maggior ragione lo chiedo dopo che è stato poc'anzi annunciato che di attività produttive se ne sono insediate zero, per cui qui non è che noi perdiamo qualcosa, non abbiamo nulla e non perdiamo nulla, magari però ritornare al 100% e ai tre anni alla Amministrazione non fa perdere nulla perché attualmente non incassa nulla, però se questo fosse un sistema oppure una attrazione maggiore per un nuovo insediamento credo che il Comune anche se non incasserà i

tributi però si avvantaggerà perché magari qualche disoccupato potrebbe trovare lavoro. Ripeto, visto che non ha portato nulla perché non tentare la carta originale e totale? Ossia 100% per tre anni. Magari non arriverà niente lo stesso, però magari potrebbe essere un'attrattiva in più che noi proponiamo come emendamento.

PRESIDENTE: Infatti io prima ho detto come primo firmatario e poi è tutta la minoranza. Su questi due emendamenti, la dottoressa De Simone ha espresso parere di regolarità tecnica favorevole, parere di regolarità contabile non favorevole.

SINDACO: Io seguo la valutazione che ci eravamo detti, perché purtroppo le difficoltà economiche sono parecchie, però credo che per incentivare le imprese se lasciamo 70 e lo portiamo a tre anni .. (*intervento fuori microfono*) e allora dimmelo subito. Secondo me tutto non ce la facciamo, però siccome secondo me da due a tre anni non ci cambia l'effetto, magari ci si insediassero qualcuno. Io credo che avere il 30% comunque in tre anni.

CONS. URBANI: Il secondo emendamento è proprio quello.

SINDACO: Allora ti approvo il secondo emendamento. Questo ritiralo e approviamo il secondo.

CONS. URBANI: Due anni in tre anni perché dopo c'era pure il terzo. Se bocciavi quello era 70 e 100. L'hai promesso te.

SINDACO: Io ho detto che avremmo fatto

CONS. URBANI: È una promessa elettorale.

SINDACO: Lo so, quando sono arrivato non c'erano neanche i soldi per fare va bene però. Su questo però siccome ho promesso, sono uomo di parola, secondo me 70 per tre anni in questa fase nonostante i rischi lo dobbiamo prendere.

CONS. URBANI: Tu avevi promesso tre anni 100%, però va bene. Presidente, ritiro l'emendamento che io avevo chiamato emendamento 1, emendamento 2, emendamento 3.

SINDACO: Con l'esenzione Irpef a 12.000 € tutto quello che è sopra l'Irpef la guadagniamo.

CONS. URBANI: Viste le dichiarazioni del Sindaco io ritiro l'emendamento 1 sulla proposta 11 e ritiro l'emendamento 3 sulla proposta 11 e chiedo, però, che venga a questo punto votato l'emendamento n. 2 che

perlomeno riporta il 70% non più a due anni ma a tre anni avvicinandoci un pochino alle promesse della campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE: La dottoressa De Simone ha espresso parere su tre emendamenti e quello prima di Peverini e due suoi. L'emendamento n. 2 parla di due e tre anni.

CONS. URBANI: Ne avete perso un altro.

PRESIDENTE: Io no, non so lei.

CONS. URBANI: Io ce l'ho. L'emendamento che io avevo nominato emendamento 2, riferito alla proposta n. 11, capitolo d), tassa sui rifiuti TARI, articolo 59, agevolazioni, al punto 2) modificare "due anni" in "tre anni".

PRESIDENTE: C'è un primo, un secondo e un terzo. Il primo è quello che dice al punto 2 modificare 70% in 100%, modificare due in tre anni e quindi questo è quello che ritira. Poi l'emendamento che ha numerato con il n. 2 in cui dice al punto 2 modificare "due anni" in "tre anni".

CONS. URBANI: Questo deve essere votato.

PRESIDENTE: Ok. Poi l'emendamento 3: modificare al punto 2 "70%" in "100%".

CONS. URBANI: Questo lo ritiro.

PRESIDENTE: Ok. Quindi rimane valido da votare l'emendamento n. 2 che recita al punto 2 modificare "due" in "tre anni".

CONS. URBANI: Vittoria. Ce l'abbiamo fatta.

PRESIDENTE: Quindi a questo punto mettiamo in votazione l'emendamento n. 2 che dice al punto 2 modificare "due anni" in "tre anni". La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. Accolto.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

PRESIDENTE: A questo punto votiamo la proposta n. 11: approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) così come emendata. La votazione è aperta. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi.

VOTAZIONE

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. La votazione è conclusa. Presenti 21, votanti 21. Favorevoli 14, contrari 7. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi. L'atto è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 21

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 7 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Pariano, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI: 0

**11) Approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2016 -
Proposta n. 10 del 21/04/2016**

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo punto: approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2016. Già era stato illustrato prima dall'Assessore Tini, se non ci sono altre domande iniziamo. Allora chiarimenti. Chi si prenota per i chiarimenti? Peverini.

CONS. PEVERINI: Grazie, Presidente. Per quanto concerne la proposta devo rilevare la seconda pagina dove c'è scritto "rilevata la deliberazione del Consiglio Comunale n. ... del ..." è uno spazio in bianco e il responsabile del procedimento è il dirigente e non ha precisato. ... (*intervento fuori microfono*) Noi votiamo questo atto in bianco? Va bene. Accetto le vostre spiegazioni per quanto poi lasciano il tempo che trovano. Un'altra precisazione per quanto concerne il contributo provinciale, è confermato il 5% visto che non viene specificato nella delibera penultima pagina, dove è scritto "ravisato che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale nella misura che la Provincia di Ancona con delibera in corso di esecutività darà contezza", precisate oppure no?

DOTT.SSA DE SIMONE: È stato confermato nel 5%.

CONS. PEVERINI: Grazie. Faccio altresì presente che il secondo verbale dei Revisori dei Conti e l'ultimo, perché ne avevano soltanto due da fare, quando al termine esprimono parere favorevole richiamano la proposta n. 10 del 21 aprile 2014, siamo al 2016, non siamo nel 2014 mi sembra. Grazie, Assessore. Vado a chiarimenti ... (*intervento fuori microfono*) forse se erano presenti, due proposte hanno sbagliato entrambe, sempre un lapsus calami. Faccio presente che anche questo verbale è stato aperto alle ore 10 e chiuso alle ore 11, quindi immagino che avranno accertato in un modo più che mai attento tutti i costi abbinati a questa proposta, che adesso andrò ad analizzare e chiederò chiarimenti a riguardo facendo un confronto con i costi fissi e variabili del 2015 e quindi del precedente anno, analizziamo i due allegati. Il parere espresso riguardava questi costi e poi chiedo chiarimenti perché non ho le soluzioni in mano ma chiedo chiarimenti a voi. Analizzo che con piacere vedo che AnconaAmbiente utenze assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate mutuo, materiali di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organo di revisione, altri costi residuali, per capire, cittadini, quei pochi che ancora hanno il piacere di ascoltarci, costi fissi e costi variabili che vanno a comporre i 4 milioni e rotti di spesa che affrontiamo per il servizio TARI, dopodiché come ben ci ha chiarito il dirigente in sede di Commissione questi 4.000.000 ce li dobbiamo ripartire tra utenze domestiche e non domestiche, cioè sono a carico dei cittadini che devono pagare. Quindi è interessante capire questi costi come poi vengono conteggiati. Dicevo che siamo passati da costi tra Consiglio di Amministrazione, consulenze, organo di revisione e quant'altro a 368.000 a 66.000 € quest'anno. Ben venga questa riduzione. Dopodiché vado ad analizzare e una voce che non ritrovo nei costi fissi della proposta con

l'analisi dei costi relativi per quanto concerne le spese del personale amministrativo del centro ambiente. Quest'anno abbiamo 309.000 € e nessuna voce risulta nella tabella 1 della proposta invece 2015 e quindi in realtà non c'era questa voce. Non so dove è uscito fuori, se me lo può chiarire intanto. Poi abbiamo avuto una remunerazione del capitale investito di AnconAmbiente con 55.000 € quando lo scorso anno pagavano 16.000 €. La remunerazione capitale investito in realtà va a favore soltanto dei dividendi per gli azionisti e viene considerato come un costo aggiuntivo per il servizio pubblico per gli utenti e quindi abbiamo più 40.000 €. Se andiamo a vedere il totale dei costi fissi abbiamo avuto quest'anno un aumento di 19.500. Per quanto concerne la voce del personale come ho già detto a me perviene un aumento di 332.000 € e cioè come costo di personale amministrativo del centro ambiente dal 2015 al 2016 siamo passati a più 332.000 €, il 300% in più. Questo è il costo che io rilevo e se sbaglio datemi chiarimenti. Un altro chiarimento sui costi variabili del servizio: spese sostenute per il centro ambiente abbiamo un aumento di 22.000 € se è possibile capire per cosa sono perché in realtà si parla di altri costi, spese sostenute non so quali e abbiamo più 20.000 € rispetto allo scorso anno. Un chiarimento, vedo che c'è l'Assessore, se l'installazione delle isole ecologiche ovvero le 40 previste a termine dell'anno è compresa nel 59.000 € previsti all'interno della tabella 2 dei costi variabili. Per il momento attendo chiarimenti e poi replico. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Alianello per delle precisazioni

ASS. ALIANELLO: Quello che volevo chiarire, anche perché lo avevo promesso a Ioselito e a tutta la commissione quando ci siamo visti la settimana scorsa, era riferire sull'incontro che ho avuto giovedì pomeriggio in ordine a tutto quello che è legato alle nuove isole a peso e siccome c'è stata anche l'assemblea ordinaria e straordinaria di AnconAmbiente così posso anche riferire sui costi che il Consigliere aveva richiesto. Parto dal Bilancio di AnconAmbiente. Dal 2014 AnconAmbiente chiude in positivo, mentre prima nelle precedenti gestioni aveva avuto sempre dei buchi anche importanti, anche oltre 500.000 €, con il cambiamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e soprattutto dell'Amministratore delegato si è passato da dei bilanci deficitari a dei bilanci in positivo, che sono sempre cresciuti arrivando a quello del 2014 con 416.000 € di attivo e quello di quest'anno con 1.716.000 €, vado a memoria. Quest'anno noi avremo una divisione degli utili al 31 luglio 2016 di 47.700 € che verranno al Comune di Fabriano proprio per questo utile che è stato fatto quest'anno. Questo perché è dovuto a una gestione oculata, manageriale, molto importante di questa società. Andando alle isole ecologiche, Ioselito mi rivolgo a te in particolare perché eri stato tu quello che mi aveva chiesto le cose, abbiamo incontrato i vertici di AnconAmbiente, abbiamo fatto tre proposte che vanno da uno sconto, perché parliamo a isole ecologiche perché come ti dicevo questo nuovo contratto, questo addendum al contratto vecchio verrà fatto a step, nel senso che verranno applicate a ogni isola ecologica che verrà messa in base al progetto step che abbiamo e quindi per le prime 40 isole ecologiche che andranno messe nel centro storico nella storia compresa all'interno dei viali di Fabriano e quindi Viale Zonghi, Viale Moccia, Viale Stelluti Scala, Viale Serrafini e Viale IV Novembre e siamo riusciti, a differenza di quello che ti avevo detto l'altra volta a prendere anche l'altra parte della strada,

i viale sono presi tutti esterni e interni perché abbiamo fatto un approfondimento del numero dei residenti che sono 4300 più le attività commerciali, sono giuste giuste, rientrano proprio nel numero di 40 isole a peso. Quindi abbiamo fatto tre proposte ad AnconaAmbiente con la diminuzione che va a 200 € al mese a isola, a 190 e a 180. Questo perché il grosso del risparmio viene fatto dove c'è il porta a porta spinto con il servizio notturno e quindi noi abbiamo ipotizzato ad AnconAmbiente o tu mi fai uno sconto di 200 € a isola solo per le 40 che stanno all'interno perché io ti evito di fare il doppio turno con l'operatore notturno e poi magari me li fai dove invece ci sono i condomini e dove ci sono le isole interne del condominio e quindi è più facile e giornaliero ecc. ecc. e quindi mi fai uno sconto subito per le prime a 200 e poi per le esterne a 180 oppure facciamo un forfettario a 190 tutte le isole indipendentemente da dove sono. Finanziariamente a noi Comune di Fabriano ci andrebbe meglio 190 tutte, perché è uno sconto maggiore. Per la prossima settimana avrò la certezza del risparmio che noi avremo su queste isole e a quel punto ti comunicherò il dato finale. Comunque è tra 200 e 180. Ritengo che poi alla fine quello che verrà fuori è 190. Sarà quindi 190 € al mese per isola.

CONS. ARCIONI: Fermo restando che è chiaro che credo che l'intervento che si faccia per iniziare a premiare i cittadini virtuosi fa parte di un percorso dove bisogna acquisire dei dati storici, immagino che sia così. C'è comunque una sorta di piano che è stato comunque analizzato con delle date o comunque degli obiettivi minimi dai quali poter partire per capire i vantaggi per i cittadini virtuosi in base all'utilizzo delle isole informatizzate.

ASS. ALIANELLO: Siccome il principio è quello di non andare mai a gravare sulla TARI e quindi di non far ricadere al cittadino l'acquisto, il noleggio mensile delle isole, abbiamo strutturato questi step in base al fatto che ogni isola che noi mettiamo ci porta un'economia. Ogni economia che ci porta l'isola viene reinvestita per l'isola successiva. Quindi queste prime 40 isole dovrebbe consentirci nei primi tre mesi del 2017 di reintrodurre altrettanto. Questo però se il bando a cui parteciperemo ci viene positivo a quel punto salta tutto, perché a quel punto noi le metteremo tutte insieme per tutta Fabriano e quindi non dovremo fare questi step. Se invece il bando non lo vinciamo o comunque non copre integralmente sono tutte legate alla economia che l'isola farà e quindi la tariffazione puntuale generale arriverà a fine di questi step che dovrebbero essere penso fine 2017 se non abbiamo un finanziamento. Quindi studieremo dei sistemi premiali come fanno in altri Comuni che fino a che non riescono a coprire tutto il territorio, sconti nei negozi, agevolazioni che poi possiamo anche verificare quali sono le migliori, le più accettate anche dai cittadini stessi. Di solito sono delle percentuali di sconto in base a percentuali di raccolta differenziata ottenuta presso esercizi convenzionati come funziona anche a Porto San Giorgio e altri parti dove ci stanno questi sistemi qui. Io mi auguro che siccome sia Life che Horizon proprio sono mirati a queste tecnologie nuove qui nel giro di 6-8-10 mesi di avere una certezza su quello che poi sarà questo finanziamento pubblico. A quel punto si fa un leasing finanziario per tutto e via. Io preferisco sempre, poi ho detto leasing finanziario punto di domanda, perché se poi me lo erogano per l'acquisto il leasing finanziario non lo posso fare, però l'idea che noi avevamo è quella che siccome le isole hanno un tempo che poi a un certo punto devono essere sostituite

e quindi un conto è che tu ti fai un leasing finanziario dove poi la maxi rata finale non la paghi e lo ricominci di nuovo con quello successivo tu hai manutenzione ordinaria, straordinaria, software, assicurazione, tutto compreso lì e stai alla grande. Se invece te li devi acquistare poi a quel punto quanto ti copre, il full optional quanto tempo lo danno se l'acquisti? Non penso che te lo danno per tempi maggiori e quindi l'idea è sempre quella di andare a prendere con il leasing finanziario full optional. Siccome metteremo a bando, come ti dicevo non solo le 40 isole, noi mettiamo a bando tutte le isole, ma nel bando diciamo che le isole saranno installate a step. Entro ottobre 2016 quaranta isole e poi i primi tre mesi del 2017 altre 40 ecc. ecc., quindi noi metteremo l'isola a bando a 400 € a isola, ma se vengono rispettati i canoni normali di sconto di ogni singolo bando si sta tra il 15 e il 20% e quindi anche lì c'è un ribasso che comunque ci consentirà di andare a fare questa sorta di attività di premio al cittadino virtuoso che non potrà essere subito la tariffazione puntuale ma sceglieremo un modo per poterlo premiare.

CONS. ARCIONI: Da questo punto di vista sono "un po' preoccupato" perché è chiaro che la strategia che hai tu, Claudio, è molto chiara, nel senso che io occupo il più possibile con le isole il territorio perché poi quando un giorno ci sarà un bando dove io devo scegliere il nuovo gestore, il nuovo gestore si trova con una situazione per la quale quello è il metodo di raccolta. Sono preoccupato di una cosa, perché io vorrei che il prima possibile si riuscisse a quantificare perché per me la modalità è relativa, nel senso che io vorrei capire effettivamente per i cittadini una volta a regime il sistema i vantaggi, perché se noi continuiamo a reinvestire i vantaggi delle isole per installare isole, per carità, fa parte della tua strategia, condivisa con la Giunta e con te stesso per l'utilizzo di queste isole, però il problema è che vorrei capire se è stata fatta un'analisi appropriata per capire se il cittadino alla fine dal punto di vista della tariffazione puntuale che tipo di vantaggi avrà perché se poi dopo noi per il mantenimento delle isole e per tutta una serie di motivi noi non riusciamo a cogliere il vantaggio da dare al cittadino sulla tariffazione tutto questo progetto crolla. Tra l'altro un'altra cosa che non c'entra niente con quello che stiamo facendo, noi siamo dalle notizie che ci giungono da Ancona molto preoccupati sulla strategia dell'ATA perché voglio ricordare che anche qui in questo Consiglio noi abbiamo votato giustamente e in coerenza, tu stai facendo un percorso, sul discorso della tariffazione puntuale e non incenerimento. Il problema è che sembra che qualcuno stia perseguendo una strategia all'interno dell'ATA per cui stanno puntando al discorso del CSS e forse dell'inceneritore a Castelraimondo.

ASS. ALIANELLO: Mercoledì c'è stata la riunione, io ci sono stato e non è uscita una cosa di questo genere. A me si sarebbero rizzati i capelli.

CONS. ARCIONI: Sono d'accordo con te, però il problema è che c'è una signora in Ancona che potrà fare studi all'esterno dell'ATA a un'azienda come l'Oikos che poi nella sua analisi persegue anche quella tipologia di trattamento. L'anno scorso ci furono quei 26 incendi su tutto il territorio nazionale proprio degli impianti che facevano riciclo e trattamento meccanico. Siccome sai benissimo che poi all'interno dello

Sblocca Italia ci stanno certe cose che conosci benissimo, io ti dico mantenere le antenne dritte perché anche Ceriscioli mi sembra che qualcuno dica che, considerando il pesarese, Hera, anche il discorso della crisi che stanno vivendo gli inceneritori Hera, perché se non dai da mangiare all'inceneritore non sopravvive e con la logica della tariffazione puntuale tu all'inceneritore non gli dai più nulla, io vorrei che tu ti facessi carico di mantenere le orecchie dritte perché di discorsi ne sento in giro tanti. Tutto qui.

ASS. ALIANELLO: Già i 47 Sindaci che fanno parte dell'Ata si sono espressi tutti chiaramente nel fatto che non c'è inceneritore, CSS niente e questo già l'anno scorso, un anno e mezzo fa. Nella riunione di mercoledì tutto è emerso fuorché la continuità del percorso che era già stato fatto. Sul progetto nostro isole a peso l'ATA sta con noi, cioè nel bando che faremo, che adesso abbiamo chiesto alla Svim se ci aiuta nel proporlo con noi c'è l'ATA, siamo Comune di Fabriano, capofila, ATA, Monte Roberto, Serra San Quirico e basta, aperto a chiunque voglia entrare dell'ATA e non tanto che il Sindaco di Perugia, che poi è un'Amministrazione di centrodestra, quindi tutt'altra sponda ecc. ecc., sta sperimentando le isole a peso e mi ha chiesto se poteva far parte del progetto. Lo stesso Fossato di Vico, Gubbio si era informato, ci sono diversi Sindaci che stanno cercando per entrare anche in questo bando. Quindi anche l'ATA è informata, sensibile e in linea a un sistema di raccolta che non prevede sistemi diversi come l'incenerimento e quant'altro. Quello che mi dicevi tu, come si arriva alla fine alla tariffazione puntuale, se tu prendi Vicenza loro ce la fanno, è quello che il sistema. C'è una parte che è quasi pari al 60% che è quella fissa, nucleo familiare e metri quadrati e c'è l'altra parte che può essere più o meno variata, ristretta o allargata dal Comune. Il sistema è quello. Non ci inventiamo niente sulla tariffazione puntuale, quello dove funziona bene, Vicenza, Trento, si va a prendere perché quelli sono sistemi premianti, validi e che funzionano, l'idea è quella. Alla fine si arriverà a quello che fanno li loro. A Vicenza, il consorzio Contarina, a Perugia quando siamo andati a fare quell'incontro c'erano anche loro e mi ha detto il rappresentante di Contarina che il sistema di tariffazione a questo sistema, quello che fanno loro, ci si sposa completamente e quindi utilizzeremo quello. Demitri, tu hai chiesto i 59.000 € se erano legati a quelli, mi sono scordato di rispondere prima: le isole costano, abbiamo messo a bando e quindi abbiamo inserito nel bilancio e nella TARI 400 € a isola per 40 sono 48.000 € che sono stati ritrovati dalle economie del 2015, 2014 ... scusa 400 € a isola al mese per tre mesi (ottobre, novembre, dicembre 2016), quindi $16 \times 3 = 48$.

CONS. PEVERINI: Quindi non copre quest'anno, cioè copre soltanto tre mesi l'installazione.

ASS. ALIANELLO: Sì, noi adesso potevamo prevederla solo per il 2016 e quindi siccome tra la pubblicazione del bando, la vincita e l'installazione abbiamo ipotizzato che poteva essere settembre-ottobre, ci siamo tenuti un po' larghi e abbiamo messo ottobre, novembre e dicembre.

CONS. PEVERINI: Io avevo richiesto altri chiarimenti e sono in attesa. Grazie. Io avevo chiesto dei chiarimenti sui costi fissi e variabili che sono in attesa.

DOTT.SSA DE SIMONE: C'è stata una diversa ripartizione tra le varie voci di costo perché complessivamente il PEF presentato dall'AnconAmbiente sul 2016 è di 30.000 € inferiore rispetto a quello dell'anno precedente. Infatti, se lei prende il PEF dell'anno scorso lei ha come utenza, assicurazione, tasse, Consiglio di Amministrazione 368.000 € a fronte di 66.000 € quest'anno. Questo cosa significa? Che le voci di costo incluse in questo macro aggregato sono state ripartite sul 2016 in modo differente. La stessa cosa vale per quanto riguarda la remunerazione del capitale investito che quest'anno trova fisso in 55.000 € mentre l'anno scorso era diviso in quota generale per 16.145,08 e in quota variabile per 38.854,92 che assommata fanno proprio 55.000. Allora le uniche variazioni di costo quindi si sono avute per le spese sostenute dal centro ambiente e sacchetti biodegradabili che passiamo da 38.500 a 61.100 e in più le spese del personale amministrativo centro ambiente da 110 a 132. Bisogna però dire anche un'altra cosa, che a fronte di questo incremento dei costi abbiamo avuto il costo di raccolta da 744 è passato a 737, il costo di trattamento e smaltimento da 451 è aumentato a 462, il costo generale di raccolta da 1.116 è passato a 1.106. Considerando complessivamente tutte le voci di costo relative al piano economico e finanziario di AnconAmbiente abbiamo avuto un risparmio IVA inclusa di 30.000 € rispetto all'anno scorso. C'è semplicemente una diversa distribuzione delle voci di costo, alcune sono andate ad aumentare e altre a diminuire e altre voci di costo dell'anno scorso spaccettate in più voci del piano economico e finanziario 2016.

CONS. PEVERINI: Ringrazio il dirigente per la risposta fornita. Certo che a una persona terza che legge questi atti rimane alquanto difficile, io la compensazione l'avevo fatta e il risultato finale lo so leggere anche io che è diminuito, però spalmare utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate mutuo, materiali di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, perché la partita è 300.000 € spalmati e introdurli quest'anno su spese personale amministrativo centro ambiente non ne vedo assolutamente la connessione e mi rimane qualche dubbio circa la natura di queste voci di spesa riportate all'interno delle spese del personale perché poi la partita è tutto qua e infatti sono 300.000 €, tanto che poi erano già previste altre spese di personale nel piano dei costi del 2015 che era 110 e siamo passati a 132. Quindi la riduzione, come lei ha osservato, utenze, assicurazioni, tasse e oneri finanziati dello scorso e quest'anno sono state tutte caricate sulle spese del personale. Sinceramente ne prendo atto perché i numeri sono numeri, ma è alquanto incomprensibile caricare queste spese su spese del personale che non hanno nulla a che vedere con i costi residuali generali o indirettamente imputabili alle prestazioni del servizio gestione rifiuti, che ci azzecca direbbe qualcuno con le spese personale e amministrativo? Grazie.

CONS. URBANI: Mi riallaccio al discorso che ha fatto Peverini perché vedere che le spese generali, i costi generali del servizio se li ribaltiamo sui costi variabili del servizio ammontano al 42% secondo me è una cifra esorbitante. Il servizio ci costa 2.864.000 € e i costi generali ce ne costano il 42% di questo importo, secondo me è una cifra che non sta né in cielo né in terra, anche perché quello che diceva Peverini, le spese

per il personale amministrativo di centro ambienti ce le ritroviamo due volte: ce le ritroviamo tra i costi generali e poi ne ritroviamo altre 132.000 tra i costi variabili. Se a questi ci uniamo i 168.000 € del Comune, del costo del Comune per la gestione dei rifiuti per l'applicazione della TARI precisamente noi veniamo ad avere qualcosa come 600.000 € di costi del personale per gestire 2.864.000 e io ne devo togliere 132, perché ce li ho messi, per gestire 2.700.000 € di servizio abbiamo dei costi del personale di 600.000 €. Vi rendete conto di quello che paghiamo? Io se sommo tutti i costi generali amministrativi e gestione del personale che vengono caricati a noi, più quelli nostri arriviamo a un costo di gestione del personale di 600.000 € su un costo totale di 2.700.000 €. È una cosa secondo me che non sta né in cielo né in terra. Se questo fosse in un'azienda privata io l'avrei dichiarata fallita, perché è assurdo un costo così alto. Un'altra cosa che mi fa riflettere: noi spendiamo 1.106.000 € per fare la raccolta differenziata, poi ne spendiamo 300.000 € per lo smaltimento dei rifiuti differenziati e ne incassiamo 264 quando vendiamo il materiale. Anche questo secondo me è un rapporto che non sta in piedi. Spendiamo 1.400.000 € per fare la raccolta differenziata e ne incassiamo 264.000 tra i materiali che vendiamo, il ferro si vende, il vetro si vende, la plastica si vende, il cartone si vende, dobbiamo smaltire solo l'umido, se io spendo 1.400.000 € per smaltire un elemento solo io avrei dovuto avere un equilibrio differente tra costi e ricavi, perché sugli elementi che smaltiamo, smaltiamo solo uno su quelli che compongono tutta la raccolta differenziata. Se la raccolta differenziata ci costa 1.400.000 € io questo non riesco a comprendere. Ma poi lo smaltimento, la vendita dei materiali differenziata la fa sempre AnconAmbiente? Non c'erano delle società, dei consorzi obbligatori, finiti? Io mi sono perso su questa cosa qui perché mi ricordo che l'anno scorso vedevamo il ferro, il vetro, c'era un consorzio che aveva chiuso con un utile di oltre 2.000.000 € perché era una specie di consorzio obbligatorio, dovevamo vendere il ferro e il vetro. Io mi ricordo pure che vendevamo il ferro a 5 € a tonnellata quando noi vendiamo a 270 a tonnellata. Non vorrei che in questo meccanismo di questi costi ci sia qualcosa che a noi ci sfugge e che ci prendiamo quello che ci passa AnconAmbiente. Questo è un dubbio che io ho sempre avuto su questa gestione di questi rifiuti tra costi generali e costi variabili. Mi sembra anche eccessivo che noi in un anno abbiamo crediti di dubbia esigibilità che dobbiamo coprire per altri 147.000 €. Io ho la sensazione che alla fine forse sono più i costi che ruotano attorno al servizio che il servizio stesso. Comincio ad avere questi dubbi che leggendo un po' tutta la composizione dei costi per arrivare a 4.084.000 ci sono dei costi dentro che secondo me non sono rapportabili al vero costo del servizio. Ci sono più costi attorno, che ci ruotano attorno, io ho la sensazione che qui noi dovremmo con i nostri rappresentanti andare a verificare veramente quello che AnconAmbiente e non è la prima volta che lo dico ci carica addosso perché poi noi quello che ci carica AnconAmbiente lo dobbiamo ricaricare addosso ai cittadini. Io ho la sensazione che qui c'è qualche costo di troppo, ve lo dico molto chiaramente. Mi sembra di capire, io di costi generali non ho il 42%, ho il 21, ho la metà, è un'azienda diversa, per carità, però ma per gestire 2.800.000 € abbiamo 600.000 € di costi del personale? ... (*intervento fuori microfono*) spese personale amministrativo c'è scritto. ... (*intervento fuori microfono*) 309.000 €. Qui è scritto amministrativo, costi generali. ... (*intervento fuori microfono*) No, perché quelli stanno tra i costi di raccolta e trasferimento, più il personale. Vedi sotto? 737 più il personale. Quello è amministrativo, dammi retta, Giancarlo, che è amministrativo quello. ... (*intervento fuori microfono*) Poi dico

una cosa: remunerazione del capitale investito. Io ti devo remunerare il capitale investito? E sotto c'è la remunerazione degli ammortamenti. Gli ammortamenti stanno dentro il bilancio. Siccome poi mi sento dire che si chiude un bilancio in utile di 1.700.000, ma gli ammortamenti si fanno lì dentro. Gli ammortamenti sono parte integrante di un conto economico, non è che me li puoi far pagare a me e nemmeno secondo me io ti devo pagare il capitale investito per fare il tuo servizio che ti permette di guadagnare. Se vuoi fare impresa te lo paghi il capitale investito, ma te lo devo pagare io? Quelli sono utili, ragazzi. Quelli sono dividendi. Su questi punti proprio non ci siamo. Noi gli dobbiamo remunerare il capitale investito? È come se a me un cliente dovesse pagare i soldi che ho investito in azienda per fare l'azienda, ma il cliente mi dice il capitale ce lo metti tu per farlo. Il Comune di Fabriano deve pagare gli ammortamenti ad AnconAmbiente? Ma faranno parte dell'intero bilancio, perché io ti devo pagare gli ammortamenti per i tuoi mezzi? Tu hai un'attività, hai i tuoi mezzi, mi fai pagare per quello che mi fai e poi io ti devo pagare sopra gli ammortamenti? Secondo me questa non sta né in cielo né in terra. Mi fermo qui, però secondo me guardiamoci attentamente perché queste due voci, a parte il costo del personale che secondo me è eccessivo oltre ogni limite, quello amministrativo perché poi l'altro sta nella voce sotto. ... (*intervento fuori microfono*) e figurati, Angelo, e noi stiamo zitti? Ma ce lo dici pure? ... (*intervento fuori microfono*) Io l'avevo capita che era così, Angelo mio, anche l'anno scorso l'avevamo capita che non esiste una cosa del genere. Sai che fanno adesso loro? Per non far vedere che questi costi ce li hanno loro nella sede centrale te li scarica addosso ai Comuni così loro fanno bella figura e noi facciamo la figura di quelli che e no, ragazzi. Se questi vogliono farsi belli, avere gli stipendi, avere i premi, avere i bonus, avere i compensi da amministratori e poi li scarica addosso al Comune a me non sta proprio bene. E poi chiudiamo il bilancio con 1.600.000 € di utile? Grazie, sono capace pure io, paghiamo tutti noi. Secondo me guardiamoci su questa cosa, perché tutti insieme. Io direi di fare un ordine del giorno di indirizzo su questo aspetto, perché qui noi stiamo pagando le cifre che non ci competono, stiamo pagando dei costi che ci vengono caricati che non sono di nostra competenza. Io non ti devo pagare il contributo sull'investimento del capitale, anche perché credo che i Comuni che ne fanno parte avranno messo delle quote sociali per creare AnconAmbiente. ... (*intervento fuori microfono*) Possibile che non riesco mai a finire? ... (*intervento fuori microfono*) ma io oggi voto quello che mi porti qui. Anche l'anno scorso ho detto le stesse cose. Vai a rileggere le dichiarazioni che ho fatto, sono sempre state fatte queste osservazioni. Addirittura avevamo chiesto di poter parlare con chi era il nostro responsabile incaricato dal Comune a rappresentare il Comune di Fabriano dentro AnconAmbiente ... (*intervento fuori microfono*) io ti dico che se vai a rileggere le cose che abbiamo detto su questo aspetto due anni fa, tre anni fa, io le ripeto oggi perché mi sembra che sono le stesse e infatti la somma totale più o meno è la stessa. Sono quindi le stesse cose. Io rilevo che certi costi che ci vengono imputati sono non logici in relazione all'importo dell'appalto stesso, all'importo del servizio stesso. Che poi ti debbo remunerare pure il capitale investito, in tutti i Comuni quando gli danno a questi ogni anno per il capitale investito? Mi piacerebbe pure capire a che tasso ci fanno pagare il capitale investito. Io lancio questo messaggio, ancora una volta, l'ho fatto anche negli altri anni che secondo me i costi generali all'interno del totale costo sono eccessivi, sono esuberanti. Che poi adesso hanno fatto la furbata di dire che noi avevamo il costo generale

per non farlo vedere lo carichiamo addosso ai Comuni, questa è un'altra furbata che a me proprio non sta bene, perché così tu non gliela fai più a controllare quali sono i costi loro e quali sono i costi nostri. Ti dice che il centro ambiente, il costo amministrativo è 309.000 €. 309.000 € significa che ci stanno 7-8 persone amministrative là dentro, ma dove sta scritto? Ce ne è una.

ASS. ALIANELLO: Io posso rispondere solo per quello che so senza entrare nei dati tecnici del bilancio perché non li conosco. Quindi io do le risposte su quello che so. A Fabriano non c'è una sola amministrativa, ce ne sono per conoscenza mia tre. C'è Cardoni che è il responsabile di Fabriano, che è quello che praticamente è la longa manus di AnconAmbiente qui a Fabriano, c'è la signora Lattanzi e c'è un'altra ragazza da quello che so io. Due ne so per certo, l'altra non so come sia inquadrata. Poi ci sono degli amministrativi in Ancona, tipo Carboni e queste persone qua che lavorano per il Comune di Fabriano e quindi io non so se caricano quelli. ... (*intervento fuori microfono*) non lo so. Basta chiedere a Uffizialetti che è il nostro revisore dei conti. ... (*intervento fuori microfono*) Il riferimento che dici, se io a un cliente avessi fatto pagare gli ammortamenti, noi qui non siamo solo clienti, siamo soci e siamo il secondo socio perché il primo socio è Ancona con l'88-89%, poi noi stiamo al 5.60 e quindi penso che un po' di cose vengano ripartite pure con questo principio, però è una mia deduzione che lascia il tempo che trova. Volevo spiegare bene come funziona il servizio di AnconAmbiente. Noi abbiamo un contratto fatto nel 2008, durata novennale e quindi fino al 2018, che è stato un contratto per la vecchia gestione AnconAmbiente era per loro in perdita, ossia loro con noi rimettevano 200.000 € l'anno dicevano, perché i prezzi applicati per il servizio di raccolta a Fabriano erano estremamente bassi per potersi accaparrare quella volta diceva il vecchio direttore una città come Fabriano che era la seconda più grande dopo Ancona ecc. ecc. Come è strutturato? Ci sono 3-4 tipi di servizi, c'è il servizio raccolta RSU, che si compone così: ci sono cinque frazioni, due frazioni - umido e indifferenziato - vanno in discarica ed è un costo e ci sono tre frazioni - carta, plastica e metalli e vetro - che fanno un'altra trafila ed è un incasso. Il servizio si compone del servizio di raccolta, del servizio di smaltimento, del servizio di vendita, il tutto poi ogni quadrimestre viene conguagliato e ha una somma. Per far capire nel 2012 il conguaglio quadrimestrale era di 60.000 € che il Comune di Fabriano doveva pagare oltre quei 4.100.000 e rotti perché il delta fra quanto portato in discarica e quanto venduto era nettamente negativo perché ogni tonnellata di umido portato in discarica costa 96 euro, ogni tonnellata di grigio portato in discarica costa 92 € e quindi quelli sono costi ulteriori al servizio. Invece la vendita si fa a dei consorzi, la fa AnconAmbiente su nostra delega, ma noi abbiamo incontrato i responsabili del Corepla che è la plastica, del CoReVe che è il vetro, del Conai che è la carta e con tutti si è fatto un protocollo di intesa che poi è legge nazionale, perché poi la dottoressa Carini fa parte con l'Anci dei tavoli dove vanno a discutere queste cose, quindi è lei stessa che fa queste cose. Per esempio la plastica, Corepla per ogni tonnellata di plastica con un tasso di impurità inferiore al 10% la pagano 303 € a tonnellata che è tanto, ogni tonnellata di vetro una stupidaggine 15 € a tonnellata, ma questi sono prezzi imposti. Quando AnconAmbiente vende il tonnello che è arrivato della plastica di Fabriano in base alla percentuale di purezza che c'è in quel carico Corepla da X soldi indietro. Dal 2012 ad oggi piano piano, crescendo

l'indifferenziata perché i cittadini fabrianesi sono molto bravi, perché come Comune virtuoso 74% è tantissimo e poi vi specificherò come è divisa tra le varie zone, noi riusciamo ad avere un delta positivo ad oggi di 12.000 €. Ad AnconAmbiente non paghiamo i 60 € ogni quadrimestre, ma AnconAmbiente ci dà 12.000 € ogni quadrimestre perché il delta tra la vendita di materiale negativo e positivo è positivo questa volta. Quindi come si compone il servizio? Si compone raccolta RSU un costo, spazzamento un costo, cioè la pulizia delle strade, diserbo un costo, raccolta ingombranti un costo e questo forma i 4.082 € oltre IVA del costo del servizio, in più il conguaglio che fino a pochi anni fa era negativo adesso è positivo. Quindi più noi avremo percentuali di raccolta differenziata alta e percentuale di frazioni nobili con percentuali di impurità più basse e più soldi avremo. Se i dati che fanno le isole ecologiche a peso adesso che a ieri mattina fanno l'86% in questo 86% per completezza di indagine non ci sono le raccolte parallele. Come funziona a Fabriano la raccolta differenziata? C'è una parte che è la RSU, rifiuti solidi urbani, cioè noi cittadini raccogliamo e facciamo noi cittadini a Fabriano il 65% di raccolta differenziata, ai quali vanno sommati le aziende, i supermercati, gli opifici artigianali ecc. ecc. che fanno un'altra raccolta parallela, non è con i rifiuti solidi urbani, voi avete uno sconto particolare quando date i rifiuti a ditte terze, queste altre raccolte che fa lei fanno un 9% che sommato al 65% porta un complessivo del 74%. Nell'86% dell'isola a peso non ci sono queste raccolte ... che non vanno riproposte parimenti con il 9%, direi una stupidaggine, ma si ipotizza che c'è una metà, poniamo un 4-5%, da 86 più 4-5% fa 90%. Il 90% di raccolta differenziata è forse il top free in Italia, ma non è la bravura di essere tra i primi tre, è quello che ti ritorna monetariamente, economicamente e cioè quando tu metti a regime una cosa di questo genere ci fai un bilancio. Allora tutta la filosofia che adesso in Europa va per la maggiore, si riempiono la bocca dell'economia circolare, ovverosia lo zero waste, rifiuti zero, che è una parte di questa economia circolare ti dice siccome tu arrivando a percentuali di raccolta differenziata così alta vai in economia circolare, io comunità europea ho dei finanziamenti apposta da darti per chi fa queste robe di questo genere e quindi tu non hai solamente il finanziamento Life Horizon per prenderti le tue isole ecologiche, ma hai i finanziamenti strutturali che l'Europa ha finanziato per l'economia circolare. Questo ingenera per un Comune che è sempre in ristrettezze economiche per 100.000 motivi una economia statale, europea ecc. ecc. che ti fa campare. Allora la filosofia che adesso viene fuori dai rifiuti zero che ormai se ne sente parlare un po' dappertutto, c'è un po' dappertutto è quella di dire il rifiuto non è più una cosa da buttare, ma è il rifiuto è una risorsa da trattare per fare economia e questo è un po' quello che noi stiamo cercando di mettere in piedi. Ritornando ad AnconAmbiente voi vi ricordate i primi anni quando vi dicevo che andavo giù e facevo delle litigate allucinanti, se voi vedete i verbali dei primi due anni io al Consiglio di Amministrazione e al Presidente perché non mi hanno voluto querelare perché gliele ho dette veramente di tutti i colori, perché era gestione incredibile, veramente senza nessuna capacità di farlo. È come se domani io mi mettessi a gestire l'azienda tua, con lo zero assoluto. Adesso c'è un Consiglio di Amministrazione, un Presidente e un direttore che fanno il fatto loro. Io ritengo che Uffizialetti sia in grado di spiegare per filo e per segno tutto ma i risultati stessi lo dimostrano, da quando loro si sono insediati 2014 da meno 500, meno 570, zero, quattro, 1.700.000 e quindi un qualcosa c'è, però ben venga. Uffizialetti poi è l'organo che controlla e quindi meglio di lui non lo può dire nessun altro.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Io sto sempre nella fase di richiesta di chiarimenti. Ho visto adesso che mi è stato consegnato il formulario di come sono arrivate alle determinazioni dei coefficienti per la tariffazione del piano TARI, però io avrei una cosa da chiedere, ce ne ho diversi e poi li dirò nell'intervento successivo, sulla determinazione delle tariffe variabili, sia per le utenze domestiche e non domestiche il conto viene fatto, le formule che vengono riportate, da queste formule (se mi sbaglio correggetemi, perché probabilmente è un errore di distrazione) sembra che il coefficiente si semplifichi e che quindi non abbia nessuna influenza. Io vorrei capire perché è così, dalle formule che mi danno il calcolo della tariffa variabile sia per le utenze domestiche che non domestiche. Sulle utenze non domestiche c'è anche uno sbaglio sull'indice del coefficiente, che non è riferito ai nuclei familiari ovviamente ma alle attività produttive. Per quanto riguarda queste formule c'è una semplificazione del coefficiente. Io non riesco a capire perché c'è questa semplificazione del coefficiente in quanto il coefficiente dovrebbe essere un po' la chiave di volta per la determinazione delle tariffe.

DOSSA DE SIMONE: Gireremo ovviamente la domanda al consulente e chiederemo ulteriori risposte ai chiarimenti ulteriori che ha richiesto. Più di questo non posso.

CONS. ROSSI: Ho capito, però si può fare una telefonata al consulente, chiediamoglielo adesso.

DOSSA DE SIMONE: Non è reperibile il consulente.

CONS. ROSSI: Però non è per rompere le scatole, perché anche perché ne avrei tantissime di cose da dire e poi lo dico nell'intervento, però se c'è un problema così evidente e grossolano nel calcolo di una formula vorrei sapere se sono state sbagliate le formule o c'è una interpretazione diversa, perché se no noi qui oggi stiamo continuando a votare delle tariffe che non si sa da dove derivano. Se a me il consulente della società privata che mi fa i calcoli mi dice questa cosa a bilancio finito, che mi sposta? Io lo vorrei capire adesso.

ASS. TINI: Rossi, però tu ci avevo chiesto alcune cose martedì scorso. L'ufficio ha chiesto tutti i problemi che hai sollevato, legittimi, è stato chiesto e c'è stata una risposta, stasera me ne ritiri fuori altre e qui non finiamo più. La materia, io ti ammiro che hai tutta questa passione, però secondo me quell'impegno che prendiamo noi, tu se non ti diamo risposta o quello che ci hai detto 3-4 giorni fa avevi ragione, abbiamo portato quello che tu ci hai chiesto, stasera fai altre osservazioni, legittime pure queste, ne prendiamo nota, chiederemo e in settimana ti faremo avere, che ti do in seduta? Qui mi pare che stiamo perdendo il senso delle cose. Il Consiglio Comunale è un organo di indirizzo e di controllo, questo potrebbe essere anche un controllo che puoi esercitare anche successivamente. Questa sera però il nostro obiettivo politico-amministrativo era quello di non caricare maggiori tasse e imposte ai cittadini. Noi abbiamo fatto questo imput a questa ditta. Noi dobbiamo trovare un giusto equilibrio affinché tutti i cittadini del nostro Comune

non abbiano aggravati di spesa. Questo risultato si è ottenuto, quello che diceva poco fa Urbano sui costi lì qualche dubbio ce l'ho anche io personalmente, ma queste cose avremo modo e tempo di verificarle. Tu adesso prendi questa formula che mi ha fatto venire il mal di testa e ho lasciato perdere, ci sono delle cose...

CONS. ROSSI: Sono una moltiplicazione e una divisione.

ASS. TINI: No, è un po' più complicata la cosa secondo me per quello che capisco io. Tu sarai più giovane e più sveglio, per carità, io non lo metto in dubbio, però stasera cerchiamo di stare nel nostro. Il Consiglio Comunale non può pretendere di sapere come si è sviluppata una formula, come si è fatto questo.

CONS. ROSSI: Il Consiglio Comunale, Assessore Tini, ha tutto il diritto

ASS. TINI: Tu fai tutto, fai la programmazione, fai l'esecutività, fai il dirigente, fai il consulente tecnico, fai tutto tu allora. Io fino a questo livello non ci arrivo. Noi che siamo un organo esecutivo che dobbiamo dare seguito ai deliberati consiliari ci dobbiamo più affidare... che in Consiglio Comunale ci mettiamo a fare tutto oggi i conti alle sei della sera di sabato e sapere come si è sviluppato questo a me sembra veramente, lasciamo dire, se poi ci sono cose che non funzionano si fa presente. Puoi chiedere ulteriori spiegazioni e ulteriori sviluppi di quello che tu hai chiesto e noi ci impegniamo a farlo e poi ci possiamo rivedere e se c'è qualcosa che non va bene ne prenderemo atto ma come pensi che stasera noi qui in tempo reale riusciamo a fare un lavoro che secondo me non è così semplice come la metti tu.

CONS. ROSSI: Io penso, Assessore, due cose: primo abbiamo un potere di indirizzo, cosa che non esiste, cioè l'indirizzo non ce l'abbiamo perché qualunque cosa diciamo viene o bocciata o cassata; in secondo luogo abbiamo un potere di controllo, ma a questo punto non possiamo neanche più esercitare il nostro potere di controllo perché quando andiamo a chiedere le cose ci si risponde oggi tu, Rossi, quante ne vuoi sapere e qui c'è l'equità sociale, votiamo quest'affare e non rompere le scatole. Adesso mi hai detto l'importante è che ai cittadini rimane tutto uguale, c'è l'equità sociale, adesso Rossi che stai a fare tutte queste domande? Se io non posso esercitare un potere di indirizzo e non posso esercitare un potere di controllo, che cosa esercito? È per capirci.

ASS. TINI: Tu eserciti tutto, però, Rossi, bisogna essere corretti nella vita, tu quattro giorni fa ci hai chiesto alcune cose in maniera legittima che noi non eravamo in grado momentaneamente di poterti rispondere. La dottoressa ha fatto quello che doveva fare, mi pare che ti ha dato quello che tu hai chiesto. Se stasera me ne richiedi altre, non neghiamo niente se vuoi fare il controllo, ma i tempi tecnici 3-4 giorni ce li vuoi dare? Queste sono cose che non si fanno così con una battuta.

CONS. ROSSI: Sì, ma stasera lo approvate.

ASS. TINI: Certo, se poi ci sono disfunzioni mica è Vangelo si corregge tutti. Gli atti amministrativi sono tutti revocabili e tutti modificabili.

SINDACO: Se c'è un errore come tu pensi nella formula

CONS. ROSSI: Io non penso, Sindaco, che ci sia un errore, io voglio capire perché qui non si capisce niente. Stiamo ai chiarimenti e ho chiesto un chiarimento.

SINDACO: Tu i chiarimenti li chiedi tutti in una volta e te li diamo. In questo caso non siamo in grado in questo momento.

CONS. ROSSI: Mi scusi, Sindaco, questo poi lo dirò anche nell'intervento che farò, se io vengo in commissione e mi si dice entro due giorni mi devi portare le proposte, io chiedo i chiarimenti perché non sono in grado di fare le proposte, i chiarimenti mi arrivano il giorno del Consiglio Comunale e quindi i due giorni successivi per fare i chiarimenti non ce l'avevo, arrivo in Consiglio Comunale a chiedere altri chiarimenti e non mi sapete rispondere. Io vi voglio tanto bene, però io che devo fare? Questo mi è stato portato oggi dove c'è il calcolo dei coefficienti delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche. Non è completo, si vede che è una parte, che è quella della definizione relativa della trasformazione dei coefficienti delle non domestiche dal piano normalizzato a questo qui, non è chiaro qui però si capisce il risultato finale. Ma se io vado avanti e ho altre domande e io prendo atto che la risposta è non lo so, però se la risposta è non lo so ditemi non lo so. Non ve la prendete con me che faccio queste domande. Io ho capito che dovete chiamare il consulente, però qui dovete chiamare il consulente per me ma non solo per me, lo dovete chiamare anche per gli altri Consiglieri Comunali che vi voteranno a favore. Adesso non voglio fare i nomi di nessuno, però se chiedo perché si semplifica questo coefficiente, oppure come è venuto fuori questo coefficiente? Non mi sa rispondere nessuno. Quello che chiedo io è una cosa che chiedo per tutto il Consiglio Comunale. Non mi sembra che stia facendo una cosa sbagliata, perché se l'indirizzo politico non lo posso dare perché non si possono modificare le tariffe e quindi l'indirizzo politico non lo posso dare, una cosa di controllo non la posso fare perché non si conosco come vengono fuori tecnicamente i risultati, ma di che stiamo a parlare qui? Di niente. Stiamo a parlare di niente.

SINDACO: A me sembra che questa cosa sia speciosa. Noi l'indirizzo politico lo abbiamo dato e te l'abbiamo chiarito prima, se tu non lo condividi è un altro discorso e ne potevi dare un altro, perché te l'ho detto prima. Questa modalità di esecuzione dei lavori, di programmazione da parte del Comune e dell'ufficio la conosci dello scorso anno. Non è che dal giorno che noi ti presentiamo le tariffe tu non sapevi niente e non conosci. È lo stesso metodo applicativo che abbiamo usato lo scorso anno. Se avevi dei dubbi durante il corso dell'anno avevi tutto il tempo per verificare, chiarire e stabilire. Sull'indirizzo politico puoi non

condividere e questo io lo capisco perché è possibile, ma noi l'indirizzo politico lo abbiamo dato: mantenere il piano tariffario dello scorso anno, non gravare le famiglie e aziende - perché sono due discorsi distinti, il percorso familiare e il percorso aziendale - oltre quello che stavano già. Riequilibrare dentro il campo delle aziende, se c'era possibilità di riequilibrare possibili distorsioni. Questo è l'indirizzo politico. Sull'indirizzo politico c'è un metodo di calcolo, una ipotesi tecnica, viene costruita, mica tu sai come si calcola il cemento armato, e che vuoi sapere, ti spiegano come si calcola il cemento armato dentro un edificio? Come si fa un progetto esecutivo dentro la realizzazione di un ponte? Io non credo, a parte che se uno è ingegnere lo può fare, ma quando a me il giudice mi ha chiamato che cosa ne sapevo io e mi ha chiesto come lei su quell'immobile non ha detto niente? Gli ho detto: io allora ero Presidente, le mie mani, i miei occhi e le mie braccia sono i funzionari. Quando ho pareri tecnico-giuridici adeguati sono coloro che me li hanno dati che rispondono, io non mi posso esimere dal fare alcune cose. Nel caso di specie qui ci sono delle persone tecnicamente preparate che hanno predisposto un progetto che risponde agli equilibri della Amministrazione e al suo indirizzo politico, se questo è allora abbiamo rispettato. Non sono tenuto a conoscere i calcoli, perché di quei calcoli, e qui la funzione di controllo giusta, ne risponderanno di fronte a chi chiederà conto se sono giusti o se sono sbagliati sull'applicazione di quelle formule. Se oggi mi poni un problema di applicazione della formula e dici che quel documento non può funzionare così, perché secondo me non porta a quei risultati perché la mia esperienza mi dice così, allora se non lo sai lo chiedi. Allora ti diciamo se tu il tuo dubbio lo esprimi oggi, oggi non ti possiamo rispondere perché non sono io l'ingegnere che fa i calcoli del cemento armato e non sono in grado di risponderti, chiamo l'ingegnere, lo informo, verificiamo come stanno le cose. Se c'è un errore, viene corretto, riportiamo l'atto in Consiglio e si ricorregge. L'indirizzo politico c'è, è stato dato ed è chiaro. Io non vorrei che fosse invisibile o non capito da qualcuno. Questo indirizzo politico noi lo abbiamo dato: mantenere gli equilibri che sono sostanzialmente 70-30, trenta sistema dell'impresa sul piano tariffario e 70 sul piano familiare; sgravare le famiglie numerose dalla parte delle famiglie; mettere delle riduzioni che riguardano a chi guadagna meno di 7.500 € e chi è da solo nell'immobile, nell'altra parte cercare di riequilibrare dove c'è una tassazione talmente alta per i piccoli esercizi di vicinato che sono quelli che erano stati penalizzati dalla vecchia applicazione e provare a trovare un riequilibrio. All'interno di questo riequilibrio rispalmare la cifra dei 40.000 mq vuoti di capannoni inoccupati, che purtroppo non producono più risorse per la TARI ma esistono. Questo è stato l'indirizzo politico. Questo indirizzo politico è stato costruito da dei tecnici, ci hanno portato un risultato e noi quel risultato stasera votiamo. Poi non ti piace l'indirizzo politico, ne volevi dare un altro? Secondo me avevi il tempo per verificarlo prima perché le proposte non si fanno il giorno che arriva la delibera, si possono fare anche a luglio, a settembre. Noi come abbiamo deciso di fare ... (*intervento fuori microfono*) Rossi, prima di dire che io dico le stupidaggini modera i tempi. Se io dico costruiamo un ponte non è che so come si calcola la struttura del ponte o quanto tiene l'arco. Io gli dico costruiamo un ponte, me lo fai in questo modo perché un disegno lo posso fare, lo sanno fare tutti, io faccio politica, sono amministratore e non sono ingegnere, voglio attraversare con quel ponte quel varco, quel fiume che ha quella distanza, lo voglio in mattoni e un ingegnere ti fa i calcoli e ti dice questo è il ponte che può uscire fuori. Ti fa una, due o tre proposte e tu

scegli. Ecco come si fa. Non c'è bisogno di conoscere il metodo di calcolo del cemento armato per fare il ponte. Noi quindi abbiamo dato un indirizzo politico, ci sono dei tecnici che li hanno calcolati, risponde ai nostri requisiti e alle nostre aspettative.

... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Rossi, sì fatto personale, però ormai l'argomento mi sembra che sia stato dibattuto bene. Le cose tecniche più specifiche è chiaro che questa sera non si riescono ad avere e saranno dette un'altra volta. Prego, Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Noi parliamo di un qualcosa di specifico, che sono i soldi che andiamo a chiedere ai cittadini fabrianesi questa sera. Non lo sappiamo come vengono fuori i soldi che chiediamo ai cittadini fabrianesi. L'Amministrazione Comunale non lo sa. Se lei, Sindaco, fa l'arrogante le rispondo a tono. Lei, Sindaco, fa il politico e quindi di queste cose tecniche è legittimato a non capirci nulla e quindi a dare semplicemente delle idee politiche di gestione e di indirizzo. Io, Sindaco, come lei faccio il politico e quindi delle questioni tecniche probabilmente non capisco nulla e faccio delle proposte politiche, ma la differenza tra me e lei qual è? È che a me si chiede di trovare le coperture e quindi mi si chiede di trovare dei dati tecnici dentro il bilancio, oppure di spostare dei coefficienti del piano tariffario, cosa che non sono in grado perché non mi hanno messo in grado di fare questo. Lei invece che fa? Prende i soldi pubblici, dà 2.600 € a una società privata che gli fa dei conti senza che nessuno di noi sa niente e se un Consigliere Comunale di opposizione le chiede una delucidazione su come vengono quei conti lei non si sa come risponde, signor Sindaco. Risponde dicendo che lei è un politico, non è tenuto a sapere queste cose, ma se io faccio un emendamento hai voglia come danno parere tecnico sfavorevole perché non sono un tecnico. Allora se la cosa vale per me, vale anche per lei e qui la dirigente al bilancio e gli uffici mi rispondono quando chiedo le cose tecniche, perché paghiamo queste persone fior fior di quattrini. Allora a quello lì gli telefoni e gli dice qui c'è un Consigliere che non ha capito una formula, me la spieghi per favore? Sai perché? Per una cosa semplice, perché da quella formula vengono fuori i soldi che devono pagare i contribuenti. Io alle persone voglio dire la verità, non gli voglio dare le stupidaggini. I suoi organi tecnici sono la dirigente e l'ufficio. Se la dirigente e l'ufficio non sono in grado di rispondere, questo è un problema suo, signor Sindaco, non un problema mio che le pongo una domanda specifica.

PRESIDENTE: Arcioni.

CONS. ARCIONI: Volevo fare un intervento veloce sullo sfogo che ha avuto Urbano. Urbano ha l'aspetto romantico dell'approccio ai costi dei baracconi politici. Il problema è che lui ha testato con mano facendo i conti da uno che ha un'azienda privata quello che è successo quando a un certo punto ai Comuni italiani gli hanno detto che non erano più in grado di fare nulla. Siccome non erano in grado di fare più nulla gli hanno, utilizzo questo termine perché è il termine quello vero, che è successo, gli hanno fottuto l'acqua, gli hanno

fottuti i rifiuti, gli fotteranno l'energia e ci stanno fottendo l'energia per farlo gestire da baracconi con il miraggio che sono baracconi ancora pubblici con la gestione, i costi della quale parlava giustamente Urbano, volevo solo far riflettere sul fatto che con i soldi che spendono questi signori il Comune di Fabriano altro che gestire i rifiuti, altro che gestire l'acqua, noi l'acqua la potevamo mandare al contrario.

PRESIDENTE: I chiarimenti sono stati detti prima. Basta adesso. Non è che ogni tanto uno ci ripensa. A questo punto l'argomento credo che sia stato discusso abbastanza. Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto e votiamolo, perché è stato chiarito e discusso, tutto quanto, nei vari aspetti. Questo è il piano finanziario della TARI, è l'ultimo punto e poi dopo abbiamo gli ordini del giorno e le altre cose. ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. ROSSI: Diciamo che stiamo in fase di discussione, io ci metto anche la mia di dichiarazione di voto. Non intervento venti volte.

CONS. GIORDANI: È il secondo richiamo che faccio al Presidente del Consiglio e al Segretario, allora non c'è scritto da nessuna parte dello statuto e del regolamento del Consiglio Comunale che esiste una fase denominata "chiarimenti". Non esiste. È stata usata, ma non esiste. Quindi per cortesia, Presidente, chiamiamo le cose per quello che sono. Ovviamente nella discussione uno può chiedere di chiarimenti, ma non esistono due fasi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Giordani. Il problema è sempre lo stesso, che qui come è successo oggi, che qui non c'è il minimo rispetto né per i ruoli che ci sono né per come ci si comporta, per cui la gente interviene anche 7-8 volte, ognuno fa come gli pare, prende la parola, si risponde e si fanno i dialoghi, questo è l'errore. Poi dopo che ci possa essere una fase di chiarimenti e una fase di discussione alla fine forse è il male minore. Il problema è che bisognerebbe rispettare visto che tutti quanti qua sanno i regolamenti a menadito, cerchiamo di stare ai regolamenti. Adesso quindi le dichiarazioni di voto, nel frattempo riascoltiamo e ricominceremo daccapo. Prego, Rossi.

CONS. ROSSI :Grazie, Presidente. Capisco l'intervento del capogruppo del Partito Democratico sulla questione dei chiarimenti, d'altra parte la maggioranza i chiarimenti non li ha mai chiesti e quindi ci credo che non viene considerata come una fase della discussione, però a prescindere da questo discorso, io vorrei riflettere su una cosa, noi oggi siamo qui ei siamo arrivati quasi al termine di questa discussione di questo Consiglio Comunale. È stato un Consiglio Comunale a mio avviso brutto, perché non siamo arrivati a nulla, siamo arrivati a quello che voi volevate portarvi a casa con le decisioni che avete preso e probabilmente quello che voi vi porterete a casa. Io però vorrei fare una riflessione in particolar modo sul punto della discussione, cioè sul piano finanziario della TARI. C'è una legge dello Stato Italiano dal 1999 che è una legge che disciplina il calcolo per le tariffazioni sui rifiuti. Questa legge è il DPR 158/99. Questa legge

prevede un regolamento di calcolo che è assolutamente pubblico e che può prevedere delle deduzioni. Questo regolamento però porta ad un calcolo che non è in modo definito omogeneo tra le varie categorie. Allora che cosa succede? Succede che sono nate delle società, in particolar modo una che è quella che noi poi paghiamo 2.600 € e che non usano il metodo del DPR, ma un altro metodo che il Governo riconosce e che sostanzialmente spalma meglio. Allora noi ci troviamo nell'assurdo che un ente locale che è direttamente una filiera istituzionale con il Governo deve esborsare di tasca propria 2.600 € a una società privata per calcolare una tassa pubblica con un metodo diverso rispetto a quello previsto dalla legge italiana, capite che questa è un'assurdità. Capite che è un'assurdità non per i 2.600 €, perché il Sindaco dice: se devo pagare 2.600 € e ho il piano fatto li pago 2.600 €, che cosa sono? Sono soldi pubblici, ma non è questo tanto il punto, non è solo il Comune di Fabriano. Questa società è di Fermo, ha circa 300 Comuni, 200 Comuni, non ricordo quanti sono, che ci lavorano, moltiplicati 2.600 € per tutti questi Comuni. Che cosa vuol dire quindi? Che lo Stato fa le leggi, lo Stato fa i regolamenti per applicare le leggi ma poi i Comuni devono pagare società private che fanno altri metodi di calcolo. Questa è una cosa fuori di testa. Ma questa non è la colpa del Comune di Fabriano, che poi dopo ci lamentiamo se gli uffici non sanno le cose o la dirigente non conosce le cose, è chiaro che se tu paghi una società privata che si fa i conti per conto suo, gli uffici del Comune di Fabriano non li sanno questi conti perché li abbiamo fatti fare da un'altra parte. La colpa non è né degli uffici in questo caso né del Comune di Fabriano. In primo luogo la colpa è dello Stato che prevede delle aberrazioni di questo tipo, perché la cosa più logica è se io sono lo Stato faccio una legge, creo un regolamento su questa legge e ai Comuni gli faccio applicare quel regolamento. Tutto il resto sono delle storture, sono delle deformità che servono probabilmente a pagare delle prebende a qualcuno ben ammanicato dentro il Ministero perché sennò non si capisce perché lo Stato dovrebbe tutelare un sistema di calcolo di una legge diverso rispetto a quello suo e fare pagare con soldi pubblici le società private. Riprendiamo un pochino, Consiglieri Comunali, anche la capacità di scandalizzarci di fronte a certe cose, perché se perdiamo la capacità di scandalizzarci poi dopo facciamo tutto. Allora sentiamo quelli del Partito Democratico che ci dicono che l'acqua non è un bene pubblico, ma deve essere gestita in modo privato, ad un certo punto possiamo mettere dentro il calderone tutto e perdere completamente ogni riferimento. Qui non si tratta, Sindaco, della costruzione di un ponte, qui si tratta della determinazione delle tariffe e dei soldi che devono pagare i cittadini di Fabriano e quindi è un compito immediatamente politico ed è un compito immediatamente amministrativo e non un compito matematico dell'ingegnere. È un compito di chi fa politica e in particolar modo di chi amministra una città. Quindi l'ignoranza nei confronti dei metodi utilizzati per il calcolo delle tariffe è tutto imputabile a voi, non può essere imputabile a nessun altro perché la responsabilità ce l'avete voi. Questo che cosa comporta? Che nel momento in cui io determino una tariffa e vado a parlare con un cittadino e il cittadino mi chiede perché deve pagare così, noi oggettivamente oggi non siamo in grado di dargli una risposta, perché non conosciamo come ci si è arrivati a quel valore. Oggi mi è stato portato un altro pezzetto, perché piano piano prendo un po' di pezzetti e piano piano mi avvicino a capire un po' le cose come stanno e sono curioso e mi ci sono anche un po' intestardito, ma anche su quest'altro pezzetto ci sono dei coefficienti che sono messi in maniera arbitraria e non si capisce bene poi le differenze

così enormi che esistono tra quei coefficienti e altri coefficienti e che rispetto al DPR, il piano tariffario della TARI di Fabriano che è stato fatto è totalmente diverso. Quindi a me in commissione quel giorno quando ho chiesto come sono venuti fuori questi coefficienti mi è stato risposto il primo giorno, questi coefficienti derivano dal DPR 158/99. Ricordo che c'era il Presidente Guidarelli che ha detto fammi capire anche a me, come sono questi coefficienti del DPR e alla fine sono andato a casa. Mi sono visto tutti i coefficienti del DPR 158/99, fatto sta che di quei 4 coefficienti qui noi usiamo un altro metodo. Allora ho chiesto di poter vedere l'altro metodo e mi è stato portato oggi ed è incompleto anche questo. Ho visto tra l'altro delle cose che non mi convincevano su alcune formule, ho chiesto queste cose e mi è stato detto noi non lo sappiamo, ci fidiamo del gruppo Delfino, società Siel. Io non mi fido, ma sono convinto che li hanno fatti bene i conti, non pensiamo che siano talmente pazzi che inseriscano dei coefficienti e poi i coefficienti si semplificano e non vengono più utilizzati, non penso che sia così. Però la cura del percorso, la cura quando si chiedono i soldi ai cittadini, la cura delle determinazioni delle tariffe, il sapere perché si arriva in un determinato modo, abbattere l'ignoranza su queste questioni è un compito fondamentale assolutamente. Se io volessi intervenire per la modifica delle tariffe, a parte che oggi è stato detto non si può intervenire nella modifica delle tariffe, fatemi capire qual è il momento per poter intervenire nella modifica delle tariffe perché io facci una commissione e mi si dice guardati il DPR 158, me lo guardo e poi non è più valido il DPR 158 e c'è un altro metodo ma io avrei già dovuto dare una variazione delle tariffe. Ora o sono Albert Einstein oppure credo che sia impossibile. Credo che sia impossibile anche per Albert Einstein perché se non hai sotto il modo con cui è stato fatto non si può assolutamente fare e allora prova a dare un indirizzo politico, ma neanche sull'indirizzo politico si può fare tanto perché l'indirizzo politico, Sindaco, non è semplicemente dire lasciamo tutto uguale. Questo è l'indirizzo politico di chi non ha voglia di metterci le mani. L'indirizzo politico potrebbe essere tante cose perché per esempio una deduzione alle famiglie con minori disabili è un indirizzo politico, ma è una cosa che non potevo fare. Non la potevo fare ieri perché non conoscevo la tariffazione, non la posso fare oggi perché mi chiede di andare a prendere dal bilancio delle coperture che non posso fare perché non c'è il bilancio. Allora è evidente che noi qua dentro, quindi qui parlo di tutti noi, non sappiamo assolutamente nulla e non abbiamo neanche nessun margine di manovra. Non l'abbiamo nell'indirizzo politico perché non conoscendo come si monta un impianto di una legge non possiamo andare su quella questione, non ce l'abbiamo nel controllo perché la domanda che si pone su come possiamo intervenire su questa cosa è: non lo sappiamo bisogna sentire la società di consulenza privata. Partiamo dall'assurdo che per far rispettare una legge dello Stato sulle tariffe delle tasse serve una consulenza privata con dei metodi che non conosciamo, già questo è un assurdo, partiamo dal secondo assurdo che non possiamo dare delle linee di indirizzo politico, perché non si può più modificare niente. Passiamo al terzo assurdo che non possiamo nemmeno fare il controllo perché gli uffici e la dirigente rispondono noi non lo sappiamo come sono venute fuori queste equazioni, bisogna chiamare a Delfino. Chiamiamo a Delfino, e che fai chiami il consulente il sabato sera alle sette? Ma che sei matto? Però le votiamo. Le votiamo senza aver parlato di politica, le votiamo senza conoscerle e le votiamo senza averci nessun controllo su di esse, perché poi l'abbiamo scoperto in commissione perché le cose che io ho detto in commissione quest'anno se guardate bene sono le stesse cose

dette in commissione l'anno scorso e che ho detto in Consiglio Comunale l'anno scorso. L'anno scorso avevo aggiunto anche la possibilità di fare degli scaglionamenti sulle tasse delle altre tariffe, ma questa è un'altra discussione, quest'anno non si può fare e va bene. Quindi, io dico semplicemente una cosa, noi non contiamo nulla, non contiamo nulla nello scenario nazionale, non contiamo nulla negli scenari regionali, ma se pensiamo che dormirci sopra le cose, non problematizzarle, non averci un approccio critico sulle questioni, essere ignorante possa semplicemente essere un qualcosa che ci accompagna tranquillamente tanto dice manca un anno, qui chi si ricandida? Si ricandiderà il 10% delle persone che stanno qui a dire tanto, spiacciamoci, dobbiamo mangiare, non ci rompete le balle con gli emendamenti. Non può essere questo il modo con cui noi amministriamo una città, perché poi se ne possono dire tante. Se ne possono dire tante dell'opposizione che rompe le scatole, se ne possono dire tante sulla maggioranza, però a un certo punto ci dobbiamo arrivare al punto. Il punto è che noi parliamo con le persone nella nostra vita e nel momento in cui noi gli chiediamo di pagare delle imposte, noi gli dobbiamo dare una risposta su come avvengono quelle imposte. Allora una legge che si basa sui metri quadri dell'abitazione anche questa secondo me è fuori di testa, perché? Perché sulle tasse dei rifiuti ci deve essere una cosa chiara, io consumo questo e pago per questo e quindi bisogna trovare il sistema a monte e non il sistema delle statistiche e dei coefficienti che non si sa come nascono e vengono fuori. Queste qui sono delle scelte di comodo. Sono scelte che alle Amministrazioni piacciono, agli uffici piacciono, ai dirigenti piacciono, tutto sommato anche ai Consiglieri Comunali, perché uno non deve perdere tempo a leggere. Uno non deve perdere tempo troppo a studiarci sopra, non ci si deve tanto arrabattare perché è semplicemente un appalto che tu fai a qualcun altro, che decide dei soldi pubblici essendo un privato, cosa che nel nostro paese sta andando sempre più di moda e continuerà sempre di più ad andare di moda. Oggi la votate, l'avete votata l'anno scorso, che fate non la votate quest'anno? Però ricordatevi che siamo tutti ignoranti su come noi andiamo a definire questa imposta. Non lo sappiamo, nessuno di noi lo sa. Non lo sanno probabilmente neanche bene gli uffici del Comune e neanche la dirigente, ci fidiamo. Voi vi fiderete. Però penso che noi ci fidiamo semplicemente perché siamo stanchi, perché io vedo che c'è tanta fiacca dentro questo Consiglio Comunale, tanta poca voglia di approfondire e tanta poca voglia anche di governare questa città. A me questa cosa dispiace tantissimo. Dispiacciono i sorrisetti del Sindaco quando ci sono, dispiacciono gli atteggiamenti anche del dirigente spesso e volentieri che derubrica quello che noi chiediamo o come stupidaggini o come cose capziose o come un qualcosa che gli fa perdere tempo a lei individualmente. Questo non è corretto. A noi ci hanno votato i cittadini, hanno scritto i nomi nostri e di conseguenza io penso che qualcosa vale e penso che qualcosa vale anche se chiedo qualcosa di tecnico e penso che se c'è una società di consulenza alla quale paghiamo 2.600 € se gli facciamo una telefonata per sapere come viene l'equazione base su cui verranno determinate tutte le tariffe della TARI a 30.000 cittadini fabrianesi non c'è alcuna cosa strana, anzi penso che questo sia il nostro compito e quello che dobbiamo fare. Quindi io voterò contrario. Voterò contrario per tutti i motivi che ho detto, perché non c'è stata nessuna forma di apertura, non c'è stata nessuna possibilità di intervento. C'è stata una discussione che pure è stata considerata stucchevole e c'è una profonda ignoranza e stanchezza in questo Consiglio Comunale. Possiamo chiedere i soldi ai cittadini, ma non sappiamo perché glieli chiediamo.

ASS. MELONI: A mio avviso è completa questa delibera e con un attimo di attenzione si può anche spiegare. Se prendi pagina 6 del piano finanziario, se prendiamo la formula in basso del coefficiente unitario di superficie per unità non produttive, mi riferisco a questo qui ... (*intervento fuori microfono*) a pagina 6 se partiamo dal coefficiente delle unità non produttive per l'attività produttiva che per esempio nel primo caso ... (*intervento fuori microfono*) ci siamo? Partendo dal K per le attività non produttive dove è riportato in quella tabella in base alla forbice fatta dalla normativa, 0.39, per esempio prendiamo i musei 0.39 e quindi in questa formula andiamo a mettere 0.39 per la superficie dei musei complessiva. Poi siccome è una sommatoria dovremo fare anche 0.39 per le autorimesse, poi dovremo sommare 0.39 per i distributori, 1 per gli alberghi e così via. Il totale è il divisore del coefficiente di variabile delle unità non produttive e questo ci dà il coefficiente unitario S. Questo coefficiente unitario S lo andiamo a mettere nella prima formula sopra, vedi il coefficiente unitario S, lì c'è un refuso perché K è il coefficiente delle attività non produttive in funzione di AP e non in funzione di AN, è chiaro, e quindi riprendiamo il coefficiente che avevano i Musei 0.39 e lo moltiplichiamo per il coefficiente unitario UND, utenze non domestiche, lo moltiplichiamo per la superficie che hai tu come museo e ti dà la tariffa variabile. Tutto qui.

PRESIDENTE: Proseguiamo.

ASS. MELONI: Secondo me è completo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Meloni.

CONS. PEVERINI: Posso parlare? Chiarimenti no, dichiarazioni di voto no, darò così tanto fastidio? Sarò breve, era un'osservazione attinente ai costi dei sacchetti per la raccolta differenziata che è comunque aumentata di 22.000 €, +35%. Se sapremo quanti sacchetti di raccolta differenziata all'anno diamo al centro ambiente sarebbe interessante perché 22.000 € di aumento, +35% rispetto all'anno scorso, è un dato interessante. Un po' mi accodo a quello che ha detto il Consigliere Emanuele, ormai il nostro ruolo, capisco che è sempre più fastidioso, ma questo ci è stato dato da chi ci ha votato e cerchiamo di portarlo avanti nel modo più attento. Se chiediamo chiarimenti in commissione il dirigente ci risponde non lo so, devo chiamare Delfino, lo chiediamo qua in seduta e sono chiarimenti per noi non esaustivi, se non capiamo bene come sono state formulate le equazioni per poi giungere al calcolo della tariffa non possiamo presentare nessuna risposta e quindi siamo messi nelle condizioni di non poter far nulla. Pertanto anche quest'anno sulla base di questo piano delle tariffe che ci è stato offerto il mio voto sarà contrario, perché è un voto di non consapevolezza di ciò che andiamo a votare perché è incomprensibile, come penso sia incomprensibile ai colleghi della maggioranza sebbene non abbiano fatto nessuna richiesta di chiarimenti o altrimenti forse è l'opposizione che ha questi dubbi o in realtà forse è meno intelligente dei rispettivi colleghi. Pertanto il mio voto sarà contrario.

CONS. URBANI: L'intervento di Emanuele e l'intervento di Demitri sono due interventi che hanno detto tutto, sul sistema con cui è stato calcolato il costo. Io invece, oltre a quello che hanno detto loro, torno a ribadire il fatto che noi dovremmo andare a capire la struttura dei costi che AnconAmbiente ci piazza sul tavolo e che noi per quel costo facciamo tutti questi ragionamenti interni, esterni, tariffe e non tariffe, Delfino e non Delfino, ma la cosa che a me disturba è il fatto che non siamo noi a condire il conto che ci passa AnconAmbiente. Noi non incidiamo su quell'aspetto lì. Noi dovremmo invece andare a capire perché tu mi chiedi 4.084.000 €, perché tu mi chiedi 300.000 € per il costo amministrativo che ho ad AnconAmbiente, tu mi devi spiegare perché mi chiedi il contributo sul capitale investito, tu mi devi spiegare perché mi chiedi 89.000 € sugli ammortamenti che sono elementi strutturali di un conto economico, perché quando la società è stata fatta, chi ci ha partecipato come azionista avrà messo il suo capitale per creare la società. Poi una società se è in grado di andare avanti va avanti, se non è in grado di andare avanti alzi le mani, perché è inutile gravare senza sapere come è composto un costo su una tariffa. Tu mi devi dare 4.084.000 € e questa secondo me è una cosa sui quali, signori, Sindaco e Assessore Tini, dovrete mettere le mani, per capire come viene composto il costo che ci defila AnconAmbiente. Dobbiamo capirlo, ma non dobbiamo aspettare ancora per capirlo perché poi i bilanci li facciamo tutti gli anni e tutti gli anni più o meno ci diciamo la stessa cosa, però ritorniamo sempre al fatto che poi alla fine c'è da coprire un costo, il costo va coperto al 100% e da quel costo derivano le tasse ai cittadini. Se potessimo far risparmiare i cittadini 500.000 € di tasse su questo punto ... (*intervento fuori microfono*) Angelo, è poco più del 10% dell'intero costo. Quando parli che sul costo nostro solo a noi ci grava 600.000 € di costi del personale amministrativo tu capisci che ... (*intervento fuori microfono*) è compito vostro, però io ho la sensazione che noi ci becchiamo un costo così come è e che ce lo confeziona un ente esterno sul quale, secondo me, noi non incidiamo. Noi non siamo secondo me in grado di dire perché la raccolta costa così, potresti farla in un altro modo, perché hai il costo dei dipendenti così alto? Secondo me è altissimo. O forse noi non dobbiamo vederlo, o forse ha detto bene Rossi e io lo condivido che forse dovremmo andare a casa tutti quanto perché tanto il Consiglio Comunale è svuotato di ogni funzione, è svuotato di ogni possibilità di intervento, è svuotato di ogni possibilità di programmazione, perché tanto i soldi non li abbiamo, perché il governo centrale ci fa questo, perché la dirigente a ogni cosa che gli chiediamo ci tira fuori 27 articoli di legge che sfido chiunque qui dentro a conoscerne uno, uno forse lo conosceremo, ma quando la dirigente ci riferiva il decreto, comma, con una velocità della luce io è come se dicessi a lei che cosa è una tesla, vorrei vedere che cosa mi risponde lei. Il mio voto quindi è contrario, perché è stato sempre contrario, anche perché qui ubbidisco al maestro Tini che mi diceva sul bilancio e sulle tariffe vota sempre contro, quando stava alla opposizione. L'altra volta invece ai suoi li ha richiamati tutti quanti al dovere, ha ritirato l'atto, li ha redarguiti a tutti e ha detto la prossima volta se non votate favorevolmente vi sbacchetto a tutti.

ASS. TINI: Non è fatto personale, ma in maniera molto goliardica, Urbano, mi permetto di non essere d'accordo. Il sottoscritto quando riusciva ad ottenere un risultato compatibilmente alla situazione finanziaria

sicuramente migliore votava, perché l'IMU al 4.5 io l'ho votata. Non è che facevo casino e poi dopo non votavo. Io alla fine se si faceva un compromesso lo votavo, qui invece ho l'impressione che voi volete fare questo e poi votate sempre contro. Non è vero che votato sempre contro, questo è falso. Nel bilancio nel suo complesso hai ragione, ma sulle singole tariffe, quando abbiamo fatto le battaglie per i servizi a domanda, le battaglie per l'IMU, io le ho votate poi. Bisogna essere seri perché io non posso fare un accordo e poi alla fine non voto, ma che modo è? Ci sono gli atti del Comune che parlano.

CONS. URBANI: Simpaticamente ti rispondo nel senso noi votiamo che cosa, che cosa abbiamo ottenuto oggi? Tra tutti i discorsi che abbiamo fatto siamo all'oscuro di tante cose, poi se tu mi dici che dovremmo votare questi atti perché è passato un emendamento che da due anni lo ha portato a tre mi sembra un pochino riduttiva la cosa.

ASS. TINI: Volevo dire una cosa. Stasera qui sembrava che noi di questo argomento TARI non avessimo mai parlato. Io su mia iniziativa personale, anche un po' estemporanea magari, ho fatto la prima commissione con il vecchio regolamento e con il vecchio piano finanziario proprio perché forte della esperienza degli anni passati, non volevo stasera ripetere tutte le cose che abbiamo detto. La prima commissione che è stata fatta dieci giorni fa o 15, non ricordo, è stata fatta cercando di focalizzare quali erano le criticità maggiori affinché noi avessimo avuto il tempo per poter interpellare questo benedetto studio per poter rispondere ai Consiglieri Comunali. Quando si dice che noi qui siamo ignoranti, non vogliamo approfondire niente, non sono d'accordo. Che la materia è complicata è complicata e anche tanto, che la legge è fatta come è fatta però è la legge, però stasera io sono un po' deluso perché pensavo che avendo fatto la commissione prima e non è vero il giorno prima sul vecchio, un'altra commissione con i nuovi documenti dove avevamo i tempi strettissimi, è vero, c'erano due giorni e mezzo perché il consulente veniva il venerdì e noi ci siamo visti il mercoledì, ma era già la seconda commissione. Era già dove si potevano tirare le conclusioni, dove avevamo già una serie di proiezioni fatte, dove non è che queste tariffe sono uscite a matto, sono uscite dopo un affinamento di un certo percorso. Per carità, se dobbiamo stare in Consiglio Comunale un giorno intero come oggi, io tanti chiarimenti di oggi avrei gradito farli in commissione se la commissione ha un senso. All'ultima commissione pure a un certo punto sono scappati via tutti, erano le sei e potevamo star lì anche fino alle otto e veniamo in Consiglio Comunale più preparati. Non è che non ci sono state le occasioni per parlare di questo argomento. Bisogna che siamo tutti seri. Io capisco che tutti abbiamo da fare, però quando si fa una commissione invece di starci un'ora ce ne stiamo 5 o 4 ed eliminiamo di stare qui in Consiglio Comunale le giornate intere. Per tutti gli ulteriori approfondimenti, controlli e quello che ti pare mi fai una nota scritta e io mi impegno, io lo mando a Pellegrin e appena ci risponde te la do. Che problemi ci sono? Ma che noi abbiamo interesse ad agevolare la famiglia da due, la famiglia da tre, o l'ortofrutta invece che il pizzaiolo?

CONS. ROSSI: La risposta alla domanda che ho fatto me l'ha data Meloni ed è la risposta giusta.

PRESIDENTE: Basta, Consigliere Rossi. Assessore Tini, basta. Allora ha chiesto la parola il Consigliere Pellegrini.

CONS. PELLEGRINI: Grazie, Presidente, anche perché se tra 5 minuti il tasso glicemico scende proprio a terra io non riesco più a dire niente. Una cosa mi sta a cuore dire visto che il nostro caro amico ha fatto riferimento a quelli che votano in un modo e poi Tini si incacchia e gli altri va, presi per le orecchie, e noi subito si col cacchio a casa mia il pane me lo guadagno da solo. Non ho bisogno di fare questo tipo di discorso. Ho votato in buona fede perché pensavo che fossero ritoccabili certe cose, non avevo capito che non era possibile ciò e mi è stato fatto capire. Oltretutto se avessimo fatto quello può darsi pure, non ho visto tutto questo cacchio di guadagno che ci poteva fare quella categoria rispetto alle banche o meno se le castigavamo o no, parlo dell'anno scorso. Come è altrettanto vero che qualcuno quest'anno voleva castigare qualcuno e poi si è accordato dopo che con quel sistema li avvantaggiava. In commissione era stato fatto capire, posso fare il nome senza dire che poi dopo per fatto personale? Il Consigliere Rossi aveva posto una domanda a Tini in merito alla possibilità di passare da una categoria all'altra eccetera e poi si è visto il giorno dopo con i documenti che ha portato che non era possibile intervenire in quel senso. Comunque io ieri sono stato 12 ore e mezza in sala operatoria e vi garantisco che ho un'ottima resistenza. Se contiamo le ore che siamo stati da stamattina fino adesso grossomodo pareggiamo. Le cose quindi si fanno perché si debbono fare. Quello che voglio dire io è questo: capisco benissimo le necessità della opposizione e le necessità della maggioranza, è come se si incontrano due persone e tutte e due si mettono a fare i convenevoli però sotto sotto magari, non è il caso nostro, uno è ladro per una cosa e uno è ladro per un'altra, però si mettono a fare i convenevoli e tutti e due brave persone. Non è il nostro caso, Urbani non cercare di travisare, è chiaro che l'opposizione debba fare il suo ruolo come è chiaro che la maggioranza magari fidandosi, parlando nelle riunioni di maggioranza e tutto il resto, si fida dei propri Assessori e del personale non siamo tutti esperti della materia come giustamente ha detto Rossi, quindi dobbiamo anche avere un briciolo di fiducia nei confronti di quelli che lavorano affianco a noi. La maggioranza si esprime così in genere. Quello che vorrei fare notare in questa situazione è un'altra cosa: non è vero che noi non siamo combattive e che non stiamo qui e non facciamo un cacchio ecc., noi siamo dei baluardi di difesa nei confronti di uno Stato che ci vessa, una situazione economica che fa quello che fa, noi stiamo qui per difendere la gente che ci ha votato da quelle che possono essere le possibili angherie che vengono anche dall'alto. Mi sono espresso bene? Quindi siccome come medico la prima regola che ho imparata è quella di dire non nuocere è chiaro che anche noi cerchiamo di non portare al cittadino scompensi non dovuti dal punto di vista tasse e dal punto di vista servizi e tutto il resto, cerchiamo di fare quello che si può. D'altra parte noi stessi siamo cittadini perché se andate a guardare le tasse le pago anche io, come le pagano tutti. Si cerca di fare il massimo e il meglio. È per questo che noi voteremo sì. Grazie.

SINDACO: Io stasera ritengo che il Consiglio ha dimostrato quello che siamo come Consiglieri. L'avete detto pure prima che ci sta una battaglia politica a volte, nella quale uno deve usare i mezzi che ha come Consigliere per esercitare una sua azione. Allora se quando io sorrido a 35 emendamenti tutti uguali o a 49 tutti uguali che variano di 100 € penso di potermelo permettere in una battaglia politica e poi usare tutte le contromosse che io ho, perché un po' di politica in 52.000 ore di presenza nei Consigli di Amministrazione di vari enti, tra Provincia, Comune e quello che ho fatto, un po' di politica penso di averla imparata a fare e se voglio farla la so fare sia dalla opposizione che dalla maggioranza. Capisco quindi perfettamente le logiche che animano un'azione. Quando si esagera qualcuno mi fa perdere il senno e la pazienza, ma non perché non voglia accondiscendere a trovare soluzioni, perché per me la soluzione sarebbe sempre quella dell'equilibrio se si riuscisse a trovare come quella che abbiamo trovato nella TARI. Le precedenti applicazioni della TARI hanno consentito ai cittadini e alle associazioni di categoria di dichiararsi soddisfatti di questa operazione. Quelle associazioni che abbiamo incontrato, con cui abbiamo parlato e condiviso un percorso. È per questo che io oggi dico che quel metodo usato e quegli argomenti hanno seguito gli indirizzi di questa Amministrazione, non perché io sia rimasto lì ma perché noi sappiamo quante riduzioni abbiamo fatto, perché applichiamo il coefficiente 2 persone nelle case vuote perché si poteva applicare 5. Le risultanze di quello che abbiamo fatto le ho viste tutte, per le famiglie numerose, per quelle meno numerose, per le riduzioni e per quello che abbiamo fatto e quindi credo che ci sta per i cittadini questo principio. Sul ragionamento che abbiamo fatto prima che i rifiuti vanno gestiti meglio è qui che abbiamo fatto l'investimento che potevamo fare, con quei risparmi costruiamo un percorso virtuoso che con 40 isole ci consentirà di consegnare i nostri rifiuti a peso, di conoscere quello che consegniamo, di avere una riduzione sui materiali nobili, perché con il rapporto di riduzione del contratto di AnconAmbiente, perché le 190 € a isola che ci dà al mese, è una riduzione sul contratto, adesso andremo a vedere anche all'interno di quel contratto se ci sono migliorie da fare o come ci hanno caricato i costi perché quel contratto è frutto di una convenzione del 2008 che era scritta in un altro modo. C'era una convenzione in cui diceva il Comune di Fabriano per questo servizio, con una dichiarazione dei dirigenti di AnconAmbiente che dice che gli abbiamo strappato un contratto fantasmagorico che li ha messi sempre in difficoltà, e me lo confermava anche il Revisore dei conti, e questa società ha dimostrato che se gestite bene le società private di enti pubblici che gestiscono beni pubblici se fanno bene il loro lavoro non è vero che sono tutti carrozzoni. Un Consigliere di Amministrazione di quella società prende 6.000 €, gestisce un bilancio importante, tante persone, quest'anno hanno cominciato a produrre una serie di utili perché hanno migliorato la gestione. Adesso vediamo come si spalma su di noi. Io su un'altra cifra, vedete, la Regione Marche ci ha penalizzato quando ha fatto le legge sulle contribuzioni dell'ATA perché ha considerato il territorio. Noi paghiamo non solo in base agli abitanti ma in base al territorio. Essendo un territorio vastissimo noi paghiamo quasi più di Jesi che ha 10.000 abitanti più di noi. È una cosa assurda. Rispetto al discorso del non rompete le palle con gli emendamenti non è vero, gli emendamenti che avete presentato, quei 3-4 precisi e mirati, che secondo me fanno pensare, facciamoci pensare se è vero che vogliamo chiarire ai cittadini, quando facciamo un emendamento se lo facciamo per diluire si capisce, se lo facciamo invece per far capire alla maggioranza o al Sindaco o

all'Amministrazione che ci può essere una soluzione, le soluzioni poi alla fine si cercano e si possono anche trovare a volte, non sempre, anche contro qualche parere perché non c'è da scandalizzarsi di niente. Ci vuole però la buona volontà di portare a termine le cose e non di puntarsi sulle cose che sono a volte di difficile soluzione o di lana caprina. Quindi va bene il Consiglio e va bene essere lunghi, perché questo è un atto che incide sulle tasche dei cittadini fabrianesi, noi lo abbiamo fatto in modo da farli incidere il meno possibile rispetto ai costi. Con quelle risorse abbiamo fatto un investimento importante che guarda non alla nostra Amministrazione che finirà nel 2017, ma guardiamo al futuro perché i benefici li conseguiranno nel 2018 e saranno benefici importanti, se continua quell'85%, come diceva l'Assessore, potremmo realizzare anche 500-600.000 € di riduzione di costi e quindi di bilancio, di entrate. Saranno soldi veri che potremmo mettere a disposizione della collettività. Io credo che queste cose vadano rimarcate, fatte conoscere, fatte sapere. Che abbiamo le tariffe minori di tutta la provincia di Ancona per quanto riguarda le attività produttive dobbiamo essere orgogliosi nonostante tutti i debiti che abbiamo saldato, tutti i debiti fuori bilancio, tutti i pesi che ci siamo trovati, ma li avete visti. Allora certo che poi a uno gli piglia anche il cattivo perché passa sempre da quello che è l'affamatore quando invece ha fatto sacrifici enormi per provare a tenere questa barca dentro una rotta e tappando le falle che si aprivano ogni giorno perché la barca è vecchia e ha le assi tutte scocciate. Se c'è da fare le pulci al bilancio finanziario facciamolo non c'è nessun problema da parte nostra. Quindi credo che quello che abbiamo fatto stasera in particolare sulla TARI sia un lavoro importante per i cittadini perché quando tutto aumenta noi non aumentiamo, ma anzi quelle economie le rimettiamo a investimento. Qui lo abbiamo potuto fare dove abbiamo avuto una possibilità lo abbiamo fatto e questo secondo me è importante. Le tariffe le abbiamo cercate di tenerle ferme e poi vedremo adesso quello che succederà. Adesso c'è tutta una nuova fase, la fase del bilancio di questa mattina, del progetto di bilancio e la fase di quello che sarà l'impatto della sentenza Penzi e come inciderà sulle nostre tasche. Io credo che se ci mettiamo un attimo di accortezza io credo che supereremo anche questa fase difficile e complicata. Bisogna stare attenti ad alcuni passaggi determinanti e non illudere nessuno, perché ancora il tempo delle vacche magre non è finito. Qualcosa però possiamo fare per migliorare le condizioni per domani e questo è l'obiettivo che mi pongo: salvaguardare i deboli, tutte le fasce che sono deboli e fare qualche investimento per il domani. Per questo motivo io voterò convintamente a favore di quello che abbiamo fatto.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Poniamo in votazione l'atto. La votazione è chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 6. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Arcioni e Rossi. L'atto è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 6 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Passiamo a votare l'immediata eseguibilità. La votazione è chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 14, contrari 6. Contrari: Leli, Urbani, Peverini, Solari, Arcioni e Rossi. La proposta n. 10, approvazione del piano finanziario e delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) – anno 2016, è immediatamente eseguibile.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 14

CONTRARI: 6 (Leli, Urbani, Peverini, Solari, Arcioni, Rossi)

ASTENUTI:

PRESIDENTE: A questo punto ci sono due ordini del giorno, che sono stati concordati tra maggioranza e minoranza, per cui è diventato l'ordine del giorno iniziale presentato da alcuni Consiglieri di minoranza ordine del giorno di tutto il Consiglio Comunale. L'altro ordine del giorno ce l'ha il Consigliere Giordani. Adesso do lettura del primo ordine del giorno così come era stato modificato: "Oggetto: affidamento service TARI e proiezioni piano finanziario. Il Consiglio Comunale premesso che i vari governi che si sono succeduti hanno applicato criteri di tassazione non chiari e spesso insensati; che il criterio che chi più consuma più paga può essere applicato solo attraverso l'introduzione della tariffazione puntuale e non con capziosi algoritmi basati sul metro quadro e numero persone; considerato che nel calcolo delle tariffe della TARI il Comune di Fabriano si rivolge a una società privata SIEL, con un costo del servizio di € 2.623 per l'anno 2016, che SIEL utilizza un metodo di calcolo dei coefficienti non chiaro; che i Consiglieri Comunali non sono in grado di intervenire e modificare il calcolo dei coefficienti in quanto non li conoscono così come la stessa dirigente servizi finanziari, impegnano il Sindaco e la Giunta: 1) a richiedere al Governo la modifica del DPR 158/99 affinché gli enti locali possano definire le tariffe TARI in maniera autonoma e di facile lettura per gli amministratori locali, senza dover ricorrere a società private, 2) a mandare il seguente ordine del giorno al Governo centrale, al Parlamento Italiano e all'ANCI Regionale e Nazionale". Mettiamo in votazione questo ordine del giorno. Presenti 20, votanti 20, astenuti 1, favorevoli 19. Astenuto Crocetti.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 19

CONTRARI:

ASTENUTI: 1 (Crocetti)

PRESIDENTE: Adesso il secondo ordine del giorno, Giordani, prego.

CONS. GIORDANI: Grazie, Presidente. “Ordine del giorno del Consiglio Comunale di Fabriano. Oggetto: sostegno economico ai nuclei familiari con componenti in situazioni di handicap. Considerato l’impossibilità di intervenire sul sistema tariffario, la difficoltà economica di molte famiglie che hanno persone in situazione di handicap, impegna il Sindaco e la Giunta e la commissione finanze ad individuare nel bilancio previsionale 2016 possibili soluzioni per attenuare le difficoltà economiche dei nuclei familiari con componenti in situazioni di handicap”, firmato da tutti i gruppi. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l’ordine del giorno letto da Giordani. La votazione è chiusa. Presenti 20, votanti 20, favorevoli 20. Quindi è approvato.

VOTAZIONE

PRESENTI: 20

VOTANTI: 20

FAVOREVOLI: 20

CONTRARI:

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Alle 19.29, il Consiglio è chiuso. Grazie.